QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Franger non flectar

DOMENICA
14 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 114

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-529, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 260, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 260), adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 150 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL CONVEGNO DI TORINO

Costi di produzione

Lo scorso anno si tenne a Napoli l'annuale convegno di economisti che la Confederazione dell'industria italiana promuove da qualche tempo; e vi si discusse della disoccupazione. Quest'anno il convegno si terrà a Torino, e s'inaugura proprio domani. Tema proposto ai convenuti: i costi di produzione.

Disoccupazione e costi sono questioni legate, invero, a doppio filo. Senza dubbio vi saranno considerazioni, svolte a Napoli, che torneranno in luce a Torino. Ma vi è una sostanziale differenza fra l'argomento suggerito lo scorso anno e quello che verrà discusso nei prossimi giorni. Si può trattare della disoccupazione in tanti modi: e non è facile dibattere in pubbliche adunanze questo tema senza indulgere, in qualche modo, a considerazioni politiche. Ma trattando dei costi, i convenuti non hanno tali possibilità: il tema è ad un tempo più severo e più arduo. Esige competenza tecnica; sicura conoscenza della vita aziendale; padronanza degli schemi dell'economia. Ma soprattutto una considerevole facoltà di adattamento, nei convenuti, per intendere le argomentazioni altrui, anche se manifestate in un linguaggio diverso dal loro abituale. L'imminente convegno condurrà, di certo, a discussioni alquanto più ermetiche di quelle avutesi lo scorso anno.

Quale traccia ed avvio lasceranno le discussioni? Si può rispondere solo a grandi tratti; ma già un disegno approssimato concede di valutare, nelle sue più evidenti connessioni, il tema proposto.

Vi è innanzi tutto da chiarire l'aspetto tecnologico dei costi, come avvenne ad esempio a Roma in occasione del *Secondo Convegno nazionale di tecnica navale*, che aveva per scopo lo studio dei costi delle navi, in Italia. Infatti, chi rileva o prevede costi economici, deve aver piena dimestichezza coi cicli produttivi adottati o possibili in futuro: pena il cadere nei frequenti tranelli aperti ad ogni passo dai semplici raffronti fra cifre terminali. L'analisi tecnica spiana poi la via alla ricerca economica; la quale, non occorre dire, si manifesta non di rado in discussioni e valutazioni statistiche sul costo e sul rendimento di ciascuna unità lavoratrice, operante nel nostro e negli altrui paesi.

Ma con ciò non si è mosso che il primo passo: si è visto infatti soltanto l'aspetto più evidente di questo problema. I costi industriali non accolgono soltanto oneri di lavoro, ma risentono in misura varia, e spesso assai elevata, del prezzo corrisposto per gli altri fattori produttivi: materie prime e capitale. Il Congresso tratterà senza dubbio del costo delle materie prime, in Italia; ed è da prevedere che il discorso non tarderà ad ampliarsi. Poichè si dovrà rifarsi alla protezione concessa, da noi, all'agricoltura; oppure ad alcuni rami d'industria, (come la siderurgia) che forniscono prodotti d'assai grande importanza per ogni altra attività economica. E, d'altro lato, non appena sarà chiuso questo argomento, un altro si affaccerà altrettanto difficile. Poichè l'alto costo del capitale disponibile, in Italia, induce di necessità a discutere sull'efficienza del nostro sistema bancario che, per ragioni sue notissime, tende ad ampliare il divario fra saggi d'interesse attivi e passivi. E la questione della formazione del risparmio (che nel nostro paese è deficientissima) è pure lì, a un passo. Sarà fortuna - lo scriviamo esitando ed a penna sollevata - se, a questo punto, non tralucerà la polemica che attualmente appassiona gli studiosi, in tema di politica governativa. Poichè, come si intende, il risparmio varia col mutare del reddito nazionale; ed il reddito, entro certi limiti più o meno angusti, muta in dipendenza della politica economica seguita.

Giunti a questo punto, non si è alla fine: poichè i cultori d'economia aziendale diranno la loro. La scarsa specializzazione produttiva delle imprese italiane, ad esempio, influisce purtroppo sui costi, ponendo in ferrea morsa le dimensioni delle imprese. E talune abitudini di nostri produttori, per quanto riguarda, a cagion d'esempio, scorte di materie prime e prodotti finiti, oppure la durata del fido concesso alla clientela, appesantiscono ancor più gli oneri di capitale che gravano sui beni terminali. Sono particolarità che si possono correggere? E come? Problemi che il Congresso senza dubbio affronterà; e non potrebbe sortire qualche non inutile suggerimento, da osservare all'occasione, riorganizzando talune aziende di nostra conoscenza.

Esaurita questa analisi, condotta in certo modo sull'impresa, diranno la loro quegli economisti che preferiscono discutere sul sistema economico, considerato nel suo complesso. Nonostante gli impacci che l'attuale sistema monetario arreca alle correnti internazionali di traffico, s'intende che i divari nei costi, per imprese e rami d'industria e Stati, hanno grande influenza sul volume e sul valore degli scambi internazionali realizzati: riflettendosi in primo luogo sull'altezza della protezione doganale stabilita da ciascun paese. E poichè il volume delle correnti commerciali influisce sull'altezza del reddito nazionale, ecco una favorevole occasione per chi ha simpatia verso i «totali»; e per taluni moderni calcoli su cifre riferite al reddito nazionale. Altri non condividerà, ne siamo certi, queste preferenze; le occasioni di dispute amichevoli non mancheranno. Composte, ci pare di vederlo, dalla saggezza di Jannaccone, economista eminente, cui è affidato il greve compito della relazione introduttiva a questo Convegno; e che ciascuno dei convenuti riconosce liberamente come maestro di scienze economiche.

Che si può attendere da questo convegno? Abbiamo poca fiducia nelle mozioni conclusive, le quali rechino in composta armonia «considerando» numerosi e «voti». Nè stendere mozioni sarebbe compito di questa adunanza che vuole, come le precedenti, offrire occasione, agli esperti in scienze sociali, di liberi e spassionati dibattiti su gravi problemi. I risultati delle discussioni saranno reali, se l'adunanza avrà offerto a ciascuno opportunità di studio su certi men noti aspetti dell'arduo problema dei costi industriali italiani. Se i convenuti converranno, dopo questi colloqui, d'aver appreso qualcosa attorno al loro Paese.

Ferdinando di Fenizio

Domani Einaudi presenzia l'inaugurazione

Il IV Convegno di studi di Economia Politica Industriale si inaugura domani alle 10,30 a Palazzo Madama alla presenza del Presidente della Repubblica e colla partecipazione dei titolari dei dicasteri economici. Il ministro Pella è già partito alla volta di Torino.

La relazione generale sulla quale, poi, si svolgeranno le discussioni sarà pronunciata dal prof. Pasquale Jannaccone. Ai lavori del Convegno è assicurata la presenza di 800 partecipanti che porteranno il loro contributo al problema dei costi che è per tanti motivi il problema saliente dell'attuale congiuntura interna e internazionale.

Concluso l'incontro a tre con un comunicato polemico

Gli scopi: diminuire i rischi di guerra e coordinare le forze difensive - Promesse sui problemi dell'emigrazione - Colloqui di Sforza con Bevin e Acheson

Una dichiarazione sulla Germania trasmessa ad Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 13 maggio.

I tre hanno finito stasera i loro lavori preliminari. Una comunicazione che rimarrà segreta fino a domani sera è stata indirizzata al Cancelliere Adenauer. Sforza ha cominciato i suoi incontri londinesi andando a trovare Bevin stamattina e Acheson questo pomeriggio ed ha commentato favorevolmente una dichiarazione tripartita che ci riguarda e che riferiremo poi. Ecco la cronaca essenziale della giornata. Passiamo ai particolari.

Un comunicato di circa tre pagine dattiloscritte riassume nelle grandi linee l'andamento della conferenza fra Acheson, Bevin e Schuman.

Difesa e benessere

«Queste conversazioni, si legge, hanno trattato molti dei problemi nei quali sono impegnati interessi dei tre Paesi nei due emisferi. Il loro scopo principale è stato quello di diminuire i rischi di guerra, di stabilire le condizioni di una pace durevole... Secondo i ministri, questa politica richiede un coordinamento più stretto per l'impiego delle risorse comuni dei loro Paesi allo scopo di rafforzare la vita economica e di permettere il mantenimento completo del livello di vita materiale e sociale, e contemporaneamente lo sviluppo dei necessari provvedimenti difensivi. I ministri sono convinti che i popoli del mondo libero, i quali hanno a propria disposizione, e di gran lunga, la più gran parte delle risorse industriali e tecniche dell'umanità, possano raggiungere nello stesso tempo questi due scopi».

Nessuno può contestare l'esattezza almeno teorica della affermazione: il mondo democratico è più ricco e perciò più potente del mondo comunista. Ma il problema è quello di conciliare le esigenze della difesa col relativo benessere al quale i popoli occidentali sono abituati. Notavamo ieri che, in Inghilterra e in quasi tutti i Paesi liberi, la ricchezza impiegata nella politica sociale supera di molto quella destinata agli armamenti. I due scopi, benessere e difesa, secondo i ministri, possono essere raggiunti tutti e due dall'Occidente. Ma una delicata politica deve essere seguita per proporzionare gli sforzi e dividere le risorse fra l'uno e l'altro scopo: su ciò il comunicato non dà chiarimenti precisi.

Dopo avere recisamente smentito le infondate accuse di bellicismo avanzate dalla propaganda comunista, «con una campagna diretta dall'unica potenza militarista e aggressiva del mondo», il comunicato continua:

«L'avvenire della libertà non deve essere considerato come assicurato in ogni caso, ma la fiducia in questo avvenire si tradurrà in uno sforzo dinamico e costruttivo: provvedimenti devono essere presi per favorire una migliore comprensione da parte dell'opinione pubblica della natura esatta dei pericoli e dei metodi che minacciano la stessa esistenza della libertà. I ministri si sono intesi sulle grandi linee della loro politica in tutte le parti del mondo. Essi hanno studiato in particolar modo la politica in Germania e hanno convenuto una dichiarazione generale su questo punto. La dichiarazione sarà comunicata subito al Governo federale tedesco e pubblicata lunedì 15 maggio».

Indichiamo che il ritardo nella comunicazione dell'importante documento è soltanto una riguardosa attenzione verso il cancelliere Adenauer. Secondo gli usi diplomatici non si vuole che il capo del governo tedesco apprenda dalla stampa le decisioni che lo interessano. E' noto che Adenauer chiede da molto tempo una revisione dello statuto d'occupazione: non si crede a Londra che questa revisione sia stata già concessa, ma si ritiene probabile che la comunicazione al governo federale sia stata redatta in termini amichevoli e cordiali in modo da venire incontro ai desideri tedeschi. Uno degli scopi della conferenza è quello di agganciare saldamente la Germania occidentale al mondo libero.

Un altro punto del comunicato riguarda l'Austria: i tre esprimono la speranza che il trattato, finora bloccato dall'ostruzionismo sovietico, possa essere sottoscritto presto.

I ministri hanno passato in rassegna anche la situazione nell'Asia sud-orientale «alla luce delle circostanze nuove create dalla comparsa come nazioni indipendenti» di paesi finora coloniali o semicoloniali, e inoltre dalla contemporanea avanzata dell'imperialismo comunista. I tre esprimono il proposito di aiutare i nuovi governi asiatici e di favorire lo sviluppo economico e sociale di quei paesi: «Essi hanno riconosciuto il carattere serio della situazione e hanno scambiato notizie circa i provvedimenti che possono essere presi...».

Le tre potenze coordineranno i loro sforzi e prenderanno oggi occasione per denunciare gli scopi e i metodi dell'imperialismo comunista. I tre governi hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo politico, economico e sociale dei popoli africani per i quali essi svilupperanno la cooperazione esistente fra loro e con le altre potenze. Il comunicato conclude annunciando che le riunioni fra i ministri degli Esteri occidentali saranno frequenti: la prossima sarà tenuta probabilmente a New York verso la fine dell'estate.

Le eccedenze demografiche

Una seconda dichiarazione intitolata «emigrazione europea» è stata firmata dai tre. Dopo avere riconosciuto che le eccedenze demografiche di parecchie nazioni europee sono un importante elemento di squilibrio nel mondo, i ministri si dichiarano convinti che «l'esame sistematico delle possibilità di maggiori movimenti di popolazione possa contribuire sostanzialmente alla soluzione del problema».

La dichiarazione conclude: «A questo scopo i ministri hanno confermato di designare alcuni esperti che si riuniranno alla fine della conferenza e che potranno iniziare consultazioni con gli esperti di altri governi, in particolare dell'Italia e della Germania, dato l'interesse essenziale del problema per questi Paesi».

Di questa dichiarazione, come della precedente, bisogna dire che si tratta di una affermazione generale di buona volontà, certamente preziosa purchè a essa faccia seguito, non solo uno studio accurato, ma anche una pronta azione. Si può mettere in rapporto, forse, il comunicato sull'emigrazione con quella parte dell'altro comunicato nel quale si parla dello sviluppo dell'Africa. Sforza si è dimostrato soddisfatto di questo primo passo verso una soluzione concreta di un problema che ormai, per riconoscimento di tutti, è non soltanto italiano ma europeo e mondiale: ne ha parlato con Acheson in un colloquio di oltre mezz'ora.

Il nostro ministro aveva visto qualche ora prima il suo collega inglese Bevin. Questo colloquio poteva essere meno amichevole di quello con Acheson, ma invece, a quanto ci risulta, è stato assai cordiale e Bevin, lasciando Sforza, gli ha detto presso a poco: «Ci rivedremo presto a quattr'occhi» e cioè al di fuori della conferenza plenaria atlantica, che comincerà lunedì.

Problemi fondamentali

I ministri del Benelux hanno approvato le decisioni dei tre, poi comunicate al Cancelliere Adenauer; e il signor Monnet, autore e principale esecutore del piano di ricostruzione economica, sarà domani a Londra per illustrare il progetto di fusione delle industrie siderurgiche europee che egli ha contribuito a delineare. Inoltre il ministro inglese della guerra Shinwell è partito per Parigi dove incontrerà il ministro francese Pleven. Riprenderanno così le conversazioni militari franco-inglesi che una rapida visita di Pleven ieri a Londra aveva iniziate. La difficoltà maggiore rimane sempre quella del finanziamento del piano difensivo approvato all'Aja. La Francia dovrebbe fare un maggior sforzo perchè il suo contributo in rapporto al reddito nazionale è il più basso di tutti.

Domenico Bartoli

INCERTEZZA EUROPEA

Tra la Russia e i suoi satelliti vi è una perfetta identità di vedute: un patto di ferro unisce i popoli al di là della cortina d'acciaio, Mosca comanda e gli altri obbediscono. Diversa la situazione degli alleati occidentali, hanno una comune filosofia ma interessi contrastanti perchè i rischi non sono uguali per tutti. Acheson, partigiano della «diplomazia totale», tenta a Londra di formare un'Europa più compatta. Impresa difficile malgrado l'America disponga di due armi efficaci: il dollaro e la paura degli europei. (La paura, in verità, è un'arma a doppio taglio, serve anche ai russi nella guerra fredda impegnata contro l'Occidente).

Gli alleati degli Stati Uniti [illegible] Si tratta di duecento milioni di uomini che dispongono di notevoli ricchezze e grandi capacità di lavoro. Nel 1949 l'Inghilterra ha prodotto 220 milioni di t. di carbone e circa 16 di acciaio; la Francia, la Sarre, il Belgio ed il Lussemburgo 106 e 17 milioni. Ora nelle trattative di Londra è entrato in scena un altro protagonista: la Germania occidentale, che dispone del bacino della Ruhr, cioè del più potente blocco industriale del continente. La Ruhr, che è quasi una sola metropoli divisa in cinque o sei città, conta appena 4 milioni di abitanti, ma nel 1938 produsse 127 milioni di t. di fossile, 31 di coke e 14 di acciaio (nel 1949 103 milioni di t. di carbone e 10 di acciaio). Adenauer reclama l'abolizione dei limiti imposti dai vincitori ed il diritto a lavorare come nel '38. Schuman risponde proponendo un'alleanza franco-tedesca per il ferro ed il carbone.

Queste cifre dimostrano che il blocco europeo può creare in pochi anni una potenza economica e militare equilibratrice tra Russia e Stati Uniti. Tuttavia è prudente non illudersi troppo. [illegible] quando essa sarà raggiunta, i russi cercheranno di opporsi con ogni mezzo alla formazione d'una terza forza efficiente. Se resta inerme, il continente corre il rischio di essere divorato, se incomincia ad organizzarsi aumenta le probabilità di un urto. Ogni decisione implica molti rischi, ciò spiega e giustifica l'incertezza europea.

g. e. b.

IMPORTANTE SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Liquidazione delle aziende FIM e riassetto delle strade del meridione

Dieci miliardi del Tesoro anticipati all'Arar e 20 miliardi alle industrie per l'acquisto di macchinari - Il piano decennale per sistemare la viabilità: 100 miliardi di spese e 30-35 milioni di giornate lavorative

Roma, 13 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si è aperto stamattina con una relazione dell'on. La Malfa sul noto provvedimento di messa in liquidazione del F.I.M., cioè il «Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica» che era stato istituito nel settembre del 1947. La Malfa ha dichiarato di avere studiato lungamente il problema e di essersi convinto della necessità del provvedimento: «Non si tratta di distruggere — egli ha detto — ma di sanare. La cura sarà chirurgica e nello stesso tempo ricostruttiva; i complessi che possono venire salvati saranno salvati ed anzi potenziati. Dove sarà necessario non si potrà fare a meno di tagliare. In modo diverso non potremmo risolvere il problema. Pertanto dobbiamo addossare allo Stato un onere finanziario non indifferente — dieci miliardi — nell'interesse preciso della collettività».

Ottantamila operai

Le aziende oggi curate dal F.I.M. impiegano circa ottantamila operai e per la nuova gestione che viene affidata all'A.R.A.R. il Tesoro concede l'anticipazione di dieci miliardi. Questi saranno amministrati dall'ente «A.R.A.R.-liquidazione F.I.M.» che provvederà da un lato a compiere tutte le operazioni necessarie per realizzare crediti e diritti del F.I.M. e dall'altro a portare a termine il residuo programma di riassestamento delle aziende ora assistite dal F.I.M. Un comitato direttivo presieduto dal presidente dell'A.R.A.R. e composto dal consigliere delegato dell'A.R.A.R. stesso e da tre tecnici sarà nominato con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto coi Ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio.

Altro provvedimento del Consiglio di stamane in relazione ai problemi dell'industria è stato lo stanziamento di venti miliardi per la concessione di prestiti alle imprese che intendono acquistare in Italia o all'estero macchinari ed attrezzature industriali senza limite di somma per ciascuna operazione. Le medie industrie vengono così liberate dal «limite» che fino ad oggi ne aveva ostacolato l'iniziativa, ed in questo modo si troveranno agevolate nel rinnovo dei loro impianti.

Otto miliardi, cioè due quinti della somma stanziata sono riservati al Mezzogiorno, secondo il criterio cui si informa costantemente l'attività governativa di tenere particolarmente presenti le esigenze dell'Italia meridionale e insulare. Appunto in questo ordine di idee merita segnalazione il cosiddetto piano Camangi, che prende nome dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici e che è dedicato a dare attuazione al programma decennale di investimenti per quanto riguarda la viabilità nell'Italia meridionale. Il piano è fondato sulla premessa che, nei limiti delle disponibilità previste dalla Cassa del Mezzogiorno per la viabilità (cento miliardi) e dei normali stanziamenti del bilancio dei Lavori Pubblici, è possibile risolvere il secolare problema in modo organico e definitivo a condizione, beninteso, che non si proceda più, come fino ad oggi è sempre avvenuto, con interventi frammentari e disordinati.

Il piano Camangi prevede innanzitutto l'attribuzione alle province della rete stradale comunale, tenendo presente la opportunità di risparmiare sulle spese generali e di ovviare all'inadeguata attrezzatura tecnica e organizzativa dei numerosi piccoli comuni. Le province naturalmente percepiranno dai comuni un canone proporzionato e, di concerto con la cassa del Mezzogiorno, compileranno un programma di restauro generale della rete stradale da eseguirsi nei primi tre anni del decennio; e il restauro consisterà in via di massima nella bitumatura di tutta la rete attualmente provinciale — previ gli opportuni miglioramenti di tracciato — e delle principali strade attualmente comunali. Per il triennio dall'esecuzione di questi lavori le province pagheranno i tre decimi delle spese e nei successivi sette anni pagheranno i rimanenti sette decimi mediante sovvenzioni della Cassa del Mezzogiorno.

Fin dal primo triennio si procederebbe inoltre alla costruzione di circa duemila chilometri di nuove strade, dando la precedenza a quelle previste dalla legge speciale per l'Italia meridionale e non ancora eseguite: e queste, a spese della Cassa per il Mezzogiorno, basterebbero ad allacciare tutti i comuni ancora isolati e rappresenterebbero circa la metà delle strade già previste nelle varie leggi speciali. Nei successivi sette anni si dovrebbero costruire altri tremila chilometri di strade con i benefici previsti dalla legge del 3 agosto 1949 n. 589 sulle opere a cura degli enti locali con il contributo dello Stato, da mantenere per tutto il decennio nella misura già fissata nel primo esercizio di applicazione. Aggiunte a queste le strade di bonifica, l'autore del piano conclude che si otterrebbe il completamento razionale e sufficiente della rete meridionale ed un passo decisivo per la soluzione dello stesso problema del Mezzogiorno, senza contare che nel primo triennio sarebbe assicurato l'impiego di non meno di 30-35 milioni di giornate lavorative.

Il piano Camangi è insomma fondato su una seria impostazione che non si basa su possibilità ipotetiche, ma su dati concreti e sulle disponibilità di mezzi già formalmente assicurati nel quadro generale di quella politica di investimenti cui si ispira il programma annunciato dal sesto gabinetto De Gasperi.

Dilatare la produzione

In un articolo che *Il Popolo* pubblicherà domani il ministro Pella, occupandosi dei risultati del cosiddetto Prestito della Conversione, definisce questa politica del terzo tempo come «rivolta a dilatare il potenziale della produzione e a creare possibilità crescenti di lavoro». Egli si richiama alla necessità del risparmio, poichè senza di esso «non si lubrifica il sistema economico, non si finanziano piani di investimento, non si incrementa la produzione, non si riassorbe disoccupazione», e si compiace pertanto dei buoni risultati della conversione, che sono «la manifestazione più eloquente della fiducia dei risparmiatori nella moneta e nella politica di governo».

Stando alle cifre fornite dal Ministro, aggiornate a tutto il 10 corrente, risultano infatti sottoscritti 314 miliardi, in luogo dei 125 previsti nei diversi bilanci, e di essi 187 sono frutto di conversione di buoni poliennali e 194 di buoni ordinari. Sempre a sostegno della sua politica di difesa del bilancio, il ministro Pella ricorda infine con soddisfazione che nel 1947-48 il Tesoro aveva assorbito il 50 per cento delle disponibilità monetarie, mentre nel 1948-49 il prelievo delle tasse si limitò al 25 per cento, lasciando così un margine più ampio all'economia: «Ecco un evidente riflesso produttivistico di una politica rivolta al risanamento del bilancio... Dipenderà dal tipo di politica economica e finanziaria del prossimo futuro la possibilità o meno di migliorare ulteriormente la situazione».

v. g.

La reazione della F.I.O.M.

Roma, 13 maggio.

La segreteria nazionale della F.I.O.M. si è riunita d'urgenza a Roma a seguito della decisione di procedere alla liquidazione del Fondo industrie meccaniche (FIM) con la prospettiva di smobilitare un certo numero di aziende finanziate dal Fim stesso. Nel richiamare l'attenzione del Paese sull'estrema gravità della decisione, la segreteria denuncia e respinge decisamente qualsiasi provvedimento di chiusura o di smobilitazione di stabilimenti che si tentasse d'attuare e indica alle sezioni provinciali e locali della F.I.O.M. la necessità di realizzare rapidamente la più ampia e profonda mobilitazione dei lavoratori e di tutta la popolazione affinchè alle fabbriche che risultassero minacciate chiamando tutti i metallurgici a tenersi pronti per sviluppare l'azione di solidarietà che si rendesse necessaria.

Andreotti parla sulla censura dei film

Un'interpellanza al Senato per lo sbarco delle armi

Roma, 13 maggio.

Come di consueto, la mattinata del sabato è stata dedicata a Montecitorio allo svolgimento di interrogazioni. Il Sottosegretario on. *Andreotti* ha risposto all'on. *Pajetta* (com.) sui criteri seguiti nel controllo della produzione cinematografica, ricordando che esistono tre commissioni giudicatrici più una commissione di appello, delle quali una soltanto faceva parte delle commissioni di controllo anche in periodo fascista. «La censura italiana — ha detto il sottosegretario — è una delle più liberali del mondo. Nessun boicottaggio, come ha asserito l'interrogante, è stato fatto a film che possono essere qualificati come patriottici e democratici, anche se sia necessario intendersi sulla portata e sul significato di questo concetto». L'on. *Pajetta* non si è detto soddisfatto ed ha lamentato ancora che film prodotti dal suo partito siano stati tagliati o addirittura proibiti dalla censura.

Ad altro interrogante, l'on. *Capalozza* (com.) il Sottosegretario all'Agricoltura on. *Colombo* ha assicurato che 2300 impiegati dell'UNSEA saranno presto assorbiti da altre amministrazioni. Infine il Sottosegretario *Bubbio* ha dichiarato all'on. *Cuttitta* (monarchico), che la proibizione di proiettare un documentario Incom che rappresentava le principessine di Savoia nell'atto di ricevere a Lisbona la prima comunione è stata determinata da motivi di ordine pubblico in seguito ai vivaci contrasti verificatisi in alcuni cinematografi della capitale.

Anche il Senato è stato tenuto occupato stamane da interrogazioni e interpellanze. Tra l'altro all'on. *Piemonte* (P.S.L.I.), che chiedeva lo snellimento burocratico delle agevolazioni fiscali previste a favore della piccola proprietà contadina, ha risposto il sottosegretario alle Finanze, on. *Castelli*, dando assicurazioni in proposito: «Con una circolare in data 11 maggio il Ministero ha ammesso che il diritto all'agevolazione tributaria possa conseguirsi anche in via di rimborso».

Una lunga discussione si è quindi svolta circa la questione dell'Accademia Aeronautica di Caserta. Il sottosegretario alla Difesa, on. *Vaccaro*, ha informato che i corsi dell'Accademia Aeronautica hanno avuto inizio a Nisida in quanto i lavori al palazzo di Caserta sono ancora in corso. Non appena ultimati, l'Accademia sarà quindi trasferita, ma, dato il continuo sviluppo della scuola specialisti, è stato posto allo studio un'eventuale sistemazione definitiva dell'Accademia in luogo adatto. Tutti gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti ed hanno insistito perchè l'Accademia sia reinsediata nell'ex-Palazzo Reale di Caserta.

Al termine della seduta, fra le altre interrogazioni è stata presentata una dei comunisti *Palermo* ed *Eugenio Reale* e dell'indipendente *Labriola* «per conoscere i motivi per i quali è stato scelto il porto di Napoli i cui traffici sono quasi inesistenti, come luogo di sbarco di armi ed esplosivi, creando nella popolazione uno stato di giustificato allarme».

Agevolazioni agli studenti che ritardano la ferma

Roma, 13 maggio.

E' stata concessa una proroga per la presentazione dei documenti necessari per ottenere il ritardo alla chiamata alle armi degli studenti che frequentano le università.

L'ALLUVIONE NEL CANADA'

Allevamenti di visoni devastati dalla piena

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

Una zona grande come il Piemonte e la Liguria è ormai sommersa dalla piena dei fiumi canadesi e circa sessantamila allevatori di visoni e volpi hanno dovuto abbandonarla navigando su zattere di fortuna. Alcune centinaia di essi sono stati salvati oggi da elicotteri.

Quasi tutti gli allevatori hanno trasportato con sè per parecchi giorni i preziosi animali ma alla fine hanno dovuto ucciderli: quasi nessuno li ha liberati per timore che, vivi o morti fossero catturati dai concorrenti. Il grosso dell'inondazione contrastata dai venti dista ancora ottanta chilometri da Winnipeg ove il livello delle acque ha superato i dodici metri e continua a salire.

Tutte le centrali elettriche della città meno due sono sott'acqua e un solo ponte resiste ancora alla corrente. Attraverso quest'unica via si svolge l'ordinata evacuazione della popolazione. Centoventiseimila abitanti su 350 hanno già raggiunto zone meno minacciate. Ma si teme che se le acque continuano a crescere non meno di duecentomila persone saranno intrappolate nella città. Se le case venissero sommerse fino all'altezza del secondo piano il pericolo sarebbe estremo poichè gli edifici a più di due piani non sono molti. Si stanno costituendo intanto riserve di viveri acqua e medicinali nei fabbricati a molti piani per permettere l'accantonamento di parecchie migliaia di persone.

L'opera di salvataggio e la solidarietà di tutta la popolazione è meravigliosa: si registrano finora solo due morti e nemmeno un caso di saccheggio nelle migliaia di case abbandonate. Poichè i cimiteri della città sono già allagati si sta studiando il modo di risolvere il macabro problema di sotterrare o cremare la trentina di salme giornaliere di deceduti per malattia.

Altro problema è quello di impedire che mandrie di bovini che stanno ancora nuotando alla ricerca di terra ferma approdino in massa nelle dighe di emergenza costruite attorno alla città rovinando il lavoro degli uomini e aprendo varchi alla piena.

Battelli armati le stanno ora mitragliando per dirigerli verso località disabitate e che forse non verranno sommerse. Si calcola che la piena raggiungerà il territorio americano fra due settimane.

g. t.

150 bambini avvelenati da latte in scatola avariato

Bari, 13 maggio.

Provenienti da Noci, piccolo paese a circa 40 Km. da Bari, sono stati ricoverati d'urgenza questa sera presso la clinica pediatrica della nostra università 150 bambini di quelle scuole elementari in preda a evidenti sintomi di avvelenamento. Ai bambini, durante la refezione scolastica, era stato somministrato del latte in scatola certamente avariato. Tutti, dopo qualche ora, erano stati colti da atroci dolori, per cui i sanitari del luogo hanno consigliato il loro immediato invio a Bari. Nella nostra clinica pediatrica, ove sono stati ricoverati e sottoposti al lavaggio intestinale, 120 bambini possono già considerarsi fuori pericolo. Soltanto una trentina destano ancora qualche preoccupazione. Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Viscinski discute con Trygve Lie le nuove ammissioni all'U. N. O.

I kolchos saranno sostituiti in Russia dai sovchos amministrati direttamente dallo stato e tutti i contadini diventeranno salariati

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 maggio.

Radio Mosca ha detto stasera che il primo colloquio fra Viscinski e Trygve Lie è stato molto cordiale; e quel «primo» fa pensare che il segretario delle Nazioni Unite avrà altri incontri con personalità sovietiche, anche se non è possibile controllare l'esattezza della voce secondo la quale egli sarebbe ricevuto quanto prima da Stalin, al Cremlino.

Sugli argomenti trattati durante il colloquio con Viscinski ben poco si sa, ma una personalità svedese molto vicina al prof. Gunnar Myrdal, il capo della Commissione europea dell'O.N.U., che pure si trova nella capitale sovietica, ci diceva stasera di avere appreso che Trygve Lie avrebbe presentato una proposta per la ammissione della Cina comunista a Lake Success, subordinandola non soltanto alla fine del sabotaggio che i sovietici stanno conducendo all'O.N.U., dalle cui Commissioni hanno ritirato i loro delegati (eccezion fatta per quella di cui è appunto segretario Gunnar Myrdal), ma anche alla assicurazione che la Russia non porrebbe più il veto all'ammissione all'O.N.U. di alcune nazioni europee.

Vanno ricordate a tale proposito le dichiarazioni che Trygve Lie fece prima di partire per Mosca, quando auspicò l'ammissione di nuove nazioni europee, fra cui l'Italia, all'associazione di cui è segretario. Egli si disse anche favorevole all'ammissione degli Stati satelliti della Russia. Non è dato sapere se il suo punto di vista sia condiviso dagli occidentali, i quali si sono finora opposti all'ammissione dei sei Stati vassalli, non considerando democratici i loro governi comunisti; e sembra ben difficile che possano avere cambiato opinione proprio nel momento in cui le loro relazioni con i Paesi al di là della cortina di ferro sono più tese che mai.

Intanto a Mosca è stato annunciato un gigantesco piano di riforma agraria che porterà gradualmente alla scomparsa dei «kolchos», cioè delle fattorie collettive che sono state decantate per tanti anni come una delle più grandi conquiste del regime sovietico, mentre adesso vengono considerate «borghesi» e «improduttive», e ne hanno annunciata la sostituzione con i «sovchos», e cioè con le grandi fattorie amministrate direttamente dallo Stato, nelle quali il contadino non è più il membro di una cooperativa, ma soltanto un salariato. Ne ha dato l'annuncio Nicola Kruscev, il membro del Politburò che è stato recentemente nominato segretario del Soviet di Mosca e che ha anche l'incarico di curare il nuovo piano per l'agricoltura.

Il nome di Nicola Kruscev è legato nella storia dell'Unione Sovietica alla spietata battaglia contro i contadini ricchi dell'Ucraina (koulaks) che egli combattè senza restrizione nella scelta dei mezzi; ed è perciò significativo che proprio a lui sia stato affidato il compito di sostituire ai kolchos, nei quali i contadini ancora mantengono una certa indipendenza e sono legati alla terra da interessi diretti, i sovchos, nei quali essi saranno soltanto dei braccianti.

Durante il dopoguerra anche i contadini russi, come quelli di altri paesi, si sono arricchiti sia con la borsa nera sia vendendo sui «mercati liberi» l'aliquota (25 per cento) del raccolto che non erano tenuti a consegnare agli ammassi. E anche se il cambio della moneta li aveva privati di gran parte dei loro risparmi, che essi non avevano voluto versare alle banche di cui non si fidavano (ciò fece loro perdere oltre i nove decimi dei risparmi, mentre i titolari dei conti in banca persero soltanto dal trenta al cinquanta per cento), essi — dicevamo — rappresentano sempre una classe privilegiata e potrebbero opporre una certa resistenza nei sedersi privati della condotta diretta della terra e ridotti a semplici salariati, anche se nei sovchos potranno godere di alcuni vantaggi «cittadini», come il teatro e la piscina costruiti a fianco dell'edificio centrale dove risiede il funzionario statale che amministra la fattoria e che è il solo padrone.

Chi ricorda la dura resistenza che per molti anni opposero i contadini all'intervento dello stato nelle loro faccende, bruciando i raccolti e seppellendo gli animali macellati per non consegnarli ai commissari governativi, può immaginare che anche stavolta Kruscev non avrà un compito molto facile.

e. a.

La nomina di Eisenhower a coordinatore della difesa?

Londra, 13 maggio.

Alla conclusione dell'incontro a Londra l'agenzia «Ins» ha trasmesso una notizia in cui si informa che «i Tre hanno riconosciuto l'opportunità di nominare il generale Eisenhower coordinatore supremo dei piani difensivi del Patto Atlantico». La proposta di chiamare Eisenhower all'alta funzione sarebbe stata avanzata dal ministro francese Schuman.

Il gen. Alberto Mannerini nuovo comandante dei C.C.

Roma, 13 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri il generale di Corpo d'Armata Alberto Mannerini, attuale sottocapo di stato maggiore dell'esercito, in sostituzione del gen. De Giorgis, che viene collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Il Consiglio dei Ministri ha espresso al gen. De Giorgis il suo ringraziamento per l'opera da lui svolta.

Alberto Mannerini è nato il 22 febbraio del 1891 a Napoli. Nei gradi di sottotenente, tenente e capitano dal 1915 al 1918 tenne ininterrottamente il comando di reparti alpini dislocati in Tripolitania e al fronte italo-austriaco. Addetto militare ad Ankara; nell'ottobre '36 tenne dapprima il comando del 2°, poi del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna in Albania; quindi fu nominato capo di S. M. dell'VIII Corpo d'Armata sul fronte occidentale e alla frontiera greco-albanese. Vi conseguì l'avanzamento a generale di brigata per meriti di guerra; col nuovo grado ebbe poi compiti di vice-comandante del Corpo d'armata di manovra al fronte di Tobruk. Fu comandante della piazza di Tripoli, comandante del Sahara libico, comandante del Raggruppamento sahariano al fronte tunisino dove fu fatto prigioniero. Nel giugno 1948 fu nominato sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. E' decorato di tre medaglie d'argento, di due medaglie di bronzo, di una croce di guerra, nonchè della croce di cavaliere e di ufficiale dell'Ordine militare d'Italia.

CRONACA CITTADINA

RISULTATO DELLE DISCUSSIONI DURATE 20 MESI

Proprietari e inquilini delusi dalla nuova legge sui fitti

La legge sulle locazioni, giunta alla sua quinta edizione dopo venti mesi di elaborazione e di discussioni davanti le due Camere, andrà in vigore fra pochi giorni e gli aumenti di pigione saranno applicabili dal 1° giugno prossimo.

Confrontando il testo già approvato, in un primo tempo, dalla Camera dei deputati, con quello poi modificato definitivamente dal Senato e, infine, dal Parlamento nella seduta di venerdì scorso, inquilini e proprietari, secondo il rispettivo punto di vista, possono, con ragione, affermare che il nuovo testo ha peggiorate alcune disposizioni ed altre ne ha migliorate.

Soprattutto nella formulazione dei vari articoli, in molti incisi, che tendono a risolvere questioni da tempo dibattute in materia di proroga, di applicazione di aumenti, di inclusione nel regime di blocco di determinati contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947 od aventi durata poliennale, e come tali non ancora compresi nei precedenti decreti sui vincoli, la nuova legge peggiora la condizione dei proprietari.

Infine la disposizione contenuta nell'articolo 18, in base alla quale, fermo l'obbligo di tenere o rimettere in efficienza i servizi della casa locata funzionanti all'inizio della locazione, che non siano stati distrutti o gravemente danneggiati per eventi bellici, il locatore deve sopportare, in ragione del 20 %, l'onere attuale dei servizi di pulizia, portierato, funzionamento e manutenzione dell'ascensore, della fornitura dell'acqua, della luce e per lo spurgo dei pozzi neri, è ritenuta di grave incidenza per la proprietà edilizia.

Qui ci limiteremo a richiamare l'attenzione dei lettori su alcune norme di particolare interesse, rispondendo collettivamente ai numerosi quesiti pervenutici:

La data del 31 dicembre '51, deve considerarsi definitiva per la proroga delle locazioni in corso?

Il Governo non solo non ha inteso assumere alcun impegno in proposito, ma la relazione di maggioranza al Senato ha esplicitamente avvertito: dove fin da ora essere chiaro che dalla previsione della Commissione e dal suo intendimento è ben lontana la cessazione del regime vincolistico nella data anzidetta. I contratti stipulati, dopo il 1° marzo 1947, che non siano da considerarsi come rinnovazione, sostituzione o [illegible] dei contratti precedenti e che, secondo il progetto già approvato dalla Camera dei deputati, *erano stati dichiarati "liberi da ogni vincolo", sono rimasti tali nel testo definitivo della legge?*

Secondo l'art. 2 della legge approvata, la formula è stata sensibilmente modificata: siamo, cioè, ritornati volutamente alla dizione già usata dai precedenti provvedimenti. Limitandosi il legislatore a dichiarare che i contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947 "non sono soggetti a proroga", rimane aperta la discussione, per anco non risolta in giurisprudenza, se detti contratti siano soltanto liberi quanto a proroga, od anche per la misura del canone. La Corte Suprema si era già pronunciata in senso negativo, più recentemente aveva cambiato indirizzo.

Altra innovazione è contenuta nello stesso articolo 2: riguarda i contratti poliennali e scadenti anteriormente al 31 dicembre 1951 che, contrariamente alle precedenti disposizioni, vengono ora compresi senz'altro nei vincoli di proroga, nonchè il conduttore dalla data di scadenza convenzionale al termine della proroga corrisponda un canone maggiorato di tutti gli aumenti concessi per legge nel periodo di durata del contratto.

Da avvertire che tali aumenti "concessi per legge" non comprendono quelli disposti dopo il dicembre 1947, appunto perchè la legge aveva espressamente esclusi i contratti che, a tale data, non risultassero già prorogati dai decreti precedenti.

Il subinquilino che occupa parzialmente un appartamento, ha diritto di farsi riconoscere dal proprietario conduttore diretto, se i vani rimasti a disposizione dell'inquilino principale sono da questi occupati con continuità?

L'art. 3 prevede tale possibilità, purchè il canone rimanga maggiorato dal supplemento già in atto a titolo di subaffitto. Il proprietario ha però il diritto di opporsi alla sostituzione qualora sussistano ragioni di moralità o altri gravi motivi.

Il proprietario di un immobile, a prescindere dai casi previsti di esclusione dalla proroga per dimostrato stato di necessità, può «volendolo» far sgomberare l'inquilino, offrendo in cambio altro alloggio?

Tale facoltà è concessa al titolare della proprietà ed ai suoi parenti in linea retta. Ed è anche estesa per destinazione diversa dall'abitazione. Ma il proprietario deve offrire al conduttore altro immobile idoneo, per cui sia dovuto un canone non superiore al 20 % del fitto del precedente immobile, oltre le spese di trasloco.

Molto grave è l'obbligo imposto al locatore di non potersi opporre a tale cessione. In tal guisa si viene, per legge, a disporre della cosa altrui, senza il consenso del titolare della proprietà.

Gli articoli 12, 13 e 17 che regolano gli aumenti, col criterio di evitare discussioni e liti, ne determinano la misura in percentuale fissa, anzichè elastica.

E' rimasta confermata (articolo 15) la nullità degli aumenti praticati in violazione delle norme del blocco dei fitti. Ma viene riconosciuta la libertà di contrattazione nella ipotesi nella quale la durata del contratto si estenda ad un periodo di almeno quattro anni. La libertà del fitto è consentita per il periodo successivo alla convenzione.

Gli aumenti operano di diritto?

Nessun aumento può praticarsi, se non è preceduto da richiesta con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento. Il pagamento di una rata del canone di locazione nella misura corrispondente a quella richiesta dal locatore equivale ad accettazione.

Qui occorre ricordare una norma, contenuta in precedente decreto e che non consta abrogata: qualora l'aumento non venga richiesto, nelle forme suindicate, entro sessanta giorni dall'applicazione della nuova legge, non saranno più ripetibili le quote arretrate di fitto, ma la decorrenza della maggiorazione avrà inizio solo col primo giorno del mese successivo alla richiesta stessa.

Quanto agli sfratti, il Pretore può fissare la data della esecuzione anche con una certa dilazione dalla data della relativa richiesta, ma in ogni caso non oltre sei mesi.

Morta di stenti una vecchia sarta

Da quasi quarant'anni viveva in una stanza di corso Regina Margarita 123 una vecchia sarta, Giuseppina Ollino di 87 anni: la poveretta, da dopo la guerra, viveva in uno stato di estrema miseria; era divenuta semicieca e non riusciva più a lavorare: nemmeno quel poco che le sarebbe bastato a vivere. Praticamente l'infelice si sosteneva con gli aiuti dei vicini che la soccorrevano ogni giorno nei limiti delle loro possibilità.

Ieri mattina si constatava che la Ollino non aveva dato segno di vita: alcune donne, allarmate, bussavano e non ottenevano risposta: cercavano di aprire, ma l'uscio robusto resisteva ad ogni assalto, così che era necessario invocare l'intervento della Celere. Gli agenti sfondavano la porta e si trovavano dinanzi ad un macabro spettacolo: la vecchia sarta era distesa al suolo, morta. La poveretta era deceduta per paralisi cardiaca; ma senza dubbio hanno influito sulla sua morte gli stenti patiti durante lunghi anni.

Salute il divorzio in Italia? Sulla dibattuta questione parlerà per iniziativa di «Civiltà Italica» l'avvocato Vittorio Chauvenit al salone Ariston, giovedì 18 corr. alle 18,30.

Le delusioni d'amore d'un sessantenne

La giovanetta che pazzamente amava fugge con mezzo milione e si sposa

Mentre con amici stava visitando il Salone dell'Automobile tentò di gettarsi nel Po - La romantica vicenda che ha ridotto l'industriale milanese alla disperazione

Alcuni passanti notavano ieri, verso le ore 16, lungo le rive del Po, a breve distanza dal Castello Medioevale un signore sulla sessantina, elegantemente vestito, che camminava sull'orlo della sponda, con gli occhi dilatati, il viso stravolto: di quando in quando si fermava, guardava l'acqua e mormorava parole incomprensibili: ad un tratto faceva l'atto di gettarsi nel fiume. Un giovanotto, che da qualche tempo lo teneva d'occhio, riusciva ad agguantarlo per un braccio e fermarlo.

Lo sconosciuto, gridando, si divincolava e ingaggiava quasi una lotta col suo salvatore: ma intanto ecco giungere altri signori i quali, nello scorgere la scena, esclamavano: «Giuseppe! Giuseppe! E' qui! L'abbiamo trovato!», e lo circondavano e, con dolce violenza, lo allontanavano dal fiume e lo accompagnavano ad una macchina. Intervenivano un sottufficiale e alcuni agenti di P. S., di servizio presso il Salone dell'Automobile e s'informavano dell'episodio.

Una triste storia. Una drammatica storia d'amore. Dieci anni or sono l'industriale milanese Giuseppe Manato fu Emanuele, ora di 60 anni, si recava in villeggiatura ad Introbbio, in Valsassina: e qui conosceva la sedicenne Giulia Careni, pure milanese, senza genitori e mal tollerata in famiglia di parenti. L'industriale provava per la ragazzina — bella, vivace, intelligentissima — un sentimento che allora era paterno: la prendeva con sè, la trattava come una figlia. Ma ecco, che cinque anni or sono, il sentimento paterno si trasformava in passione amorosa: il Manato non poteva condurre all'altare la sua protetta perchè già sposato e separato dalla moglie sin dal 1932. E i due divenivano amanti.

Sino a quattro mesi or sono la loro unione, nonostante la grande differenza di età, sembrava perfetta. Poi, d'improvviso, il colpo di scena. La ragazza, un giorno diceva all'industriale:

— Senti, ho visto a Bellaggio una casetta che è una delizia: è un'occasione d'oro, la vogliono vendere per un pezzo di pane: mezzo milione.

Il Manato dava il mezzo milione e la Careni partiva per Bellaggio; e non tornava più. Venti giorni dopo l'industriale riceveva una lettera: «Mi sono sposata, mi stabilisco nell'Italia meridionale. Non cercarmi. La nostra vita era impossibile, non potevamo capirci. Perdonami».

Per il Manato fu il crollo: abbandonava la direzione della sua industria ad un fratello, si rinchiudeva in casa, affranto, istupidito: tanto che, a più riprese, si era temuto per le sue facoltà mentali. Finalmente gli amici erano riusciti a portarlo a Torino, per svagarlo un poco e fargli visitare il Salone dell'Automobile: ad un certo momento però, mentre il gruppo esaminava delle macchine americane, l'industriale era sparito. E lo si era ritrovato appunto in riva al Po, in preda a vera e propria follia suicida. In serata è stato ricondotto a Milano dove, con ogni probabilità, sarà ricoverato in una casa di cura.

L'ergastolana Rosa Vercesi trasferita al carcere di Torino

Il primo incontro con la madre che non vedeva da 10 anni - Il colloquio in una stanza a terreno delle "Nuove„ - Le lacrime della vecchia si confondono con quelle della figlia - Il "premio„ per la buona condotta - Un barlume di speranza

Rosa Vercesi è ritornata a Torino dove vent'anni or sono commise l'orribile delitto per cui fu condannata alla pena dell'ergastolo. E' ritornata, non già libera, chè il recente condono non è stato esteso ai condannati a vita, nè essa ha fruito della grazia. Per suo espresso desiderio è stata tradotta alle Carceri Nuove.

Il ricordo del delitto

Non risulta che, da almeno trent'anni, una simile concessione sia stata accordata ad alcun ergastolano. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha però, in questo caso, voluto accogliere il desiderio della condannata per premiarla della buona condotta tenuta durante tanti anni di prigionia.

Perchè Rosa Vercesi ha voluto venire proprio qui dove le mura del carcere, le celle, la «sua» cella le rievocheranno indubbiamente con più viva crudezza il delitto ed i giorni, ormai lontani, di trepidazione fra la speranza nell'assoluzione ed il terrore della condanna?

Per riabbracciare la madre che da dieci anni non vede, la madre ormai vecchia e in precarie condizioni di salute.

L'ergastolana, giunta ieri alla stazione di Porta Nuova, non ha quasi avuto il tempo di guardarsi attorno, di osservare se tutto era ancora come quel lontano giorno in cui partì per il penitenziario o se qualcosa era mutato: il furgone cellulare era già lì ad attenderla ed essa vi fu subito fatta salire. La macchina si avviò lentamente per corso Vittorio. La donna era muta, il suo volto non aveva espressione; essa teneva lo sguardo costantemente fisso alla grata attraverso cui vedeva chiaramente sfilare le vie col loro traffico.

Ad un tratto trasalì ed il volto tradì un'intensa emozione: il furgone proseguendo era svoltato in corso Vinzaglio e incrociava corso Oporto, ed essa rivedeva la casa di Vittoria Nicoletti, l'amica che strangolò dopo furibonda lotta; e poco più oltre scorse l'edicola a cui si recò, la stessa mattina in cui fu scoperto il delitto, ad acquistare due giornali.

Subito Rosa Vercesi ebbe un moto quasi di stizza per aver palesato i suoi sentimenti e riassunse l'aspetto abituale. Eppure dietro quella maschera impenetrabile l'animo suo certo era profondamente turbato da un'onda di terribili ricordi riaffiorati improvvisi e potenti con la riapparizione di cose e luoghi strettamente connessi al crimine. L'ergastolana doveva rivivere il suo orribile passato.

Era la mattina del 19 agosto 1929. Rosa Vercesi pallida e sconvolta si recava all'edicola di corso Vinzaglio a comprare — come si è detto — due giornali. Nonostante il caldo, indossava un impermeabile che teneva abbottonato fino al collo. La giornalaia, incuriosita per lo strano atteggiamento della giovane, la osservò attentamente e vide che, fermatasi presso una panchina, involgeva indumenti nei giornali. Il pacco fu poi ritrovato nel cortile di una casa di via Ormea: conteneva indumenti femminili insanguinati. Fu poi la testimonianza della giornalaia, collegata con il rinvenimento del pacco, uno degli elementi più gravi d'accusa contro la Vercesi.

In 20 anni di carcere

Quella stessa mattina la signorina Vittoria Nicoletti fu trovata uccisa nel suo alloggio. Doveva aver sostenuto una lotta terribile con l'assassino poichè il suo corpo, completamente nudo, era straziato da graffi; nelle sue unghie erano rimasti grumi di sangue. Questo particolare indicava che la vittima doveva essersi difesa disperatamente lacerando le carni di chi le stava sopra.

Rosa Vercesi fu arrestata due giorni dopo. Per giustificare le ferite e le ecchimosi riscontratele al collo, alle braccia e al petto disse: «Sono caduta; indossavo una vestaglia tenuta chiusa con spilli: con questi mi sono graffiata». La scusa era troppo puerile e, naturalmente la donna non fu creduta. I sospetti su di lei crebbero con il proseguire delle indagini che sempre fornivano nuovi gravi elementi di accusa: era stata vista la sera prima del delitto con l'amica; era lei che ne curava gli interessi; doveva regolare un urgenza certi conti con la Nicoletti e si seppe che non poteva perchè in difficoltà finanziarie. La Vercesi negò sempre di aver ucciso la sua «carissima amica» — così continuava a chiamarla — anche quando la supposizione che il movente del delitto fosse stato la rapina divenne certezza con il ritrovamento della refurtiva. I gioielli dell'assassinata furono infatti scoperti dentro il vetro smerigliato di una «plafonnière» in casa della Vercesi. Fu, come è noto, condannata all'ergastolo.

La scena che avvenne nel cortile della Corte d'Assise subito dopo la sentenza fu drammaticissima e impressionante. La madre della condannata, che sempre l'aveva creduta innocente, si buttò disperatamente sulla figlia con un urlo acutissimo. Sembrava che nessuno avrebbe potuto separare le due donne che si stringevano in uno spasmodico abbraccio: i presenti rimasero muti ad osservare e gli stessi carabinieri per alcuni minuti non ebbero il coraggio di staccarle.

Ed anche ieri madre e figlia si sono riabbracciate in carcere. Lei è ormai una povera vecchia, piena di acciacchi; non dovrebbe muoversi da casa; ma ha voluto venire ugualmente a Torino. La Rosa Vercesi non è quasi più riconoscibile: quando partì per il penitenziario di Trani era formosa, corvina, se non bella certo piacente. Ora è anche lei una vecchia, grigia, un po' incurvata con numerose rughe sul volto: vent'anni in carcere hanno fiaccato la sua forte fibra.

Una revisione del processo?

Madre e figlia si sono abbracciate piangendo di commozione ed è stato questo, di vent'anni dopo, un ben diverso abbraccio: una manifestazione di tenerezza e non un'esplosione di affetto selvaggio. Poi sono state lasciate sole ed hanno parlato a lungo.

Rosa Vercesi non parla con le altre detenute ed è rinchiusa da sola in una cella. Corre voce che la sua presenza a Torino sia da mettere in relazione al suo desiderio di una revisione del processo. «Dopo vent'anni — avrebbe affermato — posso sperare nella grazia». Ma è fondata la sua speranza?

La prima istanza di revisione, presentata subito dopo il



Rosa Vercesi come era quando fu condannata alle Assise 21 anni fa

processo fu bocciata e respinta fu la successiva domanda di grazia. Ed allora quale possibilità v'è per lei di uscire dal sepolcro dei vivi? Potrà forse essere presa oggi in considerazione la tesi che sostenne al processo il suo difensore avvocato La Perna? Non sappiamo. Sappiamo soltanto che in Rosa Vercesi nonostante tutto rimane sempre la speranza di riacquistare la libertà: è questo il solo sentimento che sostiene l'animo degli ergastolani. n. p.

Le indagini a Rivara

I proiettili nuovissimi della pistola omicida

Le indagini sul delitto di Rivara non si interrompono: ieri ha condotto ancora indagini sul posto il dott. Fiumanò, con la collaborazione del sottufficiale Ciotti e di alcuni agenti scelti. A Rivara si sta cercando il giovane sarto Ermenegildo Poletto: ma si è rafforzata l'impressione che il ragazzo sia fuggito, solo perchè temeva l'arresto quale detentore di una pistola a tamburo non denunciata.

La pistola omicida è stata attentamente esaminata dalla polizia scientifica: purtroppo non si sono potute rilevare impronte digitali chiare. Si è notato questo, comunque: che, mentre l'arma è vecchia, i proiettili sono nuovissimi, certo acquistati assai di recente. Dal che si potrebbe concludere che l'assassino andò appositamente a comperare le pallottole, appena l'idea del delitto gli balenò nel cervello.

Pro Cultura. — Lunedì, alle 21, al Conservatorio, XVII concerto in abbonamento della Sezione musicale. L'organista Marcel Dupré eseguirà musiche di G. S. Bach originali per organo.

Un ordigno esplosivo rinvenuto in via Torricelli

Ieri verso le ore 17,30 la signora Monte Cleonica, abitante in via Torricelli 13, avvisava la Celere che nel cortile di casa sua un muratore, intento a scavare le fondamenta per un muro di cinta, aveva rinvenuto un ordigno esplosivo.

Un equipaggio veniva subito inviato sul posto e qui constatava che l'ordigno in questione era una granata.

Leggere in 4ª pagina il servizio sul Salone dell'Auto

SPETTACOLI

Il «Faust» di Gounod

Il «Faust» di Carlo Gounod — come tutte le opere passate all'immortalità — ha sempre la virtù di richiamare le grandi folle. Questa volta ha coinciso con la stagione del Teatro Nuovo, quella occasionale del Salone dell'Auto. La prima del «Faust» ha avuto ancora il beneficio di apparire sulle scene un giorno prima della chiusura della grande mostra automobilistica che tanto pubblico ha richiamato a Torino. La messa in scena è stata buona. Sostenevano le parti: del «dott. Faust», Giacinto Prandelli; di «Margherita», Rosanna Carteri (in sostituzione della signorina Tebaldi trattenuta a Firenze in seguito a improvviso spostamento della recita del Maggio musicale fiorentino).

Non sono mancati nè applausi nè chiamate. La maggior copia è spettata al Siepi superbo Faust, a Rosanna Carteri dalla voce finissima, e al Prandelli. Buoni il Panerai e la Pace. Diresse e concertò egregiamente Angelo Questa: diresse gli eccellenti cori il maestro Erminero. Regista il Messina.

TEATRO NUOVO. — Stasera, alle 21, ultima del «Rigoletto». Domani riposo; martedì, alle 21, unico concerto delle Società Corali: «Caecilienverein der stadt Bern» e «Berner Liedertafel» diretto dal maestro Kurt Rothenbühler. Saranno eseguiti il «Coro degli spiriti» (da Rosamunda», «La notte», il «Canto degli spiriti sopra le acque», di Franz Schubert e il «Requiem», secondo le parole della «Sacra Scrittura», di Brahms.

Alle società corali svizzere il Municipio appresta un ricevimento a Palazzo Madama per mercoledì, alle ore 12.

Prenotazione e vendita dei biglietti, per gli spettacoli lirici, al Salone de «La Stampa».

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia di Tatiana Pavlova: oggi, alle 15,30 e 21, repliche di «Luciano e il macellaio», di Marcel Aymé, ultime due recite della Compagnia.

Da mercoledì: Il piccolo teatro di Milano rappresenterà: mercoledì, alle 21, giovedì alle 15,30 e 21: «La Parigina», 3 atti di Henry Becque. Venerdì, ore 21: «I giusti», 5 atti, di Albert Camus (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

Riesolus. — Domani e martedì alle 21,30 sarà proiettato «Young Mr. Lincoln» (Alba di gloria) di John Ford. Precederà un documentario di Fernando Cerchio.

I circoli del cinema proietteranno stamane, alle ore 10: «L'infanzia di Gorki», di Mark Donskoi, al cinema San Paolo e «Tutte le spose sono belle», di John Berry, al cinema Aurora.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova 15,30 e 21 «Luciano e il macellaio» di Marcel Aymé.
Alfieri: ore 15,30-21 Wanda Osiris.
Nuovo: ore 21 ultima di «Rigoletto» con Savarese, M° Questa.
Michelotti: ore 21 lotta libera.
Circo Togni: Cittadella 15,30-21,15
Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9 - 23
Club La Florida p. Solferino tel. 42-922 ore 21-1 Pepe Latini e i suoi solisti canta Aldo Dona
Smeraldo Club t. 683-470 Goito 3 16,30, 21-1 due Orch. Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana, E. Lotti
Taverna Bar Sestriere Amedeo la 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Montanari
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 683-650 Spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo-Marengo
Principe 76-951: 16-21 Marcello Zeme e solisti, c. Marisia-Terreni
Cay: 17-21 Orch. Angelini. Organo Hammond M° Masutti.
Alhambra Nizza 60: Estivo e coperto ore 21 Succ. Orch. Bergamon, c. Bruna De Stefanis e Nino Renzi
Danze Saletta Valentino: giovedì sabato ore 21; festivi 16-21 Orch. Clerici, canta Lucy d'Alba.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Gino Majetta, canta Pina Aurora.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze in salone e gran terrazzo.
Platean Dancaet Lutrario: vermout 10,45, 15,30, 21-1 Franciai.
Astra Giardino Danze v. B. Pile 6: ore 21 Orch. Bassone canta Leuteri
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16-21 Orch. Martra c. Carlevero.
Danze Mole Pellerina: ore 21 canta Nelly Restelli.
Sala Gaudio: 10 vermout; 16-21 danze. Tutti lunedì trattenimenti.
Ristorante Gran Mago: danze ore 16 e 21 con scelta Orchestra.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16-21 Or. Pentacoste c. E. De Vito.
El Trocadero: ore 17 e 21 danze.
De Benedetti: 21 serata d'addio.
Augusteo: 16,30-21 Orch. Canessa.
Chalet Valentino 16,30 e 21 danze
Montecappuccini danze 16-19 21-24
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Piscina coperta Stadio: 10-13 14-19 Elioterapia sul terrazzo.
Eden Danze p. Statuto t. 44.765 16,30-21 Or. Rosaciot c. Beltrami.

ENORME SUCCESSO ORIENTAL DANZE BARCHETTO *Moncalieri*

La novità 1950. Un vasto e moderno giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullman da Piazza Castello, partenza ore 20,50, Porta Nuova ore 20,55. La più bella scampagnata per i giovani. *Festivi matinée* ore 16 con Pullman omaggio part. P. Castello 15,55. *Orch. Alfaiolo*, cantano *Irene D'Aremy* e *Peter Dans*. Ingressi e consumazioni a prezzi di propaganda. Servizio di Ristorante.

EDEN GIARDINO DANZE *P. Statuto v. Alberto Nota 1, 44.765* Continua il successo dell'Orchestra del M° Rosaciot, canta *Elena Beltrami*. Oggi alle 16,30 matinée. Si balla anche al lunedì. Ricordate il più bel giardino nel centro di Torino

EDEN GIARDINO DANZE

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1 - Telefono 553-771 *Signorile ritrovo danzante* Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

RISTORANTE SAN GIORGIO *Valentino* Nella nuova sala Canavesana ore 21 *Allegritti* ed i suoi solisti.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE *La giostra gira...* ecco le ancora sul cavalluccio a dondolo! Si alternano, si scambiano fra di loro sino a confondersi, ma [illegible] al «*Rischiendult Lutra rio*» c'è la vera novità che sorprenderà tutta Torino. Il clarinetto magico, la fisarmonica miracolo, il pianoforte del secolo, la batteria all'idrogeno, la voce che incanta; ecco i rapsodi della ORCHESTRA PRINCIPE L'orch. dei capi orchestra canta Nico D'Agostino. *Giovedì inaugur.*

RISTORANTE MULETTO Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi Giardino delle glicini - Corso Casale 194 Tel. 90.226 tram 21-23

MOTOSCAFO SUL PO Servizio Pubblico Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola 17*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una notte a Casablanca» con i fratelli Marx.
Astor: «Splendida incertezza» technic. Cornel Wilde, M. O'Hara
Corso: «Strada proibita» Dana Andrews e Maureen O'Hara.
Doria: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, G. Sanders
Lux: «Berlino Hotel» Faye Emerson, Helmut Dantine, Peter Lorre
Metro - Cristallo: Robert Taylor, Ava Gardner «Corruzione» Charles Laughton.
Reposi: «Gentiluomo ma non troppo» Wallace Beery, Tom Drake.
Torino: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Apert. ore 14.
Vittoria: «Cantiflas e i tre moschettieri».

Alessandra: «Enrico V» technic. Laurence Olivier, Renée Asherson
Alpi: «Totò cerca moglie» Totò.
Arision: «Il figlio di Lassie» technicolor Metro.
Augustus: «Spada nel deserto» Martha Toren, Dana Andrews.
Capitol: «Viva Villa» W. Beery.
Faro: «Viva Villa» Wallace Beery
Hollywood «Vagabondo della città morta» tech. R. Young, Chapman.
Ideal: «Gli avventurieri di S. Marta» Fred Mc Murray e Comp. Riv. Beniamino Maggio 15, 18 e 21.
Massimo: «Catene» Nazzari. Ult.
Nazionale «Vagabondo della città morta» tech. R. Young, Chapman.
Principe: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck. Ultime ore 23.
Statuto: «Catene» A. Nazzari.

Asti: «Totò cerca moglie» Totò.
G.O.R.: Giudice Timberland. Tracy
Mignon: «Eroi del Pacifico». Riv.
Olimpia: «Il virginiano» technic.
Po: «3 settimane d'amore» Col.
P. Nuova: Mercanti schiave.
Regina: «S.O.S. Jungla». Varietà.
Romano: «Al di là dell'orizzonte» techn. Riv. Ferrero 15,30, 18 e 21.
S. Felice 44-077: Arriva John Doe. G. Cooper, B. Stanwyck. Ap. 14,30

Esperia: Sposa ribelle. Johnson.
Imperiale: Questa donna è mia. V.
Italiano: Parata delle stelle. Tech.
Vinzaglio: «Lupe della Sila» Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.

[illegible]: Tifone sulla Malesia. Tech.
Frejus: «Amaro destino». Rivista.
S. Paolo: Totò cerca moglie. Totò.

Belgio: Simbad il marinaio. Techn.
Corallo 80-521: «Un passo in alla guerra» Bob Hope, D. Lamour.
Eridano: «3 settimane d'amore» techn. A. Faye, Miranda, Romero.
Oropa: «Storia generale Custer»
Radium: Senza amore. V. 15-18-21
V. Veneto: «Tifone sulla Malesia» technic. Dorothy Lamour. Ap. 14

Astra: «Vulcano» Anna Magnani.
Bernini: «Terzo uomo» A. Valli
Gibraltar: «Mio corpo ti scalderà».
Excelsior: «Giubbe rosse» techn.
[illegible]: Quercia dei giganti. Tech.
Star: «Totò cerca moglie» Totò.

Adua: «Bella imprudente» Var.
Aurora: Licenza d'amore. Johnson
Brescia: Leggenda di Faust. Var.
Fortino: «Lunga attesa» C. Gable, L. Turner. Rivista Yongl-Alberti.
Nord: «Vecchia California» techn.
Oriente Barca: Sentiero del nord.
Palermo: Adamo ed Eva. Macario
R. Parco: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.
Sociale: Avventure Don Giovanni.

Cabiria: «Paisà» di Rossellini.
Colosseo: «Le due suore».
Italia: «La grande fiamma» e Riviste Bondi-Richard 15, 18 e 21.
Moderno: «Femmina del male»
Piemonte: Adamo ed Eva. Macario
S. Carlo (Nichelino): «Cristoforo Colombo» techn. Fredric March
Spezia: «Il cucciolo» technicolor

Alba: «Adamo ed Eva» Macario
Apollo: «Totò cerca casa» Totò
Diana: Lupe della Sila Nazzari
Dora: La storia di Pearl White
Edera: «Sui mari della Cina».
Lucento: «Rosa di Bagdad» tech.
Roma: Johnny Belinda. J. Wyman

ECHI DI CRONACA

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA parificata presso l'*Istituto Scuola Nuova, Via Belfiore n. 1, Torino - Telef. 41.090.* Sono aperte le iscrizioni.

GALLERIA D'ARTE E. CODESO' & C. *Via Po 6 piano I. Tel. 49-116* Come già annunciato ieri le vendite proseguiranno ancora domani e seguenti ore 16,30 per la presentazione all'asta del magnifico gruppo di porcellane, mobili, ecc. ecc., già esposti precedentemente e non elencati perchè giunti a catalogo già compilato. Oggi la Galleria rimane chiusa.

SERVIZIO DIRETTO MILANO-NEW YORK. La Compagnia Air France annuncia per sabato 20 maggio l'inizio di un servizio settimanale Milano-Parigi-New York. Tale linea sarà effettuata con i lussuosi quadrimotori «Costellation» forniti di cabine ad aria condizionata in servizio su tutte le linee transatlantiche dell'Air France. Questo nuovo servizio collegherà Milano a Parigi e New York, rispettivamente con 2 e 17 ore di volo. La partenza sarà effettuata ogni sabato dalla Malpensa alle ore 17 e la convocazione dei passeggeri avrà luogo alle ore 15 in Via Caserotta n. 5. Gli uffici dell'*Air France* a *Milano* sono al *Foro Bonaparte* 71 (tel. [illegible]).

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 86.000 Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.*

MOBILIFICIO LOMBARDO [illegible] 61-300. Grand. Esposiz. c. Campana 14 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla *Sartoria Alonzo*, via *Principe Tommaso* 17. Tel. 61-315. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

SOLO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE, *Via S. Tommaso 8* (cortile) sala [illegible] rinascimento 85.000, ricca sala Quattrocento 115.000, camera matrimoniale rinascimento 99.000. Camere barocco da L. 135.000 in più. Assortimento rustico in tinelli e camere letto a prezzi imbattibili.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 84, tel. 23-762 Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 20 Tel. 23-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

SIGNORE l'impermeabile di gran moda acquistatelo solo da *London-style, via Pietro Micca 19, Torino.*

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele 16* Matrimoniali, pranzo tinelli cucine. Facilitazioni.

SE FODERE e bottoni vuoi comprare, questo indirizzo cerca di ricordare. *Secco, c. C. Alberto 33*

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. *Via Bogino ang. Via C. Battisti, t. 553-467* — 65.000-75.000 Camere arredate massicce. Armadi 25.000. Sale pranzo 30.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile, Mobili di Cantù. Visitateci!

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 83*, negozio *piazza Borromini 62. tel. 80-863.* Tram 5 11 22 23.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al *Mobilificio Electa (nuova Gestione) Via Lagrange 6.* Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

CAMBIATE VOSTRE RADIO usate con nuovi modelli di ogni marca. Differenza anche rateale. Sempre disponibili occasioni con garanzia. Riparazioni rapide ed accurate. *Centro Radio c. Roma 101 (cortile).*

ALLA «GEMMA DEI MOBILI» le autentiche Barocchine, Chippendaline a L. 110.000. Ecco perchè tutti le ricercano in *piazza Castello 71* (cortile). Rateazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiese. Tendaggi, copriletti. *Telerie,* cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» via *Orfane 9*

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL e le vere inglesine dove troverete? Solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille* 10. Sconti speciali ancora per pochi giorni. Rateazioni.

SARTORIA PISCITELLO via *Santa Teresa 12*, tel. 41-848. Ha ripreso la sua attività con arrivi tessuti Esteri e Nazionali.

MOBILIFICIO RAVIZZA *c. S. Anselmo 1.* Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 9-10.000 *Roggero v. Sacchi 54*

A L. [illegible] MATERASSI DI LANETTA mai da cardare, *Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.*

JACOOD *Sorelle, via Consolata 15.* Vestiti, soprabiti, giacche, camicette, vestaglie. Convenienza, eleganza.

LA MOBILIARE, *via Belfiore 10.* I migliori mobili lusso, comuni. Tinelli. Divani. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 6,40: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10: Voci dal campo - 10,30: Musiche di G. S. Bach - 11: Musica brillante 11,30: S. Messa - 12,25: Canzoni - 13,20: Orchestra napoletana - 14: I programmi della settimana - 14,15: Musica brillante - 14,40: Musiche per organo - 15: Fogli d'album - 15,30: Ritmi di orchestra - 16: Canzoni - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,00: Alle lodo blaway - 17,50: Campionato italiano di ciclismo a Varese - 18: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli - 20,35: Notizie sportive - 20,38: «La Bianca» di Garinei e Giovannini - 21,00: Voci dal mondo - 22: «Tre in uno», divertimento musicale - 23,10: «Questo campionato di calcio» - 23,25: Quintetto Spinner.

Rete Rossa — Ore 10,30: Musica operistica - 11,15: Canzoni - 11,45: Cori popolari - 12: Campionato italiano di ciclismo a Varese - 12,30 Complessi caratteristici - 13,20: Cronaca cittadina - 13,30: Bolle di sapone - 14,10: «24 ore a Torino» - 17,30: La vedetta della settimana - 17,35: Musica da ballo - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica operistica - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Alessander Glazunov: «Le stagioni» - 21,5: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Olimpia», tragedia lirica di Gaspare Spontini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 25,9; *minima* + 8,8; *media* + 22,1. *Umidità* 43 %. *Pressione* 735,3. *Vento debole. Cielo sereno.* Previsioni: *Cielo sereno, irregolari annuvolamenti locali. Formazioni di nubi cumuliformi nel pomeriggio. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Lazzero Candida ved. Caloese, a. 87, str. Val San Martino 7; Caprioglio Margherita ved. Laudi, a. 68, c. Spezia 50; Filippone gen. ossia Camillo fu Francesco, a. 80, v. Bianconi 9; Orlandi Mario fu Pasquale, a. 46, p. Guido Guzzone 4; Rosso Gaetano di Giovanni, a. 50, via Francesco Re 06; Rossi incl. Carlo fu Luigi, a. 82, v. Vignale 18; Scaglione Livia m. Emanuele, a. 49 v. Bonforte 1; Piovano Marino di Renato, m. 8, v. Pelleto 34; Magilone [illegible] ved. Rinaldo, a. 78, v. Feletto 14; Rubeo Lorenzo fu Michele, a. 71, v. Salugglia 14; Barbi Oreste fu Emanuele, a. 76, v. Roma 305; Gallo Pocco Claudio fu Bernardo, a. 84, v. Pifferi 20; Pavarelli Alberto di Pietro, a. 36, S. Vito; Bolma Gaspare fu Gaspare, a. 56, Ast. Martini; Sibilio Roberina m. Fasolo, a. 62, Maria Vittoria; Scalisi Pietrino di Giuseppe, a. 7, Koelliker; Tagliotti Francesco fu Giovanni, a. 68, Cottolengo; Boscolo Giovanni fu Angelo, a. 79, Cosservello Borgo S. Paolo; Crevero Cesare fu Francesco, a. 53, Molinette; Bossino Domenico ved. Pistone, a. 83, Id. Rip. Vecchiaia; Regis Ricardo fu Arturo, a. 44, Antoni. Martini; Mosso Mario di Pietro, a. 33, Molin. Legale; Rivella Ines fu Pietro, a. 56, S. Luigi; Laviano Cesare di Matteo, a. 45, S. Luigi; Sambuccio Maria ved. Ciliberti, a. 83, Cottolengo.

Morti 25 - Nati 16

Farmacie aperte oggi

Via Po 50; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Mongineviro 54; via S. Giulia 25; via Pietro Micca 2; corso Dora dagli Abruzzi 60; piazza Savoia; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Bocchi 46; corso Moncalieri 257; via Nizza 121; via Stradella 36; via Cernaia 36; corso Francia 292; via Susa 1.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 13-5-1950)

Torino	58	3	52	69	23
Bari	17	64	85	80	4
Cagliari	44	90	87	63	85
Firenze	76	89	14	61	43
Genova	9	47	64	5	83
Milano	34	7	12	42	32
Napoli	33	80	60	15	22
Palermo	63	80	54	81	58
Roma	89	2	46	62	4
Venezia	80	18	68	47	56

L'ultimo cavaliere

Il concorso ippico a piazza di Siena a Roma si è conchiuso con il carosello dei carabinieri; uno spettacolo che basta a trasportare in un altro mondo ingenuo e felice; tutto è perfetto e commovente, il galoppo raccolto delle quadriglie di cavalli dello stesso colore, i carabinieri in groppa tutti uguali nella sontuosa uniforme quarantottesca, inclinati tutti con lo stesso angolo per fare equilibrio alle vòlte dei quadrupedi; l'esattezza delle evoluzioni per cui quadriglie e plotoni e righe di otto di sedici di trentadue s'avvicendano si accostano si allontanano entrano le une nelle altre, s'aggrovigliano e si sgrovigliano secondo l'alternarsi delle marcette sonate dalla banda dell'arma, che paiono le figurine meccaniche d'una gigantesca scatola armonica; e i segnali del trombettiere, e il ritmico grattar per terra con lo zoccolo anteriore destro che fa il cavallo del comandante immobile nel mezzo dell'arena. Ma prima che avesse inizio la giostra, l'altoparlante ricordò che i carabinieri sono oggi i soli e ultimi eredi della tradizione della gloriosa cavalleria italiana. Perchè insomma, mi spiegò l'amico pratico, la cavalleria non c'è più.

Sì, in fondo lo sapevo; avevo visto in Libia reggimenti di cavalleria che erano tali solo per il nome, combattevano nel deserto con certi aggeggini fragorosi e lenti che si chiamavano ufficialmente carri armati, e familiarmente scatolette di sardine; alle ultime riviste ho visto sfilare pesanti carri corazzati entro cui stavano soldati con al colletto i colori di Piemonte R. e o di Nizza, con legata al carro la lancia con la bandierina azzurra; ma immaginavo che qualche squadrone almeno per campione fosse rimasto, che a questi soldati destinati a fare i meccanici e i mitraglieri ma che conservano i fregi dei cavalleggeri e lancieri di una volta dessero almeno tre mesi d'istruzione a cavallo. Non è così, l'amico mi rispose quasi iroso (è un sentimentale figlio e nipote di militari piemontesi, ma se ne vergogna perchè gli pare che non sia consono alla nostra epoca proletaria indugiare in nostalgie di questo genere) che i cavalli costano cari, e lo Stato è povero, e bisogna andare con i tempi.

Sì, andiamo con i tempi; e questa nostra brevissima vita è ancora troppo lunga perchè non ci manchi il fiato a correre dietro ai tempi; mi duole come per una perdita familiare sapere che la cavalleria non c'è più; che sono figurine da museo quegli ufficiali che ammiravamo nell'adolescenza, con il mantello di un tenerissimo color di cielo e in testa l'elmo e il colbacco o quei berretti che erano quelli degli ufficiali delle altre armi, ma messi in forma e portati in un certo modo, inconfondibile ;e con quel modo di salutare con la mano molle ad accento circonflesso, quasi che anche quel lievissimo sforzo potesse guastare la delicatezza di tocco necessaria per reggere il cavallo al salto. Già nell'altra guerra li avevano messi un po' in disparte, Alpi e trincee porgevano poca occasione alla loro specialità; ne trovavamo dappertutto, sui carri armati, negli arditi, nell'aviazione, disoccupati pronti a qualsiasi lavoro; ma quando furono chiamati a combattere da cavalieri, a fermare il nemico traboccante nella pianura, ritrovarono il coraggio e la prontezza al sacrificio della tradizione. Chi ricorda più il combattimento di Paradiso oltre il Tagliamento, l'ultimo combattimento della guerra del 1918? I cavalleggeri di Aquila inseguivano il nemico, quel 4 novembre 1918; sapevano che le ostilità dovevano cessare alle 15, ma ubbidivano intanto all'ordine di spingersi avanti quanto più fosse possibile fino a quel termine.

Giunsero al paese di Paradiso poco dopo le due e mezzo; e fuori del paese trovarono la strada e i campi adiacenti battuti dal fuoco di mitragliatrici austriache, risolute a proteggere fino all'ultimo la ritirata dei loro. E allora, un quarto d'ora prima che finisse la guerra, il capitano comandante il quarto squadrone dei cavalleggeri di Aquila guardò l'ora al polso; e disse ai suoi uomini che c'era ancora tempo per andare a morire per la patria. *Quarto squadrone di Aquila*, — gridò — *dietro a me, al galoppo*. E lo squadrone caricò il nemico, come se al contrario la guerra fosse cominciata allora; contro mitragliatrici bene appostate per il terreno liscio galopparono, e furono falciati e travolti, e quelli che giunsero sulle armi nemiche vi caddero sopra morti o feriti.

C'è un disegno di Novello, di Orazio Coclite che da vecchio si reca ogni sera a visitare il ponte che difese, un rudero di legno marcio accanto a cui è sorto un nuovo ponte marmoreo sul quale volano le quadrighe. Quel disegno mi è tornato in mente l'altro giorno, vedendo entrare nell'arena di Piazza di Spagna un cavaliere magro, serrato nel fracchino rosso, e quando si tolse nel saluto il berretto da fantino se ne vide la testolina grigia: e lessi sul programma che il concorrente era il signor S. Bettoni; cioè il conte Bettoni, colonnello di cavalleria a riposo, che comandò i lancieri di Savoia in Russia e l'agosto del 1942 li portò vittoriosi alla carica contro il nemico; e che trafugò la bandiera del suo reggimento per mandarla al re in esilio; e il ministro della guerra per questo fatto lo collocò a riposo.

A me, l'ho già detto, i concorsi ippici non suscitano l'entusiasmo che accendono presso gli aristocratici delle tribune e il pubblico popolare dei posti al sole. Ho sempre pensato che naturalmente c'è un cavallo che corre e salta meglio degli altri e non m'importa sapere chi sia; se parteggio, parteggio per il cavallo e non per il cavaliere, e lodo quello furbo che si rifiuta all'ostacolo; che vinca un italiano o uno straniero per me fa lo stesso, anzi preferisco lo straniero per dovere d'ospitalità; trovo gli esercizi monotoni, gli ostacoli sempre gli stessi, siepe o gabbia o muro o pozza che sia; c'è un'atmosfera da circo equestre in tutto lo spettacolo e allora circo per circo preferisco quello dei baracconi con gli equilibristi e i forzuti e la cavallerizza in gonnellino di carta. Bè, l'altro giorno mi è bastato vedere entrare il vecchio cavaliere perchè quei miei sentimenti si tramutassero.

Sentii in quel gioco d'ostacoli un'eleganza di gesti tradizionali, una bellezza consacrata di cose passate, che è giusto forse che siano passate, ma è giusto anche rievocarle ogni tanto con amore; l'immagine di un'epoca che non era forse più bella o migliore di quella di oggi, ma tale ce la dipinge la lontananza, colorata dall'ottimismo dei ricordi. Così quando il vecchio cavaliere spinse il suo Litargirio al galoppo, in gara con ufficialetti e fanciulle di trenta quarant'anni più giovani di lui, ho fatto un tifo violento, che vincesse, che si allineasse almeno fra i primi. Questo non avvenne, colpa di Litargirio, o mano più greve del cavaliere, non saprei dire; finì il percorso avendo fatto qualche errore, e fu salutato da un applauso caldo e insistente come avesse vinto. Ma io non gli battei le mani, l'applauso mi pareva un po' crudele, quasi volesse dire al vecchio cavaliere, apprezziamo la buona voglia, non avresti potuto fare di più. Io credo che avrebbe potuto far di più, e certo ho visto cavalieri più giovani ed elastici accumulare un maggior numero di falli; e spero di rivederlo ai concorsi prossimi, e ancora per molti anni; perchè c'è tanta poesia (lasciatemi adoperare questa trita espressione una volta tanto) in questo suo esempio; e vorrei dire tanta fedeltà, se anche questa parola non si adoperasse così a sproposito negli ultimi anni.

Il conte Bettoni corre da quarant'anni; da capitano di cavalleria vinse nel 1926 su questa stessa piazza la Coppa delle Nazioni con il capitano Lequio e il tenente Pacini. Fu primo in non so quante altre gare in Italia e all'estero. E' noto come uno dei migliori allievi della scuola di Caprilli. Ma Bettoni è stato soprattutto un soldato. Ha combattuto con gli arditi nella guerra 1915-18. E' stato vice comandante e poi comandante del Savoia cavalleria in quella campagna d'Ucraina, 1941-42, nella quale la cavalleria, Savoia e Lancieri di Novara, ritrovò nella steppa il suo tradizionale impiego, avanscoperta e inseguimenti e cariche a cavallo, che la guerra motorizzata pareva averle ormai negato per sempre. Ha comandato quella vittoriosa e temeraria carica di Cebotarewskji, che sarà stata, credo, l'ultima carica di cavalleria della storia. E' un soldato, non è un cavallerizzo.

Ma oggi non c'è più nulla di quello che fu il suo mondo, il suo impegno di vita. Il signor Bettoni non appare più come conte sul programma, perchè la Costituzione ha abolito i titoli. Non appare più come colonnello perchè l'hanno mandato a casa per punirlo di quel suo gesto patetico. Corre col ridicolo fracchino rosso perchè non ha più diritto all'uniforme della cavalleria. Ma nemmeno la cavalleria c'è più, nè quella elegante uniforme; gli ufficiali che conservano le fiamme dei vecchi reggimenti su giubbetti da meccanico portano in capo un berrettino da postelegrafonico, o peggio un baschetto nero da guappo, taluni con due codine di nastro dietro. Chi ricorda la campagna di Russia è bollato di reazionario e di nemico del popolo, nessuna voce ufficiale s'è levata a difendere quei soldati nostri accusati da un ministro russo di essere lepri sempre pronte a scappare. Gli resta solo questa lizza annuale, questo giochetto fra il circo e il maneggio, questi sforzi sovrumani per portare una bestia oltre una staccionata, sempre col rischio di andare a tombolare ridicolmente nella polvere.

Tornando ogni anno a questo gioco il vecchio cavaliere resta fedele a quel suo mondo che non c'è più, a quel suo impegno di vita diventato inutile. Credo che dell'esito della gara non gli importi più nulla, nè degli applausi; che non s'interessi più di tempi o di tabelle A e B. Penso che gli basti quel sentore di scuderia, di zoccoli, di concio, di pelo strigliato, quell'odor di sella e di redini, quell'andirivieni dietro lo steccato di quadrupedi, di attendenti, di stallieri, a ridargli una illusione di tempo ritrovato ;curvo sul collo del cavallo, nel vento del galoppo, sentendosi a tratti sulla faccia i grumi della bava che si stacca dal morso, correndo verso un ostacolo di legnetti colorati fra bandierine e vasetti di fiori, torna ad essere per quei brevi attimi il soldato di Krasnij Luc', di Bobrowskij, di Cebotarewskij, guanti bianchi e sciabola sguainata, pronto alla morte per la patria, per il re, per la tradizione. Non è colpa sua, se allora la morte non l'ha voluto.

Paolo Monelli

LE TAPPE DELL'OBLIO



« ...e soprattutto, caro mio, i treni arrivavano in perfetto orario » (Dis. di NOVELLO)

Tremila domestiche a convegno in un convento di Campo de' Fiori

La pittoresca sfilata al canto di "Stira e rammenda„ - Cambieranno nome col nuovo contratto di lavoro ed avranno ferie, riposo settimanale e l'assicurazione malattie

Roma, 13 maggio.

Tremila donne di servizio sono affluite a Roma per il primo convegno nazionale delle lavoratrici domestiche organizzato dalle ACLI. Sono giunte in maggioranza dalle regione del Nord, quali la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia, la Liguria, incanalate nel gran flusso dei pellegrinaggi dell'Anno Santo.

Occhi attoniti

Erano tremila donne stanche che avevano viaggiato l'intera notte negli scompartimenti di terza classe; tremila donne dagli occhi arrossati e attoniti che recavano modeste valigette di fibra, pacchettini con il pane e il salame, borsette di pegamoide e di finta pelle; e indossavano soprabiti di colori vivaci che lo scirocco romano riscaldava e rendeva pesanti sulle spalle; e golfini di lana gialli, rossi, turchini, verdi su variopinte sottane, e scarpe di ogni foggia: a sandalo, ortopediche, a stivaletto, a mocassino, a tacchi alti e a tacchi bassi; e calze di ruvido cotone o di lucido raion o di morbida seta o di invisibile nailon, con leggeri pazienti rammendi. Le mani di queste donne erano rosse per i bucati, le rigovernature, la lucidatura dei pavimenti e per cento altre faccende domestiche tutte fatte appunto con le mani; eppure quelle laboriose mani applaudivano con vigore dai finestrini dei torpedoni che dalla stagione hanno portato direttamente le convenute alla sede delle A.C.L.I. (associazione cattolica lavoratori italiani) allogata in un monumentale antico convento di via Monte della Farina, nella caratteristica Roma rinascimentale di Campo de' Fiori e del ghetto, in quell'antica zona della città che accoglie il palazzo della Cancelleria e quello Farnese, la chiesa di San Carlo ai Catinari e il monumento a Giordano Bruno. E le tremila domestiche, elettrizzate dall'imminenza del loro primo convegno nazionale, cantavano a gran voce il loro inno, il cui ritornello dice: « *Stira, rammenda, lava, cucina, spolvera, affrettati, culla il bambino; vieni alle Acli son la tua forza, un nuovo mondo s'apre per te* ».

L'alba del « nuovo mondo » per questa benemerita categoria di lavoratrici e lavoratori, che secondo una recente statistica si avvicinano in tutta Italia al mezzo milione, è stata preannunciata il 4 ottobre dell'anno scorso con la presentazione alla Camera di una proposta di legge ad iniziativa dei deputati democristiani Pastore, Elisabetta Conci e Fassina, « per la tutela del rapporto di lavoro domestico ». La proposta di legge è ora allo studio della commissione del Lavoro.

Sveglia alle dormienti

Essa prevede l'inquadramento sindacale del « gruppo lavoratori a domicilio » e l'applicazione di un contratto nazionale accettato dai « padroni » che disciplini i problemi dell'assunzione e del collocamento; che ammette il principio del periodo di prova; che stabilisca i diritti e i doveri, l'orario di lavoro, il riposo giornaliero e settimanale e quello straordinario, notturno e festivo, che disciplini il trattamento per le festività infrasettimanali, le ferie, la retribuzione, i permessi, il congedo settimanale, la tredicesima mensilità, la malattia, l'infortunio e la maternità.

Particolarmente sui problemi dell'avviamento al lavoro e del collocamento e del trattamento di malattia, infortunio, assicurazioni sociali, sono stati impostati i lavori del convegno al fine di illuminare il legislatore allorchè dovrà accingersi all'esame della proposta di legge e per « creare un movimento di opinione pubblica intorno al problema delle domestiche ».

A questo proposito tre relazioni sono state svolte in giornata nell'immenso salone del vecchio convento in via Monte della Farina allietato da manifesti e da bandiere del movimento cattolico. Gli oratori sono stati l'avv. Carli, l'avv. Sarpicelli e la dottoressa Storchi, sorella del deputato democristiano, e tutti e tre attivi dirigenti delle ACLI. Nel pomeriggio ha parlato anche il segretario centrale delle ACLI prof. Battistella, che con voce squillante, rivolto alla massa delle domestiche, ha detto: « Non aspettatevi niente da nessuno all'infuori di noi! Noi non siamo legati a padroni, a sindacati, al governo; ma siamo legati al Papa e alla Chiesa perchè siamo cristiani. Perciò è in questo spirito che risolveremo il problema delle donne di servizio a condizione di avere la vostra adesione ». Un uragano di applausi ha salutato queste parole; applausi e grida che hanno risvegliato parecchie donne dormienti perchè sopraffatte dalla nottata insonne e dall'intensa giornata.

Le «collaboratrici»

Nel convegno che si è chiuso stasera, è stato illustrato uno schema di contratto tipo che dovrà essere proposto ai « datori di lavoro » non appena la legge sarà varata. Intanto le domestiche si chiameranno «collaboratrici». Ciò è stato riconfermato nel corso di numerosi interventi delle interessate, che si sono anche cimentate nel delicato problema tecnico riuscendo ad acquistare esperienza. Battimani, risatine, grida di « bene » e « giusto » sono ricorsi tra la folla di donne ogni qual volta si accennava alla «incomprensione » delle « signore », alla diffidenza che occorre vincere con la laboriosità, il leale e buon lavoro, l'esperienza nelle cure della casa, nel trattamento dei fanciulli e nelle cose preziose e fragili, nella conoscenza « dei cibi e dello scatolame ». Perchè soprattutto oggi sono stati trattati i diritti e i doveri, e i dirigenti delle ACLI che si sono assunti l'arduo compito di dare uno stato giuridico alle domestiche che hanno ribadito la loro volontà mediante un sistema capillare di istituire centri per la « formazione della perfetta donna di servizio ».

Intanto un buon passo avanti è stato fatto con la maggiore diffusione del giornale delle domestiche « La casa e la vita » edito dalle ACLI. E' stato anche stabilito che la « giornata della domestica » resta fissata per il 25 dicembre di ogni anno. Alle 19 nella cornice del Palatino imporporato dal tramonto, le tremila congressiste ancora più stanche hanno percorso devotamente la Via Crucis. Domani saranno ricevute dal Papa indi dedicheranno la giornata alle visite giubilari per lucrare l'anno Santo. Poi torneranno fiduciose al lavoro rafforzate nella coscienza e nella speranza.

Delio Mariotti

Un aviatore americano «succhiato» fuori dell'aereo

Fort Worth 13 magg.

A causa del cattivo funzionamento del sistema per la tenuta a pressione dell'interno della carlinga, un ufficiale dell'aviazione americana è stato « succhiato » fuori dell'apparecchio sul quale si trovava, un bombardiere B. 36, e proiettato nel vuoto. Non si hanno particolari sulle circostanze in cui è avvenuto il tragico incidente.

FUGA DALLA METALLICA NEW YORK

Risveglio nella pace della Carolina del Sud

Un treno bonario, disordinato, pittoresco - Gli amici ferrovieri, chiacchiere e confidenze - Cercano un italiano che mi faccia compagnia - Anche là, il problema del mezzogiorno - La coltura del cotone si meccanizza, i pascoli si estendono

(Dal nostro inviato speciale)

Atlanta, maggio.

Non ti dimenticherò, Carolina del Sud. Non ti dimenticherò mai per quel risveglio improvviso nell'arcadica pace mattutina, dopo due giorni di fuga dal metallico inferno di New York. Perchè praticamente ci vogliono due giorni per uscire da New York: due giorni prima di levarsi di dosso quel fumo, quella vibrazione, quel rombo.

Bucce carta e cicche

E non era bastata la parentesi di Baltimora, coi suoi lillipuziani giardini del Louvre, la sua colonna Vendôme, il garbo coloniale e aristocratico delle sue strade popolate di club, con distinte casette di mattoni coscienziosamente ridipinte a una a una, e severi vicoletti che sembrano ricostruzioni cinematografiche di yards londinesi. E nemmeno la tappa di Washington, questa capitale in villeggiatura, monumentale e botanica, protocollare e campestre, col suo Campidoglio lucidato al pomice e i suoi quartieri residenziali in fiore. Ci vogliono due giorni: per due giorni, non potete levare gli occhi in alto senza cercare le guglie di un grattacielo, o assopirvi la sera, senza sentirvi ancora rotolare nelle orecchie un lontano fragore di ferrovia sotterranea.

Ma quella mattina aprendo gli occhi, mi svegliai di colpo guarito di New York. Il treno camminava senza fretta entro un molle paesaggio ondulato, alternato di campi e di boschi, ma con boschi predominanti. Erano boschi primaverili, dal fogliame ancora gracile e rarefatto, tra i cui tronchi lisciati si aprivano, come fumate, i bianchi pennacchi delle magnolie selvatiche. E i campi erano veri campi, non come quelle immense distese granarie del Middle West: ma campi normali, campi arati a mano, ora gialli chiari come creta, ora bruni, ora rossi di un bel rosso vivo pompeiano, con quel nudo e molle umidore della terra nuova, appena dischiusa all'alito di Zefiro.

E ciò che faceva completo il distacco era il treno. Non era più il solito tracotante pullman. Non era più nessuno di questi treni nichelati e aerodinamici, dai nomi immaginosi e romanzeschi, Lo Sparviero d'Argento, la Freccia del Deserto, che sembrano illusi per avventure a fumetti, e che fendono maestosamente, scampanellando come parrocchie, gli Stati dell'Unione. Questo era un accelerato, un umile accelerato che si fermava a tutte le stazioni. Si fermava ansimando con bruschi contraccolpi che si propagavano di respingente in respingente, sino al nostro vagone di coda. Dei carri merci, che formavano il resto del lungo convoglio, cominciavano a scaricare e caricare sacchi casse colli di ogni specie e dimensione, manovali bianchi e manovali negri insieme, ma comodamente, con agio, come se fosse un piacevole esercizio di palleggio. Quando l'operazione era finita, il treno ripartiva, con un nuovo strattone, ancor più brusco e violento del primo, e di nuovo to-troc, to-troc, avanti sino alla prossima stazione.

Ma quello che mi faceva ancor più caro e familiare quel treno (sì, caro, perchè finalmente era un treno che assomigliava a tanti nostri treni, a certi cari treni di casa nostra) era il suo disordine. Quando salii a Richmond dovetti guardare dove mettevo i piedi, perchè sul pavimento, bucce carta e cicche si spappolavano entro un rigagnoletto che usciva dal recipiente dell'acqua gelata. Ed è vero che di tanto in tanto passava un ferroviere negro con scopa e secchio per ripulire i vagoni, ma regolarmente il recipiente ricominciava a perdere, e dopo un po' si riformava la stessa melma. Non basta: nel gabinetto si era staccata la maniglia del paletto, per cui per chiudersi dentro, bisognava andare a raccattare la maniglia per terra, e con quella, forzando, fare scorrere il paletto alla meglio. Infine per rendere ancora più familiare la scena, arrivati a Hamlet avevamo già un'ora di ritardo.

«Scusi, lei è greco?»

Anche la gente che occupava il treno, contribuiva a formare quell'aria di famiglia. C'erano un paio di uomini di mezza età, dall'aspetto visibilmente commerciale, con la camicia slacciata e le bretelle fuori. C'era un giovanotto biondo, tutto stravaccato e con i piedi sul sedile. C'era una signora bruna e spettinata, con un bambino grazioso, dagli occhi chiari e che non stava mai fermo. Abituato al laconicismo dei newyorchesi i quali, educati da un istinto di legittima difesa a risparmiare quanto più possono forza e fiato, non comunicano con gli estranei se non con monosillabi, mi meravigliavo ora di vedere tutta questa gente andare, venire, scambiarsi spontaneamente impressioni, come se fosse la cosa più naturale del mondo. La signora spettinata, che era davanti a me arrivò persino a un certo momento a mettermi a parte delle sue preoccupazioni per una certa coincidenza che temeva di dovere perdere ad Atlanta.

E quello che era ancor più curioso, anche il personale del treno partecipava alla stessa follia. Capo treno e controllore, benchè portassero una bellissima divisa blù con un cheppì che sembravano generali delle guerre di Indipendenza, conversavano affabilmente con i passeggeri. Centro delle loro attenzioni era il brighellino dagli occhi celesti. Peter, che era sveglio e pieno di spirito, al punto che, propagatasi per il treno la voce che c'era un ragazzino così divertente, venne apposta un diavolaccio di ferroviere dal bagagliaio, il quale si sedette tranquillamente accanto a noi sul divano e incominciò a schermare col piccolo; anzi a un certo punto se lo prese per mano, e lo condusse lungo il treno per mostrargli la locomotiva.

Ma la sorpresa maggiore la ebbi ad Hamlet. Hamlet è un nodo importante dove convergono parecchie linee, e la stazione si trova proprio al centro dei binari che si incrociano, come quella di Arth-Golden. C'era mezz'ora di sosta, e scesero ad avvertirci che potevamo fare colazione. Nello scendere, l'amabile capo treno mi si avvicinò e mi chiese:

— Scusi lei è greco?

— No — risposi — perchè?

— Credevo che lei fosse greco. Sa, qui fuori della stazione ci sono due greci, che hanno una drogheria, e volevo avvertirla perchè lei potesse scambiare qualche parola con dei suoi compatrioti.

— Oh, che peccato — risposi — ma sono italiano. Grazie lo stesso, sarà per un'altra volta...

Il treno ripartì. Dopo poco ripassò il capo treno, egli mi sorrise gentilmente.

— Scusi — disse — lei avrebbe voglia di parlare con qualche suo compatriota?

— Ma, — dissi — si figuri, certo mi farebbe piacere.

— Perchè — aggiunse — a Greenville c'è un italiano che abita vicino alla stazione. Se vuole ci penso io a chiamarlo, così lei può scambiare qualche parola con un suo compatriota.

— Lei è molto gentile — dissi — ma non voglio che lei si disturbi per me.

— Per carità, per me sarebbe un vero piacere farlo parlare con un suo compatriota.

Lo scomparto dei negri

L'italiano a Greenville non venne perchè in quel momento era fuori di casa. Ma il povero capo treno non si dette pace, egli avrebbe voluto mobilitare tutti gli italiani lungo la linea, per darmi la soddisfazione di scambiare qualche parola con un mio compatriota. Mai nei miei viaggi mi è capitato di trovare un simile tesoro di capo treno.

Tutta questa cordialità, questa umana spontaneità di rapporti al di sopra delle gerarchie e dei regolamenti, questo senso longanime del lavoro e del tempo, si fa presto a spiegarlo: eravamo nel Sud. Era proprio un Sud coi suoi treni scalcinati, con le sue linee a un solo binario, con le sue aree depresse. Ed è una certa soddisfazione, parlando con pubblicisti e uomini politici, sentire nominare anche nei loro discorsi termini a noi ben noti: questione meridionale, problemi di finanziamento, intensificazione delle culture, latifondo, proprio le stesse cose che siamo avvezzi a sentire ricorrere da cento anni nei discorsi dei nostri meridionalisti.

Naturalmente, poi, se andate a vedere da vicino, troverete che i termini del problema sono molto diversi. Prima di tutto troverete alla radice un colossale problema di razza: la presenza dei negri. Questa presenza negli Stati del Sud, è continua, dominante, incombente. Era lì visibile anche nel nostro treno, dove adiacente allo scompartimento riservato agli uomini bianchi, c'era lo scompartimento riservato ai coloured men, lo scompartimento in cui lo confesso, mi sarebbe tanto piaciuto sedermi, per attaccare discorso con quei negri dignitosi, dagli irreprensibili doppi petti oscillanti tra vaghi nocciolini pastello e delicati viola sfumati in rosa, e con quelle negrette smilze dalle gambe stecchite e dalle labbra a ventosa, che portano con immensa disinvoltura di cui solo esse sono capaci, incredibili combinazioni di sottane verde pisello, di corpetti rosso fragola, e di fazzoletti gialli zabaglione.

I mercati dei muli

E' incombente e presente nel paesaggio, nelle agglomerazioni delle piccole topaie di legno, tutte uguali, coi loro terrazzino davanti su cui stanno le sedie della siesta, e dalla qualità di queste sedie (vecchie sedie che perdono la paglia o nuove sedie razionali dalle vernici brillanti) riconoscete la povertà o la floridezza della famiglia che ci abita; negli innumerevoli cimiteri senza cinta, disseminati tra le case, poveri cimiteri anch'essi, dove la tomba è segnata spesso soltanto da un grosso sasso.

Ma soprattutto diversa è la loro questione meridionale nelle statistiche. Con le loro immense risorse è stato facile per essi imprimere nell'ultimo decennio al loro Sud, un straordinario impulso di ricostruzione. Il mulo, il leggendario mulo del negro, e che è l'equivalente dei nostri asini siciliani o campani, va sempre più cedendo terreno alla macchina, e se passando per la campagna del Sud lo incontrate ancora qua e là che trascina l'aratro, è infinitamente più frequente ormai il negro che governa la trattrice.

I famosi, immensi mercati di muli di Memphis, di Nashville, di Louisville, di Atlanta, ogni anno più vedono ridurre il numero dei capi e il volume delle contrattazioni. La cultura del cotone, questo terribile cotone, maledizione del negro, va rapidamente meccanizzandosi. Un numero sempre maggiore di piccoli agricoltori, va trasferendosi dal cotone al pascolo e all'allevamento del bestiame e l'aumento di questo (cinque milioni di più in dieci anni) sta producendo un incremento notevole nella industria dei latticini. L'elettrificazione ha fatto passi da gigante: nel 1938 il Sud consumava il 21% dell'energia elettrica prodotta negli Stati Uniti, oggi consuma oltre il 30%. E la produzione mineraria è salita dal 7% al 13%. Dopo il Texas, gli Stati Uniti del Sud sono quelli sui quali si sta spostando in questo momento l'interesse economico della nazione.

Tutto sommato non fa mica dispiacere sentire, che, di tanto in tanto, anche le questioni meridionali si risolvono!

Filippo Sacchi



Il Presidente dell'Irlanda alla tomba di S. Colombano

Piacenza, 13 maggio.

Stamane alle 10 è giunto a Bobbio, presso Piacenza, il Presidente della cattolicissima Repubblica d'Irlanda, Sean T. O' Kelly, insieme alla sua signora e a sette rappresentanti della casa civile e religiosa, in visita all'Italia in occasione dell'Anno Santo. Dopo essere stato a Roma, ad Assisi, a Padova e a Venezia, il Presidente ha voluto rendere omaggio anche alla tomba di San Colombano, patrono degli irlandesi.

Ricevuto sul piazzale San Francesco dal sindaco avv. Mozzi e dalle diverse altre autorità ivi convenute, si è formato un corteo che si è diretto verso la piazza del duomo tra festosi applausi della folla che faceva ala. Giunto in episcopio, e ricevuti gli omaggi del clero con a capo mons. Bertoglio, vescovo e conte di Bobbio e abate di San Colombano, dal salone della sede vescovile si è portato sul balcone accolto da scroscianti applausi. Il Presidente ha tenuto un breve discorso in lingua italiana, dichiarandosi ben lieto di essere venuto a venerare il grande Santo, percorrendo le ridenti vallate del Trebbia, e affermando che il prestigio del dotto monastero di Bobbio nei secoli ha portato gloria alla patria di San Colombano. Le parole del Presidente, scandite con voce chiara ed espansiva, vennero salutate da un lungo applauso. Durante il ricevimento all'episcopio il sindaco di Voghera, in nome della sezione culturale dell'oltre Pavese, ha presentato una mozione, auspicando che abbiano a ritornare nel monastero di San Colombano i monaci benedettini, che per molti secoli seppero dare tanta luce di cultura al mondo in questa gloriosa abbazia.

Successivamente il Presidente, accompagnato dalle autorità e personalità, si è recato in corteo alla basilica di San Colombano, dove, dopo avere assistito ad una breve cerimonia religiosa, pose i suoi omaggi di venerazione baciando le reliquie di San Colombano ed ebbe in dono un artistico reliquario con un osso del Santo. Passò quindi a visitare la cripta, dove vengono conservate in un artistico sarcofago le spoglie mortali del grande abate. Si è pure recato a visitare il piccolo museo che conserva preziosissimi oggetti artistici e cimeli del protettore dell'Irlanda e antichi antifonari miniati. Nel pomeriggio ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune nella sala consiliare, dove il sindaco avv. Mozzi ha conferito al Presidente la cittadinanza onoraria di Bobbio, del che l'illustre ospite si è dimostrato vivamente riconoscente. Il Presidente e il suo seguito sono quindi ripartiti verso le 16, diretti a Genova, da dove proseguiranno lungo la via Aurelia verso la Costa Azzurra.

La morte dell'attore di prosa Corrado Racca

Roma, 13 maggio.

Questa mattina è morto all'ospedale, dove era stato trasportato d'urgenza in seguito a un attacco cardiaco, l'attore drammatico Corrado Racca. Nato a Bologna il 14 novembre 1889, si dedicò, fin dai primi anni della sua vita, al teatro. Dopo avere fatto parte della scuola di arte drammatica diretta da Luigi Rasi, a 18 anni entrava nella compagnia di Eleonora Duse, dove si faceva subito notare per la ricchezza dei suoi mezzi espressivi. Recitò poi con De Santis e, più tardi, con Ruggeri, dopo di che fu capo comico della compagnia Racca-Capodaglio. Vasto il suo repertorio in cui facevano spicco O'Neil, Sardou, Sem Benelli, Molnar, Berrini. Si era anche dedicato al cinematografo, interpretando parti di primo piano nei films « Il re si diverte », « Malombra », « Ettore Fieramosca » e altri ancora.

Negli ultimi anni aveva con successo doppiato alcuni films americani. Gli attori americani ai quali prestava la sua voce sono stati William Powell e Edward Robinson.

IL GRANDE SUCCESSO del Salone dell'Automobile

Oggi ultima giornata - Prevista una grande folla di visitatori

L'ultima tappa del nostro itinerario entro il Salone dell'Auto, che ha battuto ogni primato di pubblico e di volume d'affari, ci farà oggi soffermare brevemente alla Mostra retrospettiva ed al reparti degli accessori; dopo di che lasceremo la mèta che per dieci giorni ha elettrizzato Torino automobilistica, con due parole confidenziali.

Tra i cimeli del Museo dell'Automobile, una dozzina sono stati prelevati e portati al Salone a rappresentare l'evoluzione storica nel campo dell'auto da corsa, per iniziativa e amorosa cura dell'ordinatore del Museo, il conte Carlo Biscaretti. A giudicare dal pubblico fitto e da come esso è formato, lo scopo della mostra è pienamente raggiunto: non solo gli anziani vengono a risvegliare i ricordi — addolciti dal fiume del tempo, che colora in roseo anche i vituperi indirizzati quaranta anni fa a un magnete recalcitrante... — ma anche i giovani (di solito saputelli e sdegnosi) osservano e commentano, senza farsi gioco delle molte ingenuità meccaniche. E forse qualche inventore in pectore, tentato di fissare in un brevetto un'idea innovatrice, s'accorge di essere stato preceduto da un terzo di secolo.

Osservare la vetturetta-triciclo Léon Bollée del 1896, senza il magnete che non era stato ancora inventato, con un embrionale evaporatore antenato del carburatore, senza cambio, con trasmissione a cinghia piatta dall'albero motore all'unica ruota posteriore, con una guida a macinino e cremagliera, a lato del seggiolino di guida, come nelle carrozzelle dei mutilati — e pensare ch'essa aveva vinto le prime gare automobilistiche francesi e battuto nel 1898 il récord mondiale di velocità sul chilometro lanciato a 60 all'ora — lascia sbalorditi. Della vetturetta Décauville del 1899 il miracolo non è che avesse vinto ai suoi tempi la Parigi-Amsterdam, ma come resistesse alle raffiche di vento proverbiali in Olanda...

Macchine da corsa

Seguendo l'ordine cronologico, ecco l'originale, divertentissimo «cyclecar» Bedelia del 1912, bicilindrico di 8 HP., coi due posti in tandem e il guidatore a tergo; ecco l'Aquila Italiana del 1913, ch'ebbe fino allo scoppio della prima guerra mondiale fama d'imbattibile, e fu forse la prima sei cilindri da corsa; ecco la prima vettura espressamente costruita per formula Gran Premio, la Fiat 135 HP del 1914, capace dei 180 all'ora.

L'evoluzione tra le due guerre mondiali, troppo recente per appartenere alla storia, è simboleggiata al Salone dalla progenitrice delle attuali vetture da corsa, la famosa Alfa P. 2 del 1925, che portò alla vittoria tutti gli assi della generazione di Nuvolari — e da qualche curiosità accademica, come l'Itala 12 cilindri a trazione anteriore disegnata da G. C. Cappa nel 1926, o da qualche «pezzo unico» caratteristico, come la Monaco-Trossi a sette cilindri radiali di 4 litri e compressore, o la Nibbio di Lurani che nel 1935 battè tutti i récords mondiali in classe 500.

Dalle antichità pittoresche risaliamo al piano delle rutilanti carrozzerie d'oggi e ai due loggiati delle parti staccate, degli elementi costitutivi, degli accessori: mare impossibile a navigarsi in questo scorcio di visita, e che sorvoleremo pertanto a volo di uccello. D'altra parte al pubblico del Salone interessano, più che i grossi articoli di consumo, le piccole novità risolventi qualche problema pratico dell'auto.

Indicheremo pertanto, alla rinfusa: il paraurti onesto ed umorista, che confessando tutto un non glorioso passato della propria categoria se ne esce con questo testuale slogan cartellonistico: «il paraurti per gli urti»! Le frecce di direzione che, stanche di prender aria in rettilineo, dimenticate fuori dal conducente distratto, rientrano da sole quando si raddrizza lo sterzo (già adottate su tutti i modelli nuovi). Il dispositivo Aercontrol, che sulle macchine con impianto frenante ad aria compressa (per ora autobus e autocarri) controlla automaticamente la pressione delle gomme, e la ripristina se deficiente, a veicolo in moto. L'anello di sicurezza contro le conseguenze dello scoppio di gomma. Il portabagagli adatto indifferentemente a stare obliquo sulla coda, o a rimorchio su apposita ruotina a scomparsa. La guaina per l'auto, contro la polvere, il solleone e la salsedine, nelle soste all'aperto, in materia plastica trasparente, talmente sottile da stare in una borsetta. Il sedile Pirelli trasformabile in lettino.

Per accelerare il rodaggio

Per la vita d'officina, segnaliamo l'apparecchio per la ricerca automatica dei difetti del motore, da avvitarsi in luogo di una candela; un prodotto per il lavaggio a secco delle carrozzerie; un metallo liquido americano per riempimenti e sovraspessori, che solidifica a contatto dell'aria; i pistoni a sezione ellittica per risparmiare alesature di cilindri e accelerare il rodaggio; i distributori di miscela per motori a due tempi, con erogazione istantanea del titolo d'olio richiesto. Seguitano unicamente a brillare per la loro assenza il carburatore ad acqua potabile e la polverina del dott. Faust per vecchie automobili!

I pettegoli dicono altresì — qui non c'entrano gli accessori, ma il discorso fa parte del riassunto generale del Salone al momento della sua chiusura — che seguitano a mancare: la vettura veramente utilitaria, e dei listini prezzi veramente accessibili per la clientela italiana.

La prima lacuna, si dice, non è che in parte coperta dalla Topolino giardinetta e dalla Renault di 3/4 di litro a 4 posti e motore posteriore: tutto il resto della produzione europea, o sta nettamente al di sopra, con la quasi totalità, o nettamente al disotto, con poche e punto ammirate eccezioni, di quella formula dell'utilitaria al 100 per cento che può sintetizzarsi in: 600-750 di cilindrata, 4 posti, sei quintali, 6-7 litri per 100 Km., tutte le comodità essenziali dell'automobile. Che cosa rispondere a questi rilievi? Non potendo dar torto ai critici, e tanto meno al Salone che è specchio ma non fucina di novità, non possiamo che accantonare il problema per il Salone 1951.

Il secondo rilievo, la questione dei prezzi, racchiude veramente il succo, il perchè, le speranze di questo nostro Salone. Tutti son d'accordo che il prezzo dell'automobile in Italia — e più ancora il prezzo dell'automobilismo — sono elevati. Organizzatori e partecipanti del Salone non hanno certo chiusi gli occhi per non vedere, lanciandosi con candido ottimismo in una disperata impresa propagandistica, neutralizzata a priori dal listino dei prezzi. L'A.N.F.I.A.A., organizzatrice della manifestazione, tanto bene conosce e segue la situazione che ha riempito il Salone di eloquenti cartelli polemici, tutti di natura economica, additandoli come prima curiosità alle autorità in visita. Questa consapevolezza, inserita proprio nel più grandioso sforzo organizzativo di mezzo secolo d'automobilismo, imposta ufficialmente in Italia la battaglia per l'automobile.

Accuse contro il Fisco

L'atto d'accusa dei costruttori contro il Fisco è semplice e suggestivo. Nel costo di produzione dell'auto, gravano per circa il 30 % le fiscalità varie incidenti sulle materie prime e sulla fase di fabbricazione: aliquota inesistente o molto minore nelle altre nazioni produttrici, che tutt'al più impongono una tassa di vendita, da pagarsi all'entrata in circolazione dell'auto indifferentemente indigena o importata. Se un siffatto congegno vigesse anche in Italia, le macchine da esportare costerebbero il 30 % di meno; il loro successo all'estero sarebbe grandioso, provocherebbe un notevole aumento di produzione. E se il Fisco, in secondo luogo, riducesse ad aliquota più ragionevole le lire 77,85 di oneri imposti su ogni litro di carburante, costituenti con largo margine un primato mondiale (Francia lire 42,70; Inghilterra 14,60; Stati Uniti 13) — ecco che il consumatore interno, allettato all'acquisto dal minor costo conseguente all'aumentata produzione esportabile, allettato all'uso dalla benzina a prezzi accessibili, farebbe felice se stesso, il Fisco e il produttore. E, quel che più conta, tutto il mondo di lavoro che gravita sull'automobile.

Ecco il vero significato del Salone dell'Auto: richiamar l'attenzione su un problema economico di portata nazionale ed umana, che il trionfo della tecnica documentato nei posteggi del Valentino, e il travolgente interesse di fiumane di visitatori, rendono attuale e interessante.

Che poi, per raggiungere tale dimostrazione, gli organizzatori abbian saputo dar vita al più bel Salone della storia automobilistica, e risvegliare, attorno ed oltre il Salone, vita, iniziative ed entusiasmi, ciò era logico per Torino, città — se ad un torinese è lecito ripeterlo — dove le iniziative non rimangono a mezzo, quando a concluderle concorrano alacrità e buon gusto. Premio? La promessa, nazionalmente e internazionalmente pacifica, di potere sgobbare altrettanto con l'edizione, torinese, del Salone italiano 1951.

Aldo Farinelli

Chiusura a mezzanotte

Alla mezzanotte di oggi il XXXII Salone dell'automobile chiuderà i battenti. Non è ancora il momento di tracciare un consuntivo (poichè mancano ancora le cifre ufficiali dell'affluenza dei visitatori), ma si può già dire — con certezza di non sbagliare — che questa è stata una delle migliori edizioni internazionali del dopoguerra. Così ha dimostrato di giudicarlo il pubblico giunto da ogni parte d'Italia e da molti paesi d'Europa, così indicano la partecipazione delle ditte costruttrici e l'interesse dei modelli esposti. Nella mattinata di ieri hanno avuto luogo due importanti riunioni: quella del Consiglio direttivo dell'Anfiaa, sotto la presidenza del dott. R. Biscaretti e la partecipazione degli esponenti delle case costruttrici e dei gruppi associati.

Una giornata piena di emozioni hanno vissuto i dirigenti e i tecnici dell'Alfa Romeo. Accanto alla telescrivente dell'ufficio stampa del Salone, essi sono rimasti ansiosamente in attesa di notizie dal circuito di Silverstone dove la nuova macchina Alfa 158 subiva il più severo collaudo. Appena conosciuto il risultato della corsa, che ha avuto per dominatore l'Alfa guidata da Farina, essi hanno deciso di esporre al Salone il tipo cui appartiene la macchina vincitrice.

Nella giornata ha avuto ancora luogo un incontro fra le delegazioni francese e italiana per definire alcune questioni relative alla unificazione aeronautica. Presiedeva il prof. Gabrielli della Fiat e partecipavano tra gli altri i generali Bruno e Bernasconi. Fra i visitatori del Salone è stato notato l'on. Bertone. Per oggi è annunciata la visita del ministro Pella.

Il Gran Premio d'Europa alla presenza dei Reali d'Inghilterra

Nino Farina primo a Silverstone dopo un aspro duello con Fangio

(Dal nostro inviato speciale)
Silverstone, 13 maggio.

L'«asso» torinese Nino Farina è tornato da gran signore nella primissima fila dei campioni del volante.

Oggi egli ha vinto la più grande corsa del mondo, il Gran Premio d'Europa, alla presenza di centocinquantamila spettatori.

Era la prima volta nella storia dell'automobilismo, che in Inghilterra si svolgeva un Gran Premio d'Europa. E, per la prima volta nella storia della monarchia inglese, il Re e la Regina hanno assistito ad una corsa di automobili.

Alla gara hanno partecipato 21 piloti di 9 nazioni: Italia, Inghilterra, Siam, Argentina, Svizzera, Francia, Principato di Monaco, Belgio, Irlanda. I potenti bolidi da corsa erano allineati davanti alla linea di partenza su 6 file, alternativamente di quattro e di tre macchine, quando i Reali d'Inghilterra e la Principessa Margaret sono arrivati in automobile a Silverstone, accompagnati dal seguito.

Le quattro macchine dell'Alfa erano state le più veloci nelle prove ufficiali di giovedì e di ieri; perciò i piloti Farina, Fangio, Fagioli e Parnell occupavano — come di uso — i posti della prima fila al momento della partenza.

In prima fila sono rimasti di continuo, giro per giro, i quattro moschettieri della casa milanese. La potenza delle rosse auto italiane ha soverchiato, come era stato previsto, le velleità di tutte le altre macchine, sgranando per ciascuno dei 70 giri della corsa un rosario di impressionante superiorità. Unica sorpresa: il ritiro di Fangio al 62° giro. L'argentino aveva voluto compiere troppo in fretta il rifornimento di metà gara. S'era un po' infervorato alla lotta col suo caposquadra Farina che mostrava di dominarlo con classica e impassibile perizia. Fangio era ripartito tumultuosamente dai «boxes» senza dar tempo ai meccanici di riempire il serbatoio dell'olio. Ma ha pagato caro l'espediente, perchè Farina, un po' sorpreso dalla manovra, gli è balzato subito alle costole, lo ha superato di nuovo. Poi il motore di Fangio è rimasto a secco. Farina ha continuato con ritmo sostenuto e con stile impeccabile la sua grande corsa ed ha vinto tra le ovazioni del pubblico. Quindi è come scomparso sotto una grande corona di alloro, il tradizionale omaggio britannico ai trionfatori nello sport. Farina appariva raggiante, quasi con le lacrime agli occhi per la gioia. Finalmente una macchina degna di lui, finalmente, di nuovo, il sole della più bella vittoria! Domenica prossima egli gareggerà a Monaco, con la stessa macchina.


Il vincitore Farina (Telefoto)

Dietro a Farina e Fangio la vicenda del Gran Premio s'era svolta in maniera ancora più chiara e netta. Il cinquantaduenne Fagioli e l'inglese Parnell, entrambi su macchine eguali a quelle dei due alfieri della corsa, avevano distanziato di molto tutti gli altri avversari. Nei primi giri, Fagioli era anzi riuscito a sostenere il ritmo di Farina e di Fangio, conducendo la corsa per brevi tratti.

Dodici piloti sono riusciti a terminare la gara; gli altri si sono ritirati: fra essi il principe Bira, lo svizzero De Graffenried, il monegasco Chiron, e — come s'è detto — Fangio, l'argentino che sembra finalmente aver trovato pane per i suoi denti. l. ci.

Ordine d'arrivo: 1. Farina Nino (Italia) su Alfa-Romeo, Km. 377, in 2 ore, 13'24" 8/10 alla media oraria di Km. 145,610; 2. Fagioli Luigi (Italia) idem, ore 2, 13'26" 2/10; 3. Parnell Reg (Gran Bretagna) id., ore 2, 14'15" 6/10; 4. Cabantous (Francia) su Talbot-Lago, a un giro; 5. Rosier (Francia).

Coppi Bartali e Bevilacqua favoriti nel circuito di Varese

Oggi si assegna la maglia tricolore per i ciclisti

(*Dal nostro inviato speciale*)
Varese, 13 maggio.

Quaranta corridori hanno ritirato il numero che domani s'applicheranno sulla schiena, avanti di lanciarsi pel primo degli undici giri di circuito onde si compone il percorso di questo atteso campionato assoluto su strada. Dei 42 iscritti, mancano soltanto Lambertini, trattenuto in Ispagna, e Sciardis, l'italiano residente in Francia, che ha preferito trattenersi colassù e parteciparvi a una corsa.

L'ultimo a presentarsi è stato Bizzi, accompagnato personalmente da Guerra, di cui difende i colori. Il vincitore del recente Giro del Marocco è splendente di salute; e ad onta delle sue 34 primavere, v'è qualcuno che lo indica fin da ora fra gli avversari più pericolosi per Coppi. Un altro *outsider* sul quale si appuntano numerosi suffragi è Bevilacqua. Poco fa ci siamo seduti un momento al tavolino del ristorante dove Bini, con qualche altro toscano, stava pranzando.

— Chi vincerà domani? — gli chiedemmo.

— Bevilacqua — fu la risposta, che venne giustificata dalla profonda impressione che del vincitore della Milano-Vicenza hanno riportato tutti coloro che si sono allenati con lui sul circuito delle Tre Valli Varesine.

— Va forte come un diretto — continuò Bini. — E' difficile che lo stacchino. E state sicuri che sarà nel gruppo che scapperà al momento opportuno.

Bartali e Coppi sono arrivati stamattina a Varese, e in automobile assieme a Binda, prima l'uno e poi l'altro, sono andati a fare una ricognizione sul percorso.

Il tempo si è decisamente messo al bello, cosicchè è da presagire per domani una enorme affluenza di pubblico. Oggi si è provveduto a completare lo sbarramento ai vari sbocchi del circuito, mentre per tutta la notte si lavorerà alacremente a finire le tribune sullo stretto rettilineo di arrivo.

Vittorio Varale

Il Grande Steeple a Torino su un percorso di 4000 m.

Per il Grande Steeple Chase di Torino (lire 1.000.000 m. 4.000), che si corre oggi a Mirafiori, sono dati partenti La Lizaine (72 Passarini) Comacchio (70 1/2 Murray), Fenicia (67 Carangio), Messico (66 Mercuri), Star of Hellas (64 1/2 de Meo), Sidi (72 Menichetti), Tandem (60 Pandolfi), Viticchio (60 Ammirato).

Il vincitore dovrebbe uscire dal gruppo formato da La Lizaine, Comacchio, Fenicia e Messico.

A Torino si svolgono, oggi, le seguenti manifestazioni sportive: ore 10,30: via Genova, inaugurazione della sede della S. S. Lingotto; ore 15: pallone elastico Tallone-Calandra contro Biniello-Manini (Sferisterio Eda, via Napione); ore 15,30: Torino-Ambrosiana di «baseball» al Motovelodromo, campionato atletico femminile di società (allo Stadio) Torino-Juventus per la finale del campionato ragazzi di calcio (in via Filadelfia); ore 17: Torino-Milano juniores di nuoto (Piscina Comunale).

Villoresi, Ascari e Vallone — su «Ferrari 2000» — gareggiano oggi in Belgio, nel circuito di Mons. L'asso Pagani partecipa alle gare motociclistiche di Madrid; è inoltre in programma la Parma-Poggio di Berceto automotociclistica, con numerosi iscritti.


Farina taglia vittorioso il traguardo a Silverston. (Telefoto)

La nazionale brasiliana battuta in casa dall'Uruguay

San Paolo, 13 maggio.

L'esordio della squadra brasiliana che dovrà giocare nel girone finale della Coppa del mondo, non è stato certamente felice: l'Uruguay infatti è riuscito ad avere ragione dell'avversario per 4 a 3 in una partita giocata a San Paolo e valevole per la Coppa Rio Branco. La rappresentativa brasiliana proveniva dal ritiro di Arusca, dove da un mese sono raccolti i nazionali.

Al comitato organizzatore della Coppa del Mondo è pervenuto da Madrid l'elenco dei giocatori che formeranno la rappresentativa spagnola. Essi sono:

Portieri: Eizaguirre, Ramallets, Acuña; terzini: Asensi, Mal, Gonzalvo III, Alonso; mediani: Antuñez, Parra, Riera; Gonzalvo II, Silva; Puchades, Nando, Muñoz, Ontoria; attaccanti: Basora, Juncosa; Hernandes, Arva, Mowolny; Zarra, Cesar; Panizo, Igoa; Gainza, Sagui.

I campionati piemontesi studenteschi di scherma hanno avuto i seguenti risultati. Fioretto: 1. Cravero dell'Istituto Margara; 2. Zuccotti.

Catch (lotta libera americana): questa sera — ore 21,15 — al Teatro estivo del Parco Michelotti, il riunione con campioni americani ed europei.

La Juventus contro il Bologna vuole i due punti per lo scudetto

La Juventus, giocando oggi contro il Bologna, si accomiata dal suo pubblico. Allo Stadio, quest'anno i bianco-neri hanno dato ai loro sostenitori molte soddisfazioni, ma anche qualche grossa e strana delusione. Il caso si è unito al calendario per offrire alla squadra torinese l'occasione di dare un colpo di spugna ai ricordi spiacevoli, per terminare in bellezza. Se oggi la Juventus vincerà non solo avrà battuto il Bologna, squadra di alte tradizioni e di elementi assai interessanti, ma si sarà aggiudicata matematicamente il titolo di campione d'Italia. Per l'occasione i bianco-neri presenteranno la formazione migliore, quell'undici che ha giocato quasi tutto il campionato, ed ora si accinge a raccogliere i frutti del lungo lavoro: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Cappello è arrivato ieri a Torino con i compagni, ma la sua partecipazione alla partita non è certa. Egli soffre di un leggero stiramento buscato a San Siro giovedì. Solo oggi pomeriggio si deciderà se potrà giocare. Il presidente del Bologna ha espressamente dichiarato che spera di averlo in campo perchè vuole dare a questa partita l'impronta della massima sportività. La squadra rosso-blù è per tradizione arcigna; se imporsi la regola del giocare chiuso, ed oggi tenterà di fermare la scalata juventina con quella tenacia che la contraddistingue. La formazione elenca: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Marchi (Taiti), Mezzadri, Jensen; Bonaretti, Garcia, Cervellati, Cappello (Bernicchi), Matteucci.

Inizio ore 15,30.

In Lazio-Torino incerti Arce e Remondini

Roma, 13 maggio.

Domattina il medico della Lazio dirà l'ultima parola sulla possibilità di utilizzazione di Remondini e di Arce. Per quest'ultimo si ritiene quasi certa la presenza in campo. Per Remondini si nutrono invece molti dubbi.

Per quanto riguarda il Torino che è giunto stasera a Roma dopo un buon viaggio nessun dubbio sullo schieramento che sarà quello annunciato alla partenza: Moro, Depetrini, Tubaro, Giraudo, Grava, Grosso; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.











VERCELLI RIAPRE I SUOI MUSEI

La mostra del Sodoma

Singolarissima serie di dipinti e disegni del vigoroso artista

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 13 maggio.

Se tutte le nostre città di provincia, e talune anche non di provincia, curassero il proprio patrimonio artistico con la medesima passione e larghezza con cui Vercelli si occupa del proprio, non ci sarebbe davvero di che preoccuparsi per le sorti di quel lascito ineguagliabile che i nostri artisti hanno creato nei secoli, e che è sparso un poco dappertutto sul territorio nazionale.

Qui a Vercelli, passione, gusto, intelligenza, da parte dei dirigenti, e munifico aiuto di chi ne ha i mezzi, hanno permesso di riattare, ingrandire, riordinare in maniera esemplare i due musei cittadini, il Museo Borgogna e il Museo Leone: solennizzando la circostanza con due mostre oltremodo ricche di opere e di interesse.

E' la fortunata circostanza che, pure essendo i due enti del tutto indipendenti, in sostanza siano le medesime persone a governarne le sorti, ha anche permesso una soddisfacente divisione di caratteristiche tra i due, destinando al primo il non indifferente patrimonio di opere pittoriche del secondo: sicchè il Borgogna viene ad acquistare carattere di raccolta strettamente pittorica, e il Leone quello di museo storico-artistico, con raccolte e documentazioni varie.



La «Giuditta» del Sodoma

Il tesoro del Duomo

Sotto la direzione del dottor Viale, vercellese di nascita, che divide il suo tempo tra questo e il Museo Civico di Torino, si è sistemato modernamente il corpo delle raccolte, al quale si sono temporaneamente aggregati, per la circostanza, due nuclei di prim'ordine: il tesoro del Duomo di Vercelli, e la raccolta del Comune. Sia l'uno che l'altro, ma specialmente il primo, sono ricchi di pezzi rarissimi. Una serie di codici miniati del nono e decimo secolo, una collezione di sculture argentee del Trecento e Quattrocento, il famoso Cristo bizantino in lamina d'argento dorato, in grandezza naturale (vi diremo in un orecchio che qui alla mostra c'è solo il calco, che però, a pochi centimetri di distanza, vi dà l'illusione della realtà) sono tra le cose più notevoli del tesoro del Duomo: in quello del Comune, spicca una pergamena, su cui vennero vergati i termini di un grande avvenimento storico del medioevo: la pace di Costanza.

Un ampio discorso meriterebbe la sala delle edizioni quattro e cinquecentesche. Vercelli fu infatti a quei tempi uno dei primi centri della editoria italiana, che allora nasceva: e di lì si diramarono a Venezia, a Milano, a Firenze, alcuni dei più famosi e geniali stampatori, di cui si ammirano qui le opere. Raccolte di armi dell'epoca rinascimentale, di antichi vasi greci venuti dalle Puglie, di ceramiche, stupendi pezzi di scultura medievale, frammenti di musaici, arricchiscono le altre sale.

Al Museo Borgogna, si inaugura invece nel pomeriggio una mostra delle opere di Giovan Antonio Bazzi, detto il Sodoma, pittore tra i maggiori del nostro Cinquecento, e del quale Vercelli e Siena si dividono la gloria: la città piemontese per avergli dati i natali, la Toscana per avervi egli speso quasi tutta la sua vita di artista. A contrasto con altri casi del genere, le due città, messesi d'accordo, celebrano ora il quarto centenario della sua morte, con una mostra che dopo Vercelli, verrà portata a Siena, e che è stata ordinata insieme dal prof. Viale e dal prof. Enzo Carli, direttore di quella Pinacoteca, e noto studioso dell'arte senese e pisana.

Strana figura quella del Sodoma, che celebrato ai tempi suoi alla pari dei più grandi artisti dell'epoca, che contava colossi come Raffaello e Leonardo e Michelangelo, cadde poi da quell'eccesso di gloria in altrettanto se non più eccessivo e ingiustificato dispregio: sulla fede di motivi in cui l'estetica aveva spesso assai poco a che vedere, e che più che altro ricalcavano le orme dell'antipatia vasariana. Il che specie di maldicente potesse essere il Vasari, che razza di inventore di favole maligne, già è risaputo. Anche in questo ben si dimostrava la versatilità del suo fertile ingegno. Ma sarebbe da ingenui e stolti prendere le sue parole per oro colato, come pur s'è fatto per parecchio tempo.

Come una sfida

Già quel soprannome, non è poi sicuro che gli venisse da costumi infamanti: e c'è chi sostiene che la grafia Sodòna, che pur si trova, sia la primitiva, semplice nomignolo senza significato preciso, e che poi per corruzione sia venuto fuori l'altro: che il pittore stesso, soprannominato anche il Mattaccio, si era compiaciuto di adottare, quasi a sfida. Comunque, quel che è sicuro si è che si trattava di un tipo pieno di vitalità e di bizzarrie, quale quella di riempirsi la casa di animali di ogni sorta, di cui aveva più dozzine: e che si dilettava di ogni specie di facezie. Era nato a Vercelli, primogenito di un calzolaio, aveva ivi studiato sotto lo Spanzotti, certo vi aveva lavorato, ma senza che traccia rimanga ora di quelle opere giovanili: e poi, da Milano, certi banchieri senesi lo avevano persuaso a seguirlo nella città toscana, dove l'arte pittorica, già tanto in fiore, stava periclitando.

Quivi egli non mancò di farsi notare e di salire presto in fama: tanto che dopo qualche anno gli venne affidata la decorazione a fresco del chiostro di Montoliveto, opera che rappresenta il culmine artistico di quel primo suo periodo. Si fa ancora decisamente sentire in quegli anni, l'influsso nordico e leonardesco: egli aveva infatti studiato a fondo, in Lombardia, a quella scuola. Più tardi egli fu a Roma, per lunghi soggiorni, e in uno di questi, nel 1512, compiè alla Farnesina una serie di freschi, con la storia di Alessandro e di Rossana, di grande importanza. Già precedentemente egli aveva operato in Vaticano, nella stanza della Segnatura, insigne per i freschi che successivamente vi dipinse Raffaello, entro ai motivi decorativi che il Sodoma aveva tracciati.

Più tardi, ricco e famoso, egli divenne alquanto eclettico, e la sua opera è assai disuguale di valore, alternando opere ispirate ad altre tirate un poco giù, e di maniera.

La mostra vercellese, che il prof. Carli inaugurerà con un discorso su la «Fortuna e sfortuna del Sodoma», si compone di una sessantina di dipinti, più una importante serie di disegni, alcuni stupendi: opere venute un poco da tutte le città d'Italia, e anche dall'estero: l'importantissima «Allegoria d'amore» del Louvre, è tuttora ferma in dogana. Comunque, ce n'è per farsi un'idea esauriente dell'evoluzione di questo artista singolare, e delle sue caratteristiche. E appare che quella sua fama di soavità, di dolcezza precorritrice del Correggio, sia in parte fondata su di un malinteso. Chè in effetti la sua pittura appare soprattutto valida per un rigoglio di vitalità, una pienezza, una forza di linfe, che ben si accorda d'altronde con il suo carattere d'uomo, sensualmente, maschiamente vigoroso. Caratteri che non si smentiscono nella sua evoluzione dal nordico natio alla più matura dolcezza degli anni tardi.

Alberto Rossi

TEATRI E CINEMA

"Luciana e il macellaio,, di Marcel Aymé al Carignano

Questa commedia-dramma di Marcel Aymé, *Lucienne et le Boucher*, ha dato scandalo. E' il suo aspetto più notevole; che in tempi come i nostri, nei quali si scrivono e rappresentano normalmente le cose più turpi, uno spettacolo possa scandalizzare è davvero un bel caso. Un critico parigino di grande fama e autorità ha confessato che una certa scena, non fosse stato il dover suo professionale, lo avrebbe fatto scappar di teatro. Ma che succede mai in questa scena? Luciana si offre al macellaio. Orbene, quando una donna si offre a un uomo, se ne possono sentire di frasi piccanti equivoche libertine, se ne possono vedere di gesti sconvenienti. Ma Luciana, preda della lussuria, offre il suo corpo esattamente con le parole che le prostitute sussurrano a freddo in qualche angolo buio a eccitare il vizio dei maschi. Parole plastiche e svergognate che promettono deliziosi orrori. Sono le parole che sfuggono nel gorgoglio del desiderio, nel buio delle alcove, anche a labbra gentili, ma che non si ripeterebbero, e non si ricordano il mattino dopo, nella luce del sole. Luciana le dice sul palcoscenico, se ne vesia, denudandosi, come di richiami primitivi, falsi gioielli, gingilli osceni, Luciana accecata, perduta nei vuoti abissi del sesso, ad una sola cosa aspira, lì, innanzi all'uomo ch'ella desidera ed ai rispettabili spettatori: prostituirsi. In questo spettacolo vediamo come una donna si prostituisca, non per denaro ma per lascivia: e ad ogni tuffo nel fango ella si illude che il suo appagamento si faccia più completo e sazievole.

Non è spettacolo per ragazzi, ci avevano avvertiti. La commedia non manca di una certa forza icastica, di una violenza che intimidisce, di un'intelligenza scortissima e colorata: ma non è un'opera d'arte, non trasfigura la materia volgare non diciamo col respiro della poesia (sarebbe chiedere un non-senso) ma neppure con l'estro comico o drammatico. Non è comica, perchè tanto verismo abolisce il distacco, la riflessione da cui nasce la comicità. Non è drammatica perchè il dramma nasce da anime in conflitto, e Luciana non è un'anima, Luciana, se la togliete al lungo bramire, e saziarsi, e riaccendersi, e così via, non è nulla. Luciana non ama, tutto le è, sempre, indifferente, come avviene nei momenti più torbidi e lascivi: Luciana s'imbestia. E' proprio per questa bestialità, che non ha intenzione morale, nè speranze, nè rimorso, nè amore, non vi è qui commedia, e non vi è dramma. Dopo una scenata decisiva di suo marito col macellaio, la donna spinge costui verso la camera da letto gridandogli: — Su, vieni. Non sei buono che a questo. Povero, grosso, goffo macellaio; no, non è lui, è lei, Luciana, a non esser buona che a questo.

A rendere più edificante lo spettacolo, l'autore aggiunge poi maliziosi e repugnanti particolari; il grembiale rosso di sangue del macellaio attira l'occhio cupido di lei, la brutalità la violenza dell'uomo che abbatte e squarta, certe parole come muscoli, carne, ventre, ritornano martellanti con un sottinteso sadico; gli episodi estranei alla vicenda intervengono a far più acuta l'ossessione, vi è un fanciulletto che fa delle porcheriole, vi è la ragazza violentata dal calzolaio. Tutto questo apparato, è facile intenderlo, non aggiunge nulla alla consistenza di un'opera che si concentra nell'attimo più vuoto e negativo, l'attimo della cecità sessuale; ma rivela la malizia dell'autore. Chi voglia cercare dunque l'ispirazione e il fine spirituale dei quattro quadri di Aymé non potrà andare molto più in là. In tutto quel turbinio di gesti rapaci e voluttuosi non si scorge neppure la possibilità di un gesto alto, sovrano, il gesto dell'artista che discrimina e distingue quello che si può dire da quello che non si può dire, pena non la vita morale soltanto, ma la vita della poesia e dell'arte.

Si deve aggiungere, come noterella, che la commedia si svolge in ambiente provinciale, con quel gusto secco, quella fertilità di accenni, di scorci, di calcolati disegni, che è propria degli scrittori francesi. Non vogliamo negare la bravura dell'autore. In quanto alla storia è semplice. Luciana è moglie del signor Moreau, gioielliere, un ometto mezzo ammuffito. Di fronte alla sua bottega v'è quella di Duxin, il macellaio possente cui Luciana appetisce come a un crudo cibo: tra i due bottegai corre anche qualche diverbio. Poi Luciana ci si butta in mezzo con la sua furia. Duxin è l'amante di Luciana; il che non la placa. (Chi placa i demoni, se non gli angeli?). E un giorno, irritatissima con l'insopportabile Moreau, ella gli pianta un coltello nella schiena, poi induce l'amante ad autodenunciarsi. E il citrullone finirebbe alla ghigliottina, se un astuto commissario non avesse capito tutto e ci risparmiasse questo ultimo trionfo della dissennata Luciana.

Tatiana Pavlova ha affrontato questa commedia acre e irritante, con la sua gran padronanza scenica, con uno stile curiosamente caricaturale, e con sottili accorgimenti che ne attenuarono di molto l'irta acerbità. Attrice abile, elastica, intelligente nelle dosature, ha messo in sordina i passaggi più sfacciati, cercando invece come regista di sfruttare alcuni aspetti faceti e nettamente spettacolari delle varie scene. Luigi Almirante fu un signor Moreau minuscolo, pedante, presuntuoso, disgraziato e repellente; ci diede ancora una volta una delle sue tipiche macchiette. Colorito, equilibrato, sobrio l'Oppi nella parte del macellaio. E' assai divertenti, con amena leggerezza, Micaela Giustiniani e Pietro Privitera. Il pubblico ha applaudito per tre atti, con qualche contrasto, ma all'ultimo agli applausi si unirono le disapprovazioni.

f. b.

AI VITTORIA: *Cantinflas e i tre moschettieri di Delgado*

L'immensa fortuna cinematografica dei *Tre moschettieri* riceve un'altra conferma da questo film messicano, già presentato al Festival di Cannes, che sulle orme del vecchio e famoso film di Max Linder, vuol tessere una satira dei casi narrati nel celebre romanzo di Dumas. Il protagonista dell'eroicomica avventura è il «buffo» messicano Cantinflas, al secolo Mario Moreno, che da umili principi, quale guitto di baraccone e torero «eccentrico», è oggi salito agli onori dello schermo. Giudicato secondo appare in questo lavoretto, costui è un piccolo Bob Hope, cioè un freddurista di molto scilinguagnolo e di limitato gioco espressivo. Il film è modesto così nella fattura come nel tono; ma lo spettatore di buona volontà può di quando in quando raccapezzarvi qualche occasione di sorriso e di riso.

vice

LA SERATA DEI GIORNALISTI A PALAZZO MADAMA

La moda di Torino e di Roma in una ricca e fantasiosa sfilata

I giornalisti piemontesi hanno organizzato un ballo di primavera. L'Ente Italiano della Moda lo ha fatto precedere da una sfilata di modelli e tutt'e due le manifestazioni completano, quasi cornice d'onore, il Salone dell'Automobile, pur essendosi svolte a Palazzo Madama, e cioè un po' distante. Automobile e Moda sintetizzano due aspetti di un lavoro che comprende a decine di migliaia braccia e cervelli; che, accanto all'utile, accresce il piacere di vivere ed ingentilisce i costumi attraverso la contemplazione delle cose belle.

Palazzo Madama, con il concorso del Comune, era molto ricco di colori e di luci. Abbondanza di alloro e di fiori, con prevalenza di primule. Dopo la prima scalinata, sorrideva Cavour alle donne belle e all'eleganza che le accompagnava, e per un giuoco di riflessi, nella lapide sottostante, apparivano soltanto le parole «civili cimenti», come la moda e l'automobile han ben diritto di chiamarsi. Nella sala che fu già del Senato piemontese, due mezzi busti solitamente arcigni per via di parrucca e di virtù concentrata, sorridevano anch'essi; e, sull'alto, una fila di statue incuriosite (con aquile e leoni), raffiguranti le città del Piemonte, guardavano la pedana a forma di T sopra la quale sfilavano bellezze scelte, ricche di vesti eccezionali e di grazia.

Se abbiamo contato bene, sono passati 14 gruppi, sintesi di 14 gusti e di infinite fantasie. Ogni gruppo ha fatto vedere due abiti da mattino, due da pomeriggio, due da sera. Qualcuno ha aggiunto due abiti da gran sera. La sfilata è avvenuta per ordine alfabetico e, nei nostri appunti, troviamo: 1) Irma de Braud (Torino). Molto bianco e tinte smorzate. Il modello più grazioso, almeno a giudicar dagli applausi, è un tailleur di pizzo beige, da pomeriggio elegante, con un gran cappello di velluto rosso. Anche la sua creatrice (Irma de Braud) lo considera con simpatia accentuata, anzi un vero e proprio affetto sicchè, nell'imbarazzo di trovargli un nome degno, lo ha lasciato senza battesimo. I modelli Braud sono autonomi da Parigi per 7/8 (indossatrici Renata, Yvonne). - 2) De Gaspari Zezza (Roma). Molto bianco, un po' di avana e di arancione, con dettagli grigi, di corallo rosso e blu. Alcuni tessuti dipinti a mano, assumono anche un grande valore artistico. Pezzo di bravura, abito di gala: bianco, ricamato in argento e strass, con mantello ricchissimo in paglia, bianco e bleu, rivoltabile. Si chiama Fior di Loto. Il loto è il fiore del sole. (Indossatrici Jane e Nini). - 3) Fontana (Roma). Bianco, rosa, colori pastello. Applausi particolari a «Primavera», vestito da sera in organza bianco e rosa, ricamato in paillettes madreperla, con gruppi sparsi di roselline rosa. (Indossatrici Marcella e Alla, quest'ultima già di Dior e che vien da lontano: dal Manciukuo, nientemeno). - 4) Sorelle Gambino (Torino). Colori chiari, tutti chiari, proprio intonati alla primavera ma con qualche sfarfallio di giallo, colore che la primavera non disdegna mica, come ne fan fede i prati punteggiati di ranuncoli a migliaia. Linea semplice che le titolari definiscono «torinese». Aiutiamole a lanciarla. Piccola meraviglia, un abito da sera con il nome «Al chiaro di Luna», di tulle azzurro con petali immensi. Colei che lo indosserà, completerà quindi il fiore. (Indossatrici: Tere e Pia).



Quattro graziose e ammirate indossatrici

5) Mary Mattè (Torino). Modelli propri. Colori preferiti: molto beige chiaro, giallo, nero. Vita piccolissima e poi molta ampiezza negli abiti da sera. Attillatissimi gli altri. Qui moda ed automobile si abbracciano, poichè troviamo un modello «Fiat 1400», quello stesso, se la memoria ci è buona amica, che accompagna la pubblicità della nuova macchina. Pezzo scelto: abito da gran sera, dal titolo «Il lago dei cigni», in tulle bianco, con pisellini a bianco più denso e guarnizione in chantilly nero, qualche cosa come una spuma di pizzo. (Indossatrici: Giulia, Rosalba). - 6) Longo di Comollo (Torino). Predominano i colori bianchi e blu marino. Ecco un bell'abito nero, d'estate (aria e sole) in paglia di Firenze, con bizzarrie ornamentali bianche, pur esse in paglia. Il gioiello principale è un organdis bianco a volants pieghettati con frangine in passamaneria. E' un seguito di leggere cascate circolari di neve, a giri sempre più ampi, e si chiama per l'appunto «Boule de neige». (Indossatrici: Lisetta e Delfy). - 7) Nebbia e Ghibaudi (Torino). Molto bianco, a tinte generalmente tenui. Nei tipi spiaggia, lieve concessione a colori arditi e contrastanti. Creazione preferita: un abito da gran sera, con ricami in bianco e oro, e una stola imponente di volpi bianche. Senza nome. Ogni donna potrà battezzarselo come preferisce. - 8) San Lorenzo (Torino). Molto grigio, molto blu, molto sciampagna con tonalità marrone, giallo e verde pisello. Fra fior da fiore, «La Colomba», abito da gran sera in tulle bianco, con applicazioni bianche in ricamo. Cappello di cigno bianco. Grande. Tutti i cappelli, in genere, tendono all'ampiezza. C'è più spazio per i giuochi di civetteria. (Indossatrici: Tina e Rita). - 9) Emilio Schubert (Roma). Colori essenziali: giallo e blu, eliotropio, rosa indiana, bianco e rosso. Tra le sue creazioni principali, spicca un abito da gran sera a due colori: sopra, tutto bianco; sotto, tutto rosso. Non rovesciabili. Nome: «Gran premio». Tutte le creazioni Schubert portano nomi di automobili.

10) Solaro (Torino). Predominio del bianco con sfumature di rosso e di madreperla. Tutto chiaro. Anche il pezzo più ammirato, abito da sera in pizzo grigio con sfumature rosa. - 11) Trinelli Giacinto (Torino). Colori preferiti: rosso, bianco, verde scuro. Molta tela. Abbondanza di organdis. Molti stampati, su tela e piqué. Ispirazione parigina, specialmente Fath, soffusa di gusto torinese. Rosso e bianco esplodono con impetuosa meraviglia in un capriccio delicato: «Fuoco del Vesuvio», mantello rosso su veste bianca. Quindi Parigi, Torino, Napoli. (Indossatrici: Mariuccia, Anna). - 12) Lana Viara (Torino). Colori sfumati, con prevalenza di arancione e bianco, bianco argento, bianco oro. Finissima una «gran sera» per signorina, in tulle bianco, con vasti e complicati ricami d'oro. Si chiama «Carnet de bal». (Indossatrici: Elda, Gisella). - 13) Pellicce. Ai margini dell'estate? Ma sì. Innanzi tutto, questa mostra vuol essere essenzialmente una manifestazione di vita della moda italiana, di tutta la moda italiana che fa capo a Torino. E poi, è una forma simpatica di far pensare all'inverno come in un sogno. Un sogno senza brividi di freddo. Citiamo un capo per ogni espositore. Rivella: cappa di breitschwanz e visone (soffio di primavera». Il breitschwanz è agnello persiano di ultratenera età. Quando esce dalla pellicceria, ha un color tortora. La cappa va in compagnia di una sciarpa di visone alla quale si appoggia, e la cui tinta si chiama «soffio di primavera». Immaginate come preferite un «soffio di primavera». Qui s'intona con il tortora attraverso sfumature infinitesimali (Indossatrici: Bruna, Maria José). - 14) Viscardi. Sempre pellicce. Un piccolo capolavoro: sciarpa bianca di ermellino e visone nero. La sua grazia particolare consiste nella possibilità di portarla in modi diversi, sicchè risaltino le varie personalità per la differenza di un nonnulla.

Gioielli disseminati come stelle per ogni modello. (Fornitori dei gioielli: Corsi, Abete, Ostorero). Non c'è di meglio dei gioielli per sottolineare un tipo. Tutte le donne sono d'accordo.

Dopo la sfilata, ballo animatissimo fino a tarda ora. Orchestra RAI.

a. a.

La fantomatica «Ciaf» e le agenzie della truffa

Una compagnia di finanziamenti e prestiti mai esistita - Numerose truffe - 4 arresti

Carrara, 13 maggio.

Ai carabinieri di Carrara giungevano, nei giorni scorsi, varie denunce per truffe commesse dai fratelli gemelli Ilario e Mauro Gasparotto, di anni 32, dottore in lettere il primo e geometra il secondo, i quali avevano costituito a Carrara un'agenzia di una presunta compagnia italiana di anticipazioni e finanziamenti, facendosi consegnare da coloro che desideravano avviare pratiche il due per cento di provvigione sulla somma richiesta, somma che la sede centrale della C.I.A.F., indicata come sita a Roma in via Mario dei Fiori 16, avrebbe poi provveduto a rimettere.

Stando alle prime denunce giunte fino a ieri (24), le provvigioni consegnate oltrepassano il mezzo milione. Senonchè, non giungendo mai i fissati finanziamenti, i clienti pensavano di rivolgersi alle autorità tutorie. I carabinieri, dopo le prime indagini, fermavano i due Gasparotto, associandoli alle carceri. Dietro le indicazioni fornite dai due si portavano a Pistoia, dove aveva sede la direzione regionale della compagnia o l'ispettorato regionale nelle persone dei coniugi Mario Bonistalli e Anna Maria Sisani in Bonistalli, insegnante elementare quest'ultima, abitanti in quella città in via Gramsci 23. Si veniva così a conoscenza che mentre la Sisani trattava «affari» in Pistoia, il Bonistalli aveva compiuto diversi giri in Toscana, aprendo abusivamente sedi di questa compagnia di finanziamenti e affidando ad altri l'incarico di agenti, fornendo loro materiale, eccetera. Succursali venivano aperte a Lucca, Firenze, Viareggio, La Spezia, Pisa, Monsummano, e altrove.

A Lucca il rappresentante della fantomatica C.I.A.F. nella persona di certo Amerigo Particelli, non meglio identificato, riusciva a combinare molte truffe tanto che si parla di svariati milioni carpiti a ingenui cittadini. L'Arma dei carabinieri, a seguito delle indagini, poneva pure in stato di fermo i coniugi Bonistalli, associandoli alle carceri di Pistoia. In base agli interrogatori dei Gasparotto e dei Bonistalli partiva da Carrara alla volta di Roma un funzionario dei carabinieri per rintracciare la nominata compagnia di finanziamenti e i responsabili della stessa. Si giungeva così alla scoperta: mentre della C.I.A.F. all'indirizzo ufficiale non risultava nulla, si poteva identificare il costitutore della compagnia e unico competente di essa nella persona del 28enne Silvio Orsini, dottore in giurisprudenza, abitante a Roma in via Monte Tesoro 3, il quale aveva dato vita all'iniziativa per necessità di guadagnarsi la vita. Il lavoro dell'Orsini si riduceva a trovare clienti, a promettere loro finanziamenti e prestiti e ad appoggiare le relative pratiche presso compagnie legalmente costituite. Tutta qui l'attività della fantomatica C.I.A.F., rappresentata dal solo Orsini, in sostanza. Il quale Orsini, mesi or sono, aveva incontrato casualmente la Sisani Anna Maria, e le aveva affidato l'incarico di trovargli clienti a Pistoia e nelle città vicine.

Concludendo: quattro persone finora sono state associate alle carceri, i due Bonistalli e i due Gasparotto. L'Orsini sta dando conto del suo operato all'arma dei carabinieri di Roma.

ULTIME NOTIZIE

POLEMICHE SUL PIANO SCHUMAN

L'Europa deve unirsi con o senza l'Inghilterra

Il continente non deve fare la fine della vecchia signora con il canarino

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 13 maggio.

Appare sempre più chiaramente che la proposta francese intesa a creare un mercato unico del carbone e dell'acciaio in Europa, è un gesto coraggioso. Non soltanto perchè pone la base migliore per la soluzione dell'eterno problema franco-tedesco creando al tempo stesso una base per la unione europea, ma soprattutto perchè la Francia sembra ammettere per la prima volta l'eventualità di dover costruire l'Europa senza l'Inghilterra.

Chiara opposizione

Parigi non poteva ignorare che la maggiore opposizione al suo progetto sarebbe venuta da Londra. C'è chi non esclude che alla lunga persino l'U.R.S.S., la cui politica è sempre molto realistica, possa essere favorevole all'unione progettata se essa dovesse liberare progressivamente la Europa dell'ovest dalla tutela americana e permetterle di sviluppare i rapporti con l'est; ma l'Inghilterra no. Osserva *Le Monde*: «L'accoglienza inglese è stata fredda e si può temere che l'ulteriore riscaldamento sia soltanto cortesia o... abilità. Bisogna arrendersi all'evidenza: l'Inghilterra è sull'orlo dell'Europa, non è nell'Europa o vi è molto parzialmente. Qualsiasi unione europea che voglia includere la Gran Bretagna sarà necessariamente molto debole. Il dilemma si potrebbe presentare così: fare l'Europa senza l'Inghilterra o non fare l'Europa a causa dell'Inghilterra».

Di ciò che scrive *Le Monde* gli osservatori imparziali s'erano già accorti da molto tempo, ma l'Europa senza l'Inghilterra era una eventualità che il Quai d'Orsay non voleva ammettere finora come non lo vogliono ammettere certi partiti. I socialisti francesi che sono legati strettamente ai laburisti hanno chiesto al governo di fare uno sforzo per ottenere l'adesione della Gran Bretagna al progetto Schuman mentre anche l'ex presidente del consiglio Flandin, legato a forti interessi inglesi, ha pronunciato un discorso sostenendo la tesi di Londra. Egli ha dichiarato che occorreranno parecchie generazioni per fare l'Europa e che la Francia offre alla Germania «dopo averla vinta, ciò che la Germania avrebbe imposto se fosse stata lei la vincitrice». Ma il governo francese ha capito alla fine che per essere indipendente l'Europa ha bisogno della potenza industriale di tutti i suoi membri, compresa la Germania; che limitando la potenza della Germania si limita anche la potenza dell'Europa; che il migliore modo per evitare la rinascita del militarismo tedesco è di integrare l'industria al oltre Reno in un insieme economico che permetta un controllo efficace senza carattere vessatorio; che non si difende l'Europa senza una forza continentale importante la quale è inconcepibile escludendone la Germania.

Per uscire dai vecchi risentimenti e dall'ossessione che tante volte ha paralizzato le buone volontà, il Governo francese ha preso il toro per le corna. Riuscirà a vincere gli ostacoli frapposti dal solito nazionalismo più che dagli interessi economici di certuni? Il vecchio mondo sta crollando perchè ognuno si intestardisce nelle sue idee spesso false, nei suoi piccoli litigi, nelle sue vecchie care abitudini. Un giornalista paragona l'Europa a una vecchia signora che sotto un bombardamento si attardò in casa per cercare la gabbia dei canarini e portarla con sè nel ricovero. Tre giorni dopo la trovarono sotto un cumulo di macerie con la gabbia stretta sul petto. Così stanno oggi le Nazioni europee: per salvare chi un privilegio economico, chi un lembo di territorio di oltremare, chi un maggiore benessere rispetto ad altri, chi una posizione più autorevole, essi mandano tutto in malora e un giorno si ritroveranno come la vecchia signora dei canarini.

Nuovo contrasto

Un nuovo contrasto di carattere militare sarebbe sorto tra la Francia e l'Inghilterra alla vigilia della riunione del Consiglio dei dodici ministri del Patto Atlantico. Il ministro britannico della difesa ha fatto una improvvisa visita a Parigi. Giunto stamane alle 10,30, è ripartito alle 18 per Londra dopo avere incontrato alcune personalità francesi. Il disaccordo franco-britannico non è di oggi: il progetto Schuman aggiunge nuovi motivi di dissenso a quelli già esistenti. Questo governo intende dare alla rinascita economica la priorità sui problemi militari come dimostra anche il fatto che si parla di Jean Monnet, il noto economista autore del piano omonimo, per rappresentare la Francia nel famoso consiglio superiore occidentale e suggerito tempo fa da Georges Bidault.

Jean Monnet è partito oggi da Parigi per Londra dove assisterebbe Robert Schuman nelle conversazioni con i colleghi di Gran Bretagna e d'America a proposito della messa in comune delle industrie-chiave europee. Si dichiara che per ora non esiste ancora un «piano» bensì soltanto una «idea» che si tratta di sviluppare, ma è scettico sulla sincerità della collaborazione inglese anche se venisse promessa.

m.



Il figlio dell'uxoricida piange assieme alla nonna

Uccide la moglie a martellate dopo una lunga serie di litigi

L'orribile scoperta del figlio diciottenne: la madre morta, il padre ferito - L'uxoricida ricoverato all'ospedale - Colpito a sua volta dalla moglie o ha tentato di uccidersi?

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 13 maggio.

«Non sta bene, c'è qualcosa che non va». Con queste parole il contadino Carlo Marco di 62 anni lasciava il figlio solo nella stalla e usciva sull'aia. Erano le 5,45 di ieri mattina. Un quarto d'ora più tardi il ragazzo saliva nella camera dei genitori.

Ai suoi occhi apparve uno spettacolo orribile: sul pavimento, in mezzo alla stanza tra il letto e il canterano, giaceva sua madre mezza svestita e tutta coperta di sangue. Non poteva distinguerne il volto ridotto ad una informe cosa sanguinolenta; scorgeva solo le mani protese in avanti, in un gesto di difesa. Accanto a lei, suo padre, lordo di sangue e rantolante. Nello spazio che separava i due corpi: un coltello e un martello con il manico spezzato.

Il povero giovane, diciottenne appena, non ebbe la forza di gridare. Tornò indietro, accasciato, ed entrò nella camera dei nonni paterni. Cadde sul loro letto e con un filo di voce disse: «Papà e mamma si sono ammazzati».

I due vecchi, entrambi di 84 anni, scoppiarono in pianto e gridarono chiamando in aiuto i vicini. Questi accorsero numerosi; poco dopo intervennero anche il medico, la Croce Rossa e i carabinieri. Il contadino era ancora vivo e fu trasportato all'ospedale di questa città; sua moglie, Letizia Busca di 52 anni, era già deceduta e non venne toccata.

Il tragico fatto è avvenuto in una frazione di Caravino, poco distante dal lago di Viverone. Si tratta di un gruppo di cascine, situate nel fondo di una valletta tutta ridente di alberi e di prati. La località è denominata «Cascina Roiera» ed è abitata da circa dieci famiglie. Fra queste molto conosciuti erano i Marco. Godevano di una certa agiatezza: pare che recentemente avessero acquistato campi per circa un milione di lire. Ma la loro notorietà era dovuta al fatto che i due coniugi non andavano d'accordo per incompatibilità di carattere e litigavano ad alta voce.

Più volte il marito accompagnò la sua donna al medico del paese per farla dichiarare pazza e ottenere quindi dai carabinieri che venisse internata in un manicomio. Tutti hanno qualcosa da raccontare sulle scenate che si svolgevano fra i due e sulle brucianti ingiurie e volgari insulti che si scambiavano con ira furiosa. Ma le cose si erano trascinate per vent'anni e ormai nessuno si aspettava un simile epilogo.

Il pretore di Strambino dott. Colombo e il maresciallo dei carabinieri hanno cercato nel pomeriggio di ricostruire il delitto. Con il concorso del medico condotto dott. Zanotti si è potuto stabilire che la donna aveva ricevuto una coltellata alla gola, quattro colpi di martello sul cranio e un altro sullo zigomo sinistro. La violenza di questi ultimi fu tale che il manico del martello si spezzò. Gli abiti della sventurata erano lacerati e su tutto il corpo, specie sulle braccia e sulle gambe erano visibili i lividi. Segno evidente che la vittima, prima di morire, aveva lottato.

Il marito, ricoverato all'ospedale in osservazione e poi giudicato guaribile in 10 giorni, ha una ferita di coltello alla gola e una contusione alla nuca. E' piantonato e non parla. Anche dopo aver superato lo stato di choc è stato impossibile chiedergli spiegazioni. Agli infermieri e al medico ripete: «Voglio morire, lasciatemi stare». In serata si è diffusa la voce che egli avesse rivelato come si era svolto il fatto, ma poi la notizia è risultata falsa.

Cercando la causa del delitto si pensò dapprima ad un duello rusticano. L'ipotesi ha ancora un certo valore, ma lascia troppi punti oscuri. Si sa con certezza che ieri marito e moglie ebbero uno scontro molto vivace: lei tornava da Settimo Rottaro e lui dal lavoro nei campi. Le loro voci adirate furono udite fino a mezzanotte. Nessuno se ne stupì. Il figlio cercò di mettere pace, ma visti vani i suoi sforzi andò a dormire.

Stamane, in quel quarto d'ora fra le 5,45 e le 6, il Marco tornò in camera dalla moglie. Ricominciarono il litigio di poche ore prima oppure l'uomo colpì la sua vittima nel sonno? Una cosa è certa: al soffitto della stanza sono appesi molti salami e forse nel canterano c'era anche il coltello. Con quest'arma il contadino colpì la moglie al collo, non mortalmente. Essa reagì; forse potè anche impossessarsi del coltello (il Marco ha un braccio anchilosato) con il quale inferse una ferita alla gola del marito. Costui allora afferrò il martello e, furibondo, picchiò sulla sua vittima fino a quando si ruppe il manico. Colpito da forte choc nervoso cadde sul pavimento e si provocò una contusione alla nuca. Secondo un'altra versione la ferita da taglio che egli presenta alla gola se la sarebbe fatta da solo, a scopo suicida, dopo aver ucciso la moglie.

Domani egli verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea e lunedì si svolgeranno i funerali della sua donna uccisa. E' probabile che dopo la cerimonia la salma venga sottoposta all'esame necroscopico.

c. n.

L'ex regina Elena affitta un castello a Cannes

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 13 maggio.

Il Castello della Croé, la regale dimora che ha ospitato per anni i Duchi di Windsor, e per alcuni mesi l'inverno scorso Leopoldo del Belgio, con la famiglia, è stato preso in affitto dall'ex regina madre Elena di Savoia. Come si ricorderà l'ex-sovrana era stata qui in incognito per una settimana circa un mese fa, con l'intenzione di trovare appunto una dimora adatta per sè e anche per Umberto e la famiglia, in modo da potersi trovare vicina ai figli riuniti.

Maria abita infatti con il consorte Duca Borbone Parma, e i bambini, in una proprietà detta Mas de St. Rémy nella vicina Mandelieu. Il Castello della Croé appartiene a lady Barbara Burton ed è un grandioso edificio in mezzo a un vasto parco, lontano dal chiasso delle strade e molto adatto a chi desidera vivere una vita tranquilla e riservata come l'ex-sovrana e la sua famiglia. Si è anche parlato della possibilità che i Savoia comprino il castello, ma il segretario della proprietà si è limitato finora a confermare il solo contratto di affitto.

La cifra inizialmente richiesta da Lady Burton che aveva spaventato anche i Windsor, era di duecento milioni, cifra che pare attualmente alquanto diminuita. Comunque Leopoldo stesso aveva trattato l'acquisto e non si esclude che nell'estate prossimo egli possa tornare per un soggiorno ospite del cognato e della sorella Maria José.

n.

L'«Interpol» sulle tracce dell'assicuratore fuggiasco

Ammanchi per oltre 50 milioni

Milano, 13 maggio.

Il subagente dell'I.N.A. rag. Rodolfo Marchesi, di 38 anni, nativo di Nizza, che, come è noto, ha lasciato un vuoto di alcune decine di milioni nella cassa dell'agenzia affidata alla sua amministrazione ed è quindi scomparso misteriosamente, è attivamente ricercato dalla polizia. Risulta anche che nella sua qualità di consigliere delegato della società S.A.I.F.A., altro organismo commerciale, si era in precedenza reso colpevole di altri ammanchi per cui era stata sporta contro di lui una denuncia alla Procura della Repubblica dall'avv. Trollo, exprefetto di Milano, in rappresentanza della società, dal Marchesi danneggiata per circa cinquanta milioni di lire. Sulle peste del fuggiasco Marchesi sono stati ora sguinzagliati anche gli agenti dell'Interpol, perchè si presume sia riparato all'estero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



Il suicidio a Roma di un agente di cambio

Operazioni andate male?

Roma, 13 maggio.

Ieri si è suicidato ad Ostia l'operatore di cambio Franco Danes. Il fatto ha messo in allarme tutti gli ambienti della Borsa romana, non tanto per la notorietà del morto, quanto per le circostanze che hanno accompagnato la sua tragica scomparsa. Infatti accanto al suo cadavere venne trovato un biglietto con su scritto: «Mi uccido per riparare alle mie malefatte». Questo laconico messaggio ha subito suscitato negli ambienti borsistici un'infinità di commenti e di congetture ed ha fatto parlare di operazioni di Borsa andate a male, di traffici illeciti e via dicendo. Nulla di positivo però finora si è potuto appurare, ovvero nulla di positivo è stato finora comunicato dalla polizia ai giornali.

Sembra però che il suicida, prima di attuare il suo tragico gesto, avesse mandato una lettera all'autorità giudiziaria; questo fatto, messo in relazione alla visita che gli agenti del commissariato Flaminio avevano operato la mattina del suicidio a casa del Danesi, per avere «informazioni» fa pensare che motivo determinante della morte dell'operatore di cambio sia stata veramente qualche operazione andata a male. C'è anche chi afferma che in parte possa avere influito lo squilibrio nervoso di cui era affetto il Danesi, squilibrio contratto durante la sua prigionia negli Stati Uniti, ma la malattia non era affatto grave. Prove ne sono alcune brillanti operazioni compiute dopo il suo rientro in patria dalla prigionia, operazioni che gli avevano fruttato una buona posizione sociale e un elevato tenore di vita.

Non si ha notizia però che siano state sporte denunce contro l'attività passata del Danesi, ma c'è anche da rilevare che sul «caso» la polizia si mantiene per ora riservatissima.

Ridotta in fin di vita da un corteggiatore respinto

Lucca, 13 maggio.

Una sanguinosa tragedia è avvenuta oggi, poco dopo mezzogiorno, alle porte della nostra città. L'agricoltore Ugo Riccomini, di 55 anni, da tempo stava corteggiando certa Argentina Bianchini, maritata Caselli, di anni 45, la quale aveva sempre respinto le sue profferte amorose. La donna tornava oggi, in bicicletta, dall'ospedale civile dove s'era recata a visitare il marito ivi degente per l'amputazione di una gamba, quando veniva affrontata dal Riccomini che stava in attesa. L'uomo rinnovava le sue proposte, ma la Bianchini le respingeva senz'altro. Allora l'uomo, perduto il lume della ragione, le sparava contro tre colpi di rivoltella e mentre il primo andava a vuoto, i due successivi ferivano la donna all'addome e al polmone destro. Vista a terra la sua vittima, il forsennato rivolgeva l'arma contro certo Sandrino Pucci, che passando in bicicletta era stato spettatore della tragedia e si era precipitato per disarmarlo: un quarto colpo partiva ma per fortuna andava a vuoto. Lo sparatore quindi si dava alla fuga. La Bianchini è moribonda all'ospedale.

Annullato il matrimonio tra un siciliano e un'olandese

Alessandria, 13 maggio.

Una vivace ballerina, bionda e graziosa, l'olandese Elisabetta De Clercq, sposava il 22 febbraio 1932 a Marylebane il commerciante in frutta cav. Giuseppe D., trentenne, nativo di Acireale. Il vulcanico siciliano aveva conosciuto ad Amsterdam, durante una sosta professionale, la ventenne olandesina e se n'era perdutamente innamorato, ma fin dal primo giorno delle nozze diede alquante delusioni alla giovane consorte tanto che il matrimonio non fu mai consumato, sicchè un bel momento Elisabetta ritornava in Olanda, abbandonando il marito al suo destino. Ora a distanza di oltre tredici anni essa si è rivolta al tribunale civile di Alessandria per ottenere l'annullamento del matrimonio, che non fu mai consumato. Il giudice ha pronunciato sentenza di annullamento.

CRONACA

Tenta di uccidere la sorella

Alle due di stamane un dramma che per poco non ha avuto irreparabili conseguenze è accaduto in via S. Giulia all'angolo di via delle Orfane. Tale Antonio Cagliano fu Carlo di 25 anni, sorprendeva la sorella Maria di 30 anni, separata dal marito, a braccetto con un giovanotto. La investiva con male parole. Il giovanotto si allontanava e siccome la sorella reagiva egli le afferrava prima un pugno, poi l'afferrava al collo gridando che intendeva strozzarla piuttosto che diventasse «come tante altre».

Fortunatamente passavano due robusti operai che tentavano di salvare la ragazza mentre qualcuno telefonava alla «Celere». Il brigadiere Grande accorreva con alcuni agenti, liberava la donna e siccome era già semisvenuta e paonazza in volto, le praticava la respirazione artificiale. Poi a mezzo della jeep la trasportava al Maria Vittoria. Le contusioni e le ferite riportate non sono gravi. Il fratello è stato arrestato.

Corriera con 30 operai fuori strada a Condove

Ci segnalano da Condove:

Ieri mattina un'autocorriera con sopra trenta operai è finita in un fossato nei pressi della Dora. Fortunatamente nello scossone non si sono avuti che alcuni contusi che nemmeno hanno dovuto ricorrere alle cure di sanitari. L'automezzo che appartiene al Cotonificio di Susa, ha potuto riprendere il viaggio dopo di essere stato riportato sulla strada.

Le nozze d'argento della «Famija Turineisa»

La celebrazione ufficiale del venticinquennio della «Famija Turineisa» avrà luogo stamane a Palazzo Madama, alla presenza del ministro Pella, del sottosegretario Chiaramello, di un folto gruppo di parlamentari piemontesi e delle rappresentanze di tutte le associazioni regionali e delle quattro «Famije piemonteise» di Roma, Firenze, Brescia e Parigi. Gianduia e Giacometta riceveranno gli ospiti sull'autostrada e li accompagneranno a Palazzo Madama. Alle 13 al Dock Milano sarà offerto un pranzo in onore degli ospiti. Nel pomeriggio autorità ed ospiti saranno ricevuti ufficialmente a Torino-Esposizioni ed accompagnati nella visita del Salone dell'automobile.

Come risolvere la crisi economica europea, è il tema della conferenza che martedì, alle 21, il prof. Ernesto Rossi, della direzione nazionale del Movimento federalista europeo, terrà a Palazzo Madama.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'amore per la sua famiglia, che sempre guidò con il suo retto esempio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha cessato di vivere.

Ravazzotti Carlo

Cappellaio - Presidente Unione Artigiana di Torino e Provincia

di anni 61

Affranti, ne dànno l'annuncio la moglie **Piccolini Paola**; le figlie: **Armanda, Enrica** con il marito **Giorcelli Celestino**, il figlio **Renzo** con la moglie **Grattio Angela**, il padre **Lorenzo**, la nipote **Ricci Pier Luisa**, i parenti tutti.

Si unisce al dolore l'affezionatissimo **Ambrosio Giulio** con la famiglia.

La Salma sarà composta nella camera ardente alla Sede dell'Unione Artigiana, via Mercantini 5.

I funerali avranno luogo Domenica 14 corr. alle ore 10.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Dalmazzo 7.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia. Non fiori ma preghiere.

Torino, 12 maggio 1950.

Le Famiglie **Giorcelli e Grattio** prendono parte al grande dolore della Famiglia Ravazzotti per la perdita del loro caro.

La Confederazione Generale dell'Artigianato Italiano e la Unione Artigiana di Torino e Provincia hanno il dolore di annunziare la prematura scomparsa del signor **CARLO RAVAZZOTTI** Compresidente Confederale e Presidente dell'Unione, avvenuta in Torino, alle ore 22 del 12 corrente.

La Presidenza, i Consigli Direttivi, i Segretari Generali, i Funzionari e gli impiegati della Unione di Torino e Provincia, partecipano al profondo cordoglio dei familiari.

Il servizio di Assistenza Sanitaria si associa al dolore della famiglia e dell'Unione Artigiana di Torino e Provincia.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari che tanto lo piangono

Gallo-Pecca Claudio

di anni 54

La moglie **Maria Bellero**, i figli **Claudia** col marito **Walter Durando** e **Luciano**, la suocera, i fratelli, le cognate e i nipoti ne dànno il doloroso annuncio. I funerali oggi alle ore 9.30 partendo da via Piffetti 20.

L'Arte Grafica (P. Statuto 5) si associa al dolore della famiglia **Gallo-Pecca**.

La S. A. Magnoni & Tedeschi annuncia con profondo cordoglio la perdita del signor **GALLO-PECCA CLAUDIO** suo affezionato collaboratore, avvenuta ieri.

Torino, 13 maggio 1950.

Munita dei Conforti religiosi, è spirata il giorno 9 maggio

Caterina Nodari

Insegnante a riposo

Per espresso desiderio dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 giugno ore 8.30 nella Chiesa di S. Donato.

Martedì 9 corr. decedeva la

DOTT. PROF.

Maria Teresa Ruga

Per espresso desiderio della cara estinta ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le affezionatissime amiche **Gemma e Olimpia Toria**.

Torino, via Lagrange 18.

Nei giorni 17 corr. maggio, in Torino, alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), il seguente 19 in Sanfrè e il 30 a Mombaruzzo, alle ore 9, verranno celebrate Ss. Messe anniversarie in suffragio della

NOBILDONNA

Maria Laetitia Prato

La famiglia sarà grata a quanti, ricordandola, si uniranno ad essa nella preghiera.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Grivetto Giovanni

Lo piangono i figli: **Nina** col marito **Achille Aprato** e figlio **Flavio** con la moglie **Fausta Vigo** e bimbi; **Michele** con la moglie **Erminia Rizzo** e figlio **Luciano**; la sorella **Marianna** ved. **Caffedio**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9.30 partendo da corso Francia n. 212. Non lutto, non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 maggio 1950.

Le famiglie **Boschetto, Saravalli, Ossola e Oggero** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro zio.

Teresa, Angelica, Dolores e Armando Aprato partecipano con dolore al lutto delle famiglie **Grivetto e Aprato**.

La Multiplex annuncia con dolore il decesso del sig. **GRIVETTO GIOVANNI** padre del titolare.

La Ditta Fratelli Aprato partecipa il decesso del sig. **GIOVANNI GRIVETTO** suocero del contitolare **Aprato Achille**.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Aprato prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del sig. **GRIVETTO GIOVANNI**, suocero del contitolare sig. **Achille Aprato**.

Le famiglie **Baldi, Buniva, Caguasti, Cappella Licio, Cerso, Cussotto, Giacchino, Mavala, Mavaro, Torchio** prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici **Nina e Achille Aprato**.

Pienamente, come sempre visse, rendeva la sua bell'anima al Signore

Angela Botta

Ne dànno il doloroso annunzio: i fratelli: Mons. can. **Giuseppe Stefano**, Arciprete della Cattedrale; **Giovanni** con la moglie **Coda Giuseppina**; i nipoti: **Pierino** e famiglia (in America); **Maria** con il marito **Carlo Nicolini** e il figlioccio **Gian-Luigi**; **Guido** con la moglie **Rivardo Florida**; la zia **Annetta Botta**; i Vice-parroci della Cattedrale; l'affezionata **Ida**; i cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 9,30 partendo dalla casa parrocchiale. Indi la cara salma sarà trasportata a Quaregna, ove giungerà alle ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 13 maggio 1950.

Il secondo anniversario ravviva nel cuore dei genitori il rimpianto per la perdita di

Carlo Santacaterina

così presto rapito al loro immenso affetto. Ss. Messe saranno celebrate il 17 maggio ore 9 nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù, corso Reg. Margherita 70.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Villa

la moglie ed il figlio lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Messa il 15 corr. ore 7.30 Chiesa S. Gioachino.

Il giorno 15 maggio, alle ore 10,30 verrà celebrata Messa in memoria di

Ottavia Delpiano Appendini

nella Chiesa di S. Giuseppe, in via Santa Teresa.

Giuseppe Pallavidino e Maria Re Pallavidino con le rispettive famiglie e parenti, profondamente commossi per la manifestazione di affetto dimostrata per la dipartita della loro cara mamma

Virginia Funel ved. Pallavidino

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti gli amici e conoscenti che di presenza o per iscritto, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Torino, 13 maggio 1950.

Dopo una vita di bontà e lavoro, purificata da lunghe sofferenze saliva a Dio l'anima bella di

Giuseppe Rosa

di anni 75

A quanti lo conobbero ed amarono, affranti lo annunciano: le nipoti **Teresa** e **Maria Rosa** che da lui ebbero sempre tenerezza e cure paterne ed i parenti tutti. Si unisce la famiglia **Ravetti** che si prodigò in affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno in Rivoli lunedì 15 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Principe Eugenio 3. Si prega di non inviare fiori. La famiglia è dispensata dal lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 13 maggio 1950.

Le famiglie **Berutto, Pennano, Bosco e Caldano** addolorate partecipano la perdita del carissimo amico **GIUSEPPE ROSA**.

La S. p. A. F.lli Cinzano & C. si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor **GIUSEPPE ROSA** suo affezionato e stimatissimo collaboratore da circa 60 anni.

Ieri alle ore 12, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Turello Maria n. Ferrero

di anni 46

Costernati ne dànno il triste annunzio il marito, i figli **Renata, Adelchi e Graziella**; la mamma, sorelle, cognati e parenti. La sepoltura avrà luogo in Nichelino oggi domenica alle ore 17,30 partendo dalla casa dell'estinta, negozio Mobili, via Torino 91. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno ai funerali e ricorderanno nelle loro preghiere la cara scomparsa.

Nichelino, 14 maggio 1950.

A due mesi dalla dipartita della sua adorata mamma, ieri 13 maggio, alle ore 12,30 improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Pelissero Paolo

Capo Reparto

dipendente FIAT da 40 anni

Ne dànno costernati l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 maggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Unione Sovietica 299.

Serenamente come visse si è spenta mercoledì 10 corrente

Maria Dellcani v. Musso

Dànno il triste annunzio a funerali avvenuti, i figli: **Flavio, Luigia, Erberto**, la sorella **Rosalia**, i fratelli: **Bonifacio, Biagio, Gaspare**, le cognate i nipoti ed i parenti tutti.

Castelnuovo Don Bosco, 13-5-50.

Munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Lazzero ved. Calosso

A tumulazione avvenuta in Chieri nella tomba di famiglia, ne dànno il triste annunzio la figlia **Maria Egizia** e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'11 maggio improvvisamente è mancato

Carlo Siccardi

La desolata moglie **Nilde Campera**, sorelle, fratelli, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti ne dànno angosciati il doloroso annuncio a funerali avvenuti in Racconigi.

Torino, corso Mediterraneo 120.

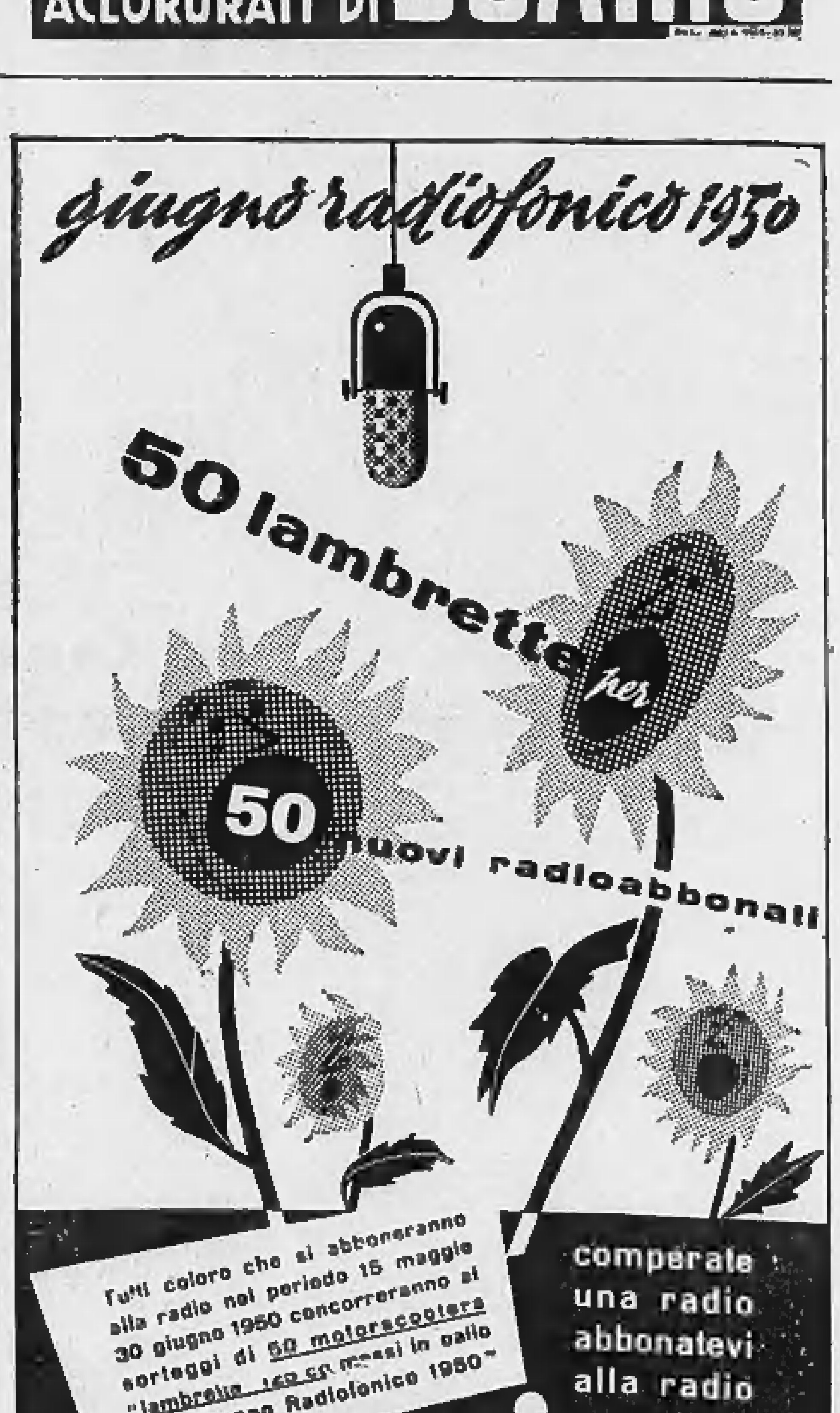
La famiglia della compianta

Emma Ceretti Marchini

profondamente grata e commossa, ringrazia collettivamente, nella tema di qualche involontaria omissione, le autorità religiose e civili, gli istituti, gli enti, le società e quanti con scritti, fiori e di presenza hanno voluto tributare l'estremo saluto alla cara estinta.

Masera, 11 maggio 1950.





PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 150 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Bertola 34) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica, relativa all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », completata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della casella di lire 60,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo; a coloro che non possono recarsi a ritirare il plico detrazione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ASSISOGRANDOTI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alle Edile, Madama Cristina 94, telefono 683-501 (vendita anche rateale). 12747

AERAZIONE, ventilazione, deodorazione igienica, efficace, economica, locali pubblici, privati. Oceanindustria, Mille 23. Telef. 81-871. 17357

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Originarum originale. Vendita rateali. Stabo, via Carmagnola 16, telef. 23-234.

AGRICOLTORI: Valorizzate i vostri terreni cercando l'acqua nelle viscere della terra. Avvaletevi del metodo scientifico infallibile dei sondaggi elettrici del prof. Pelrucci dell'Università. Studio Italiano prospezioni lirichie minerarie. Messina Marina 251, Palermo. 8141

APPARECCHIATURE alta e bassa tensione, laboratori prezzi ribassatissimi. Consegne pronte. O.M.B. corso Verona 3. Telefono 21-685. 24248

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, lavelini, mobili ufficio. Ideal Bellezia 8. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, sleddo, cave. KIP, Drommano 66.

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-566.

BILANCE Vittoria automatiche nuove vendo occasionissima L. 30.000. Pompe motorizzate Marelli Hp 1,5 volta 220. Telefono 20-432. Scrivere casella 2195, SPI, Torino. 24586

CARROZZERIA importante affida in appalto o conversioni reparto lastratori. Scrivere casella 2193, SPI, Torino.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16. Telefono 47-432 - 43-803. 3624

CINQUECENTO quintali acciaio TPS Cogne pialto liscio e rigato. Acciaio C4 tondo da diametro 10 a 26 liquidiamo. « Comafer » Canova 27. telef. 683-188.

COMPRO radiatori caldaie, sequimo impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 85. tel. 50-176.

CONNIA fabbrica attrezzata ogni produzione locale lavorazioni conto terzi, preparazioni mixcele, semilavorati. Telefonare 45-181. 7584

FRESATURA ditta artigiana accetta lavorazioni. Airola, via Belfiore 9 47925

« **IL MIGLIERE** » dei blocchi in laterizio dà la possibilità di costruire con rapidità ed economia. Telef. 56-544. 24266

IMPIANTO pressofusione Triulzi, trapani radiali abrasivi: fino metri due, bilancieri frizione, presse eccentriche, occasionissime. Corso Vittorio 73. 8357

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malem, Belluno 2. Telefono 773-476. 537

LAMIERE ondulate zincate a nero nuove vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 76-081. 18072

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, commerciale. Lamiere ondulate 5/10, lamiere recupero 12 a 25/10. Cassetta ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6787

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-279.

LINOTIPICI Cornelli ottimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateali-mente Bimel, via Nizza 153. 492

MOTORI trasformatori alternatori radiatori gruppi elettrogeni, vendonsi. Lugaria, telefono 691-930. 7570

OCCASIONE vendo forno pasticceria m. 0,75, garanzia anni uno. Telef. 80-358.

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4 d, angolo San Quintino. Telef. 41.688. Cons. rapide.

PERFORAZIONE lavorazione lamiera qualunque disegno. Lavorazione stampi. Grosso Rosa 15, Racconigi. 48103

PICCOLA industria cede filettatrice MAN Landis Rotary frezatrici torni revolver. Telefonare 380-315. 24324

RIPOTONICHEL San Massimo 49 specialità nichelatura, rodinatura minuteria metalliche. Telefono 80-330. 6083

SCALDABAGNI ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, accoglie garanzia, sconto agli idraulici. Berla, corso Inghilterra 41, tel. 47-485. Comprensi, vendonsi scaldabagni occasione

SCONTI dal 30 al 50 % vengono concessi dalla Profumeria Pavia, via Lagrange 31, tel. 45-186, su tutti gli articoli di profumeria, toeletta esposti nell'apposita vetrina. Facilitazioni speciali ai rivenditori.

SVENDO 180.000 forno elettrico 1 metro. Telefonare 22-737. 8145

TERMOSIFONI radiatori ghisa caldaie acquistiamo pagando massimo. Scrivere casella 2207, SPI, Torino. 48104

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, ecc. sole, vendo ratealmente Mossat, via Nizza 160. 492

TRASFORMATORI potenze piccola sostituzioni provvisorie. Ingg. Fumana Aglietta. Telefono 21-208. 28072

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 400. Gay, Tassoni 90, telef. 76-081.

TUBI zincati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 76-081.

TUBI gomma per vino acqua benzina ogni misura vendonsi bloccanti, via Nizza 223, Sperone. 27779

VASCHE bagno ghisa smalto prima scelta lire 21.000. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 48100

VECTAM San Francesco Paola 31, telefono 61-462. Rappresentanza depositi Candono; fornelli, cucine gas elettriche. Follette: aspirapolvere. Accessori Domestici.

VENDO due bilancieri per piastrelle. Telefonare 208 Castagnole Lanze.

TELENTEROSO residente Grande Genova telefono accetta seria collaborazione incarichi fiducia azioni eventuali mansioni contabilità, fatture commissionando. Scrivere casella 34 Z. Genova.

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede latteria, latticini; buon avviata; alloggio 2.000.000

ALBERGO popolare avviatissimo con mensa ristorante. Florica. Palazzo Città 6.

ALTO reddito documentabile, attrezzatissima officina penne stilografiche cedesi per lutto familiare. Serga, Magenta 5.

ARTICOLI casalinghi minute ingrosso centennale bloccasi 2.000.000. Serga, Magenta 5. 8457

ATTREZZATA gelateria, alloggio cedesi: 2.400.000, comodissi facilitazione. Api, Garibaldi 20. 8380

ATTREZZATISSIMA, redditizia fabbrica pialetti [illegible] legno, forte produzione, esportazione, cedesi causa decesso titolare. Serga, Magenta 5. 8407

ATTREZZATURE, formule, marchi depositati ottimi, provati, prodotti farmaceutici cedonsi 800.000. Serga, Magenta 5.

AVVIATA azienda materie plastiche specializzata autoaccessori cedesi motivi salute. Scrivere casella 8211, SPI, Torino. 48117

AVVIATISSIMA [illegible] giocattoli carta cartoni forte reddito cedesi. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. 48130

AVVIATISSIMA tabaccheria drogheria commestibili divisibili affarone cedesi. Cravenzola, Cernaia, 27. 8346

AVVIATISSIMA distilleria liquori cedesi. Altro bloccasi 1.500.000. Galliari 18 bis. Telefono 45-187. 8417

AVVIATISSIMO caffè, bar, gelateria, ottima posizione cedesi, 4.400.000. Eventualmente concedesi, rateazione, Nelli, Garibaldi 20. 8380

AVVIATISSIMO vendesi merceria confezioni Portanuova. Eventuale proprietà muraria. Scrivere casella 8226, SPI, Torino. 48024

AZIENDA commerciale importazione ovvero lanciata mercato italiano, redditizia, cerca 10-15 milioni in partecipazione o formare assoluto per potenziare lavoro. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. 24258

AZIENDA gomme avviatissima, cede, vendo muri negozio, alloggio. Scrivere casella 6274, SPI, Torino. 64775

BOTTIGLIERIA avviatissima gioco bocce alloggiato cede 1.000.000; altra fortissimo lavoro 2.800.000. Frana, Mercanti 3.

BOTTIGLIERIA, superlusso, superaccessoriata, debuti; reddito 6000 giornaliere; cede 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' gelateria angolare, centralissimo comodo alloggio, buon reddito cedesi 4.800.000 Ascom, Garibaldi 13.

CAMBIERESI centralissima alloggetto con gerenza tabaccheria. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. 48099

CARTA cancelleria, magazzino ingrosso, avviatissimo, centralissimo, cede motivi salute. Scriv. casella 8058 SPI Torino.

CARTOLERIA vicino scuole cedesi, escluso intermediari. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. 48106

CARTOLIBRERIA centro Cuneo per motivi famiglia cedesi. Pelilli, perito, Fossano.

CAUSA malattia liquido caffè bar, Rivolgersi piazza Giulio 5. 8444

CAUSA decesso vendesi convenientemente avviatissima attrezzata azienda utensileria, nome conosciuto, bene organizzata anche commercialmente. Attività documentabile, ampi locali. Scrivere casella 3238, SPI, Torino. 48183

CEDESI piccola officina attrezzatissima lavori precisione, lavorazione prodotti propri giocattoli scientifici ed elettromeccanici commercialissimi anche all'estero. Rivolgersi o scrivere dalle 17 alle 19,30. Portineria corso Raffaello 20. Torino. 64179

CEDESI avviatissimo centrale negozio tessuti, alloggio. Minnone, via Pellicano, Bra. 8879

CEDESI centralissimo laboratorio falegnameria con magazzino, macchine, causa salute. Telefonare 45-680.

CEDESI rivendita pasticceria fresca, secca. Telefonare 42-174, ore ufficio.

CEDESI ristorante con alloggio centrale 3.000.000. Telefonare 42-174, ore ufficio.

CEDESI 500.000 salsicceria ceppare locale vuoto. Scrivere 1353. fermo posta, Aosta.

CEDESI negozio vuoto con alloggio cantina carbone alimentari. Telef. 553-247.

CEDO piccola officina. Corso Regina Margherita 167 bis. 48007

CEDO gerenza alimentari bar avviamento. Bormna 3. Tel. 74-309, Torino.

CEDO avviatissimo ufficio commerciale centrale eventualmente cedesi quota sociale. Scrivere casella 8060 SPI Torino.

CEDONSI azioni azienda redditizia [illegible] lavoro 12.000.000. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. 24307

CENTRALE merceria-seta-[illegible], telefonare 601-176, giorni feriali.

CENTRALISSIMA, pensione 7 camere con acqua corrente, ottimo. Telef. 42-187.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento cedesi. Scrivere casella 2200, SPI, Torino. 24461

CERCA gerenza importante azienda commerciale ragioniere disponendo 500 furgone. Scrivere casella 8266, SPI, Torino. 64748

CERCASI prestito 1.000.000, massima serietà. Scriv. casella 8087, SPI, Torino.

CINEMA provincia 100 posti tutto nuovo cede. Scrivere casella 2154, SPI, Torino. 24283

CINEMATOGRAFI provincia moderni redditizi cedesi 3.000.000-6.500.000. Barbieri, Bidone 24. 48008

COMMESTIBILE avviato, cede San Paolo 850.000, retro abitabile. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8414

COMMESTIBILI con alloggio forte incasso cede U.R.A.T., via Giolitti 16.

CRAVENZOLA, Cernaia, 27 cerca negozi qualsiasi genere, qualunque posizione.

DANZE signorile, estivo, invernale 4.500.000, intermediari. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. 8539

DISPONIAMO venti milioni altri dieci venti associamo per attuazione eccezionale programma industriale. Scrivere casella 14 Z, Sipra, Torino. 8980

DITTA seria, avviata, tranquillante consistenza patrimoniale, dovendo ampliare proprio giro affari offre buona stabile sistemazione a persona preferibilmente giovane volenterosa disponga minimo cinque milioni. Garanzie assolute. Scrivere dettagliando casella 8084, SPI, Torino. 8483

DOLCIARIA piccola industria avviata redditizia causa scioglimento [illegible] cedesi non proprietà muraria, ampi locali, alloggi, garage. Scrivere casella 8144, SPI, Torino. 47988

DROGHERIA torrefazione centrale vende clientela senza locale cede. Scrivere casella 6159, SPI, Torino.

ELETTRAUTO solo per motivi salute. Scrivere casella 2311, SPI, Torino.

ESERCENTI: Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Perito Giorgio Cabutti, via Consolata 8, specialista da 20 anni.

ESPORTAZIONE, degustazione vini, avviatissima, angolare; 2 camere alloggio; cedo, 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

FABBRICA con brevetto sfruttabile cerca socio disposto apportare capitale per potenziamento e lancio brevetto. Scrivere casella 8293, SPI, Torino.

FARMACIA unica località Canavesana cedesi causa decesso. Serga, Magenta 5.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane kg. 130, Alloggio.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentari da 800.000 a 2.000.000 con senza alloggio. 8406

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede grandioso laboratorio pasticceria, lavorazione 5 quintali. Alloggio. 8406

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede negozio, retro, macchine per borraccio, cella frigorifera 5 mc. acqua corrente calda e fredda, licenza all'ingrosso uova, burro e formaggio, 1.400.000 trattabili.

GABETTI Accademia Albertina 5, Val di Susa cede albergo ristorante tutte comodità moderne 24 camere 6.000.000.

GRANDE attività legna carboni avviata, attrezzatura, alloggio, cede 1.400.000; al caso eventuale prospettiva società. Agenzia Sacco, Cavour 7.

IMPORTANTI utili 30 % documentato, occasioni capitalizzate minimo 12.000.000, giro anno 40.000.000. Astenersi curiosi ... Scrivere casella 8067, SPI, Torino. 8490

LATTERIA licenza cede. Scrivere casella 8108, SPI, Torino. 64497

LATTERIE qualunque ... alloggio facilitazioni. Cavallero, Sarzano 21. 18068

MERCERIA centrale, cede in blocco con merce, lire 2.000.000; ottimo sviluppo commerciale. Agenzia Sacco, Cavour 7.

MOLINO segheria vendesi regione ... unico vende zona. Scrivere casella 2108, SPI, Torino. 24142

NEGOZIO posto olio nuovo, zona San Paolo cede. Retro abitabile. Scrivere casella 2197, SPI, Torino. 24309

NEGOZIO lampadari con retro mq. 30 con laboratorio, vano per ufficio, torno, telefono cedesi anche vuoto. Bolsen, Bocchi 24. 47722

NEGOZIO posizione centralissima Alessandria cede. Rivolgersi: Brambilla, Corso Acqui 2, Alessandria. 8424

OROLOGERIA oreficeria 600.000 mensili riparazioni vendita, cedesi. Serga, Magenta 5. 8407

PANETTERIA vicinissimo Torino lavorazione 500 kg. alloggio cedesi. Frana, Mercanti 3. 8158

PANETTERIA città torno elettrico lavorazione 400 alloggio cedesi. Frana, Mercanti 3. 8154

PANETTERIA provincia lavorazione 3 cento kg. alloggio cedesi 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 8158

PANETTERIA-pasticceria 3 quintali negozio, forno elettrico cede ampie facilitazioni. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA città industriale ottimo affare ... cedere motivi famiglia. UCREC, San Massimo 35. 8461

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ellievi Olomotti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIA pasticceria centralissima, alloggio, ritirandomi commercio, cedo. Rossotto, Mazzini 33. 64772

PANETTERIE provincia, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede U.R.A.T., Giolitti, 16. 7898B

PANETTERIE centrali, periferiche, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cede, U.R.A.T., Giolitti, 16. 7898C

PARRUCCHIERE misto avviatissimo cedesi cittadina 18 km. Torino, bellissimo alloggio. Morando, Melchior Gioia 4.

PASTA fresca redditizia, alloggio 3 vani cedesi. Ascom, Garibaldi 13.

PASTICCERIA centro città Piemonte, grande smercio, ingrosso e minuto, rimilitari. Rivolgersi Saracco Maria, via Goffredo Casalis 52, Torino. Escluso mediatori. 64630

PELLICCERIA, biancheria, abbigliamento principiante commercio accomodabile gerenza. Scrivere casella 8199, SPI, Torino. 48665

PENSIONE centralissima nove camere cedesi. Florica. Via Palazzo di Città 6.

PRIVATO vende Fiat 1500 A ultimo stato. Telefonare 82-885. 48108

PRIVATO vende bar trattoria dintorni Genova 2.700.000. Scrivere Olcese, piazza Cavour 2. Genova. 7960

RILEVEREI sistemazione servizio Torino dintorni. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. 64727

RILEVO albergo, caffè, bar Torino. Scrivere casella 2158, SPI, Torino. 24290

RIMETTEREI oppure [illegible] avviatissimo pettinatore. Telefonare 553-617.

RIMETTESI grande avviatissimo negozio radio elettricità minuto ingrosso, via Garibaldi. Scrivere casella 2234, SPI, Torino. 48188

RIMETTO attrezzata piccola officina meccanica, con o senza tornio parallelo. Telefonare 298-396. 47808

RIVENDITA pane 130 kg. grande alloggio cede 2.750.000; altra 80 kg. 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 8156

SAINTVINCENT Aosta affittasi centralissimo negozio parrucchiere signora o altro uso. Sparavigni, via Madama Cristina 36 Torino. 48095

SIGNORA lunga pratica commercio assumerebbe persona, gestione alimentari. Scrivere casella 8240, SPI, Torino.

SPECIALITA' medicinale registrata possesso aggiornato cedesi proprietà o diritto produzione. Scrivere casella 8237, SPI, Torino 48102

TINTORIA avviatissima, buon reddito, cedesi. Pelilli, perito, Fossano. 8488

TIPOGRAFIA spazioso locale, macchine 90 x 130, cedesi. Serga, Magenta 5.

TRATTORIA locanda dintorni, vendo, utili preciso. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGI studi pittore, fotografo liberi sblocco e subito camere palchetto 2 più ambienti vendonsi, via Napione. Telefonare Lux 46-478. 8416

ALLOGGIO signorile, libero, presso Cernaia, 5 camere, cucina, bagno, 4.200.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero subito piazza Statuto 3 camere cucina bagno termo vendesi. Lux, Sant'Agostino 2. 8416

ALLOGGIO signorile bellissimo moderno soleggiato ariosa in palazzina, piano rialzato otto camere doppi servizi, ampio bellissimo giardino con dipendenze due camere servizi, due autorimesse, telefono, libero subito vendiamo 8.500.000. Telefonare 74-182, Campanella 19.

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, bagno completo, termo centrale, inizio Francia, vende: Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO signorile paraggi corso Svizzera 5 camere servizi volendo garage vendesi. Telefonare 47-808. 8458

ALLOGGI libero riordinato, via Garibaldi 31 bis, telefono, termo, vendo. Telefonare 49-604. 8514

ALLOGGIO Portanuova signorile libero mentissimo tre spaziose camere servizi completi modernissimi uso ufficio abitazione vendesi ... Scrivere casella 8207, SPI, Torino.

ANTICIPANDO reddito amministriamo stabili. Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, Arcivescovado 7. 8374

A Pino vendesi villetta sei vani parco vigneto. Telefonare 43-416. 48147

APPALTO soprelevazione casa affidabilmente ad impresa con pagamento dilazionato. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. 64772

APPARTAMENTI signorili, villa collinare 4 camere, cucina comfort, eventuale garage, occupati, vende. Geom. Boglio, corso Quintino Sella 104. Visite 16-18.

APPARTAMENTO signorile Porta Nuova libero sblocco, 12 vani, doppi servizi, 2 ingressi, adattissimo alloggio, studio professionale, vendesi. Telefonare 44-679.

AREA industriale 30.000 mq. con ampi stabili, comodità tram 10-14, vende: Dentis, Bertola 24. 8509

ATTENZIONE! Fabbrichetta 220.000 a 750.000 vende alloggi completi di entrata, 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione levante, poggiolo, zona signorile, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-18. Geometra Borsal. Telefono 88-665. 8482

ATTENZIONE! Vendo magnifico terreno cintato mq. 1300 acqua luce forza garage viale 28 Aprile; casa a alloggetti 1600 mq. frutteto, prezzo irrisorio. Favero, Orfane 5. Telefono 40-818. 48138

COMPERO affitto alloggio 4 - 5 camere più servizi, primo, secondo piano; zona periferica. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. 64651

COMPERO alloggio tre camere cucina libero o casetta occasione. Scrivere Botteghe Fusello, via Bezzecca 18. 48088

COMPRO alloggio centrale signorile 3-4 camere servizi preferibilmente libero. Scrivere dettagliatamente casella 8197, SPI, Torino. 22447

CON locomotrice sole affitto divenendo proprietari tre camere bagno disimpegni liberi. Aosta 17 angolo Brescia.

CORSO Dante n. 66, alloggetti occasione tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7856

COSTRUTTORE vende liberi alloggetti nuova costruzione. Germanasca 9, telefonare 47-041. 47296

COSTRUTTORI. Facilitando vendo terreno parzialmente [illegible], ottimo affare. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

CRIMEA terreno per villa vendo escluso mediatori. Tel. 50-119. 64750

CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione due o tre camere servizi, pronti fine maggio. Via Fratelli Carle 24.

CROCETTA alloggetti occupati, termosifone, bagni, 350.000, 550.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

FABBRICATO nuovo, splendida posizione, due piani soprelevabili coperti 820 possibilità 3500 fronte, dotato tutti servizi, adatto industria leggera, dolciaria, farmaceutica, periziato 37.000.000, vendesi. Scrivere casella 2157, SPI, Torino.

FABBRICATO industriale sinistrale Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili, telefonare 80-649. 24379

FRAZIONAMENTO di case occupate o libere vendiamo incarico, rivolgersi studio Geometra Borsal, Della Rocca 21. Telefono 88-665. 8346

FUSINE vendo cascina 64 moggia, annesso elegante civile. Scrivere casella 3183, SPI, Torino. 47944

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende cascina villino 2 camere Nichelino 700 mq. terreno frutteto. 8804

GALLERIA Casino, Stampatori 4, telefono 52-283, facilita vendite acquisti alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4509

GARAGES liberi subito prezzi miti vendo, via Romagna 13, ore 16-17,30. 8346

GENOVA vicinanze stazione Brignole vendesi piano fondi mq. mille, completo servizi, ascensore, adiacente cortile mq. trecento, occorre appartamento vani sei. Scrivere casella 1400, D. SIP, Genova. 6519

SANREMO vendo villa signorilissima semicollinare 20 camere portineria lavanderia metri 1800 giardino, vendo 17 milioni, arredata 20 milioni. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. 48127

SIGNORILISSIMO centralissimo alloggio 6 ampie camere doppi servizi, vende: Dentis, Bertola 24. 8511

STABILIMENTO 2000 coperti, uffici, alloggio, vendo dilazionando pagamento, permuto. Rossotto, Mazzini 38. 64773

STABILIMENTO 1000 coperti, 500 scoperti, altro adiacente fonderia, 700 coperti 1500 scoperti, altro superficie superiore, [illegible], varie zone Francia, Lingotto, Dora, vende: Dentis, Bertola 24.

TERRENI piccoli lotti fabbricabili capolinea tram vendonsi. Telefonare 47-328.

TERRENI frazionabili corso Casale due fronti mq. 2266. Telefonare 63-472.

TERRENO angolare centrale mq. 2300 lotti vendesi. Telefonare 44-436 8342

TERRENO regione Venchi-Unica vendesi L. 650 mq. Scrivere casella 2191, SPI, Torino. 24308

UFFICI magazzini negozi zona commerciale centralissima confacenti pagamento rateale. UVAR, corso Palestro 10.

ULTIMI alloggi signorilissimi due, tre camere riscaldamento vendonsi occupati ore 15-18. Via Pacinotti 20 angolo via Vagnone.

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-254, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali, qualità garantita.

VENDESI alloggio libero Giulio Cesare. Telefonare 58-661. 8453

VENDESI mq. 1000 terreno unico appezzamento vecchia Piazza Armi, tel. 46-747

VENDESI terreno palazzina distrutta via Giacinto Pacchiotti 137, per trattative Verga, Franco 232. 64748

VENDESI centrali occupati ottimi alloggi civili tre camere servizi pagoni liberi occupati. Tel. 66-757. 47923

VENDESI cascina piemonte 33 giornate, libera S. Martino, Telef. 42-174, ore ufficio.

VENDESI laboratorio magazzino alloggi Madonna Campagna. Telefono 48-595.

VENDESI terreno fabbricabile, 4000 mq. comodità pullman. Gassino Torinese. Scrivere casella 2188, SPI, Torino.

VENDESI alloggi centrali liberi subito cinque camere servizi pagamento lunga rateazione. Telefonare 61-822. 64718

VENDESI villa panoramica 20 vani, cappella, 12 giornate; esclusi mediatori. Scrivere casella 2157, SPI, Torino.

VENDO alloggio vicinanze via Roma 10 camere, due entrate, doppi servizi terzo piano libero subito 7.500.000. Scrivere casella 6256, SPI, Torino. 64722

VENDO terreno mq. 800, Susa Elva. Telefonare 28-776. 64800

CERCASI locale uso magazzino 500 mq. Possibilmente centrale. Scrivere dettagliatamente casella 3046 SPI Torino.

CERCO ampi locali per deposito mobili. Telefonare 74-700 qualunque ora. 48100

LOCALE affittasi S. Paolo mq. 60 forza telefono. Cassola 18. 64818

LOCALI centrali adatti negozio, rappresentanze, cedonsi 550.000. Cavallero, Salerno 21. 8464

OCCORRENMI affittare magazzino vuoto mq. 30-50 mq. Tel. 45-488. 48200

PROPRIETARIO dispone subito locali fabbricati m. 800 uso industria e magazzino Dora stazione Dora. Scrivere casella 2156, SPI, Torino. 24287

STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Susa adiacente stazione, coperti 1600, cortili, dipendenze, garage, alloggio. Adatto qualsiasi uso. Spesero, via Mazzini 30, Susa. 48-172

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI alloggi qualunque posizione da 1-7 camere, servizi, Cravenzola, Cernaia, 27. 8415

AFFITTASI 6 vani compreso ampio salone su corso completamente a nuovo liberi subito primo piano centro mercato specialmente adatti società commerciali. Scriv. Dieno, p.za Risorgimento 15.

AFFITTASI alloggio ammobiliato per coniugi piccola famiglia. Riva, Garibaldi 40. 48184

AFFITTASI alloggi uffici vani sei-sette servizi piano terreno; primo piano dodici vani servizi adatto pensione fabbricato nuovo ultra-[illegible] Cittadella. Scrivere casella 6258, SPI, Torino. 64784

AFFITTO alloggi vuoti, mobiliati, località diverse. Scriva. Serga, Magenta 5.

ALLOGGI liberi signorili, 5-6 camere, zone centrali, semicentrali, affitta: Dentis, Bertola 24. 8511

ALLOGGIO nuovo vuoto, mobiliato offrendo mercato. Scriva, referenze. Telefonare 50-118. 8407

ANNUALITA' anticipate cerconsi alloggetti 2-3 camere. Scrivere casella 6189, SPI, Torino. 64522

CAMBIO alloggio centrale due camere cucina gabinetto con altro periferico tre camere cucina, fitto mite. Scrivere Fusello, via Bezzecca 18. 48183

CEDONSI alloggi in villa 5-6 camere doppi servizi termo giardino garage. Lux, Sant'Agostino 2. 8416

CERCASI in affitto, condizioni aggiornate, moderno alloggio, minimo 5 camere doppi servizi. Scrivere casella 5167 SPI, Torino. 47996

CERCO affittare camere e cucina qualsiasi zona; telefonare 46-507, ore ufficio.

LAIGUEGLIA. Pensione Stellina, nuova costruzione, completamente rinnovata, vicino al mare, assistenza bambini. Prenotarsi. Giugno 800 tutto compreso; luglio-agosto 1350. 8527

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 4695

MAGGIO-giugno pensione completa lire 600. Ristorante Genio, Albenga.

MONTE della Luna. Rifugio Gran Faux. M. 2220. Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Tessi ... L. 8500. Laghi, Sori, escursioni facili, accesso. Ottimo trattamento, auto o seggiovia. Scrivere Odill, Cesana Torinese.

PIETRALIGURE Pensione Sandino vicino spiaggia, riduzione maggio-giugno; trattamento ottimo. 47927

RIMINI pensione Nasmi giugno 1000. Pensione Silvana 800 modernissima. Scrivere separatamente. 7137

SANREMO Capuin Pensione familiare prezzi miti cucina accurata Umberto, 4.

VARAZZE. Pensione Villa Maria. Giugno 1100 servizio compreso. Ottimo trattamento. 8276

VARAZZE. Pensione Pozzili sul mare. Giugno 1000; luglio-agosto 1200, tasse, servizio, cabina. 7251

VARAZZE. Pensione Badino sul mare. Ottimo trattam. Giugno 1000. Luglio 1400.

VARAZZE Albergo Gramondaccio forti riduzioni maggio-giugno; chiedere preventivi

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, sino giugno 1000, tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Sino 15 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 8266

VARAZZE. Pensione Serena sulla spiaggia confortevole. Giugno 1200; luglio 1400.

10. LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz, via Po 46, telefono 81-886.

SVIZZERA traduzioni domicilio tedesco, francese, inglese. Scrivere casella 8207, SPI, Torino. 64484

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI elegante ammobiliato rigorosamente a distinto serio, comodità moderne. Scrivere casella 6247, SPI, Torino

AFFITTASI bella camera 2 letti paraggi Porta Nuova. Telefono 551-974.

A signora stabile bella ammobiliata con affittacamere, Campidoglio. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. 48186

DISTINTA impiegata cerca ammobiliata centrale uso cucina. Scrivere casella 8200, SPI, Torino. 48474

SIGNORINA impiegata, moralità, ottime referenze, cerca camera ammobiliata. Scrivere casella 8193, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME lavoranti confezioni fantasia cercasi ditta Brusi Morgnier, San Quintino 43. 48092

AD abilissimo carrozziere che lavorando diriga piccola carrozzeria (riparazioni) proponesi società. Non occorrono capitali purchè abilissimo e volonteroso. Scrivere casella 2166, SPI, Torino. 24288

A donna sola, moralissima, mezza età offresi villeggiatura Courmayeur giugno-settembre per assistenza bimbo assieme mamma. Telefonare 680-429.

A giovani età sup. 21 anni, titoli import. Anonima offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere casella 8086, SPI, Torino. 4638

ASSUMEREMMO per servizio magazzino officina pratico materiali e sufficiente cultura generale buona calligrafia. Referenze. Scriv. casella 3215, SPI, Torino.

ASSUMIAMO redattori giornale ragazzi. Scrivere Rete Magica, Spotorno 25, Torino

ASSUMO bambinaia orario 8-20 disposta trasferirsi periodo villeggiatura, referenze. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico cercasi. Scrivere età, posti occupati, macchine guidate, pretese casella 3202, SPI, Torino.

AUTISTA abilissimo cercasi da famiglia signorile, conoscenze età referenze controllabili. Scrivere casella 3100, SPI, Torino. 48008

A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico redditizio. Arbe, casella postale 1250, Milano. 8490

BAMBINAIA bambino due anni disposta prestarsi servizio camariere cercasi. Telefonare 24-466. 24376

BUONI guadagno otterrete lavorando proprio domicilio. Colli, Redi 22, Firenze.

CALZATURIFICIO cerca abilissimo tranciatore suole paga massima. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. 47994

CAPO esperto lavorazione pistoni rettifiche cilindri alberi a gomito cerca importante società per sede Milano. Assicurasi buona retribuzione, riservatezza trattative. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a casella 3654, SPI, Torino. 47776

CERCANSI montatori elettricisti. Scrivere casella 31 Z, Sipra, Torino. 8444

CERCASI fresatori, montatori, battilastra parafanghisti specializzati carrozzeria. Via Salabertano 38. 64746

CERCASI commesso primordine confezioni maschili. Massima retribuzione. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 8056, SPI, Torino. 8132

CERCASI abilissime volonterose commesse pizzi ricami e impiegata. Scrivere casella 8254, SPI, Torino. 64713

CERCO cassiera cine ore 16-22. Cambiano. Scrivere casella 8058, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA valente cercasi per lavori saltuari. Telefonare 683-512.

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa. Buon trattamento. Marino, via Melchior Gioia 4. 24376

CUOCA oppure cuoco età semplici cercasi per piccola mensa. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 3196, SPI, Torino. 48004

DATTILOGRAFA velocissima cercasi per lavori saltuari ore dopo ufficio. Telefonare 683-512. 24374

DOMESTICO dodicenne mensili cercasi comunicare età referenze controllabili. Scrivere casella 3160, SPI, Torino.

DONNA tuttofare cercasi. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 64461

DONNA trentenne pratica laboratorio farmaceutico cerca Bo, corso Vinzaglio 54

ELETTROMECCANICO capace aggiustaggio macchinario elettrico, automobilismi, inviare, importante ditta, referenze, età, posti occupati. Scrivere casella 8052, SPI, Torino. 8462

FORMATORI [illegible] provetti cerca Fonderia Ghisa FISCA, Pinin 308, vicino stazione Lingotto. 64730

GOVERNANTE energica, volonterosa, istruzione media, moralità, referenze, assumesi anche se primo lavoro. Scrivere casella 2202, SPI, Torino.

INSEGNANTE oppure ragioniere giovane seria cercasi vice-mamma due ragazzi aiuto andamento casa. Stipendio, vitto, alloggio. Scriv. casella 3204 SPI Torino.

INSEGNANTE cercasi per lezioni a domicilio. Scrivere età, posti occupati casella 3192, SPI, Torino. 48088

ISTITUTRICE perfetta inglese francese cercasi tre bimbi. Età, referenze, condizioni. Scrivere casella 4224, SPI, Torino

LABORATORIO odontotecnico cerca operaio medico e con nozioni meccaniche per avviarlo lavoro continuativo. Pesagrossi, Lagrange 29. 48114

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravanticio, Cattolica (Forlì).

MECCANICO troverebbe ottima sistemazione rilevando 500.000 quota sociale attrezzata officina. Serga, Magenta 5.

MODELLATORI legno abili cercansi. Telefonare 45-625. 64507

PETTINATRICE abilissima trentenne cercasi, condizioni ottime. Telefonare 46-884

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 74-253 dalle ore 14 alle 16. 64605

PICCOLA famiglia cerca ragazza pratica tutto fare, referenze. Campagna, San Secondo 22. 64710

RAGAZZA tutto fare cercasi da piccola famiglia. Telefonare 45-520. 64580

RAGIONIERA ragioniere provetto capace impianto contabilità cercasi per 3 ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 3190, SPI, Torino.

RENDETEVI indipendenti fabbricando benzina sciampo, profumeria. Scrivere « Ciello », Finalmarina 9. 496

SOCIETA' petrolifera cerca signorina libera ... disposta vendita benzina distributori. Fornire referenze. Scrivere casella 2137, SPI Torino. 24252

STAMPISTA prima categoria pratico imbottiture cerca fabbrica. Minuterie precisione. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

STENODATTILO oppure dattilografa seria ordinata cercasi. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati, pretese casella 3261, SPI, Torino. 48090

STIPENDIO immediato abile produttore offre primaria Compagnia Assicurazioni, Savona. Scriv. SPI, casella 31 Z, Savona.

STIRATRICE provetta cercasi e persone adatte propaganda. Tintabella, Assarotti 17

TORNITORE specializzato cerca officina torineae, referenze. Scriv. casella 2133, SPI, Torino. 24541

COMMESSA abilissima qualsiasi ramo abbigliamento, anche magazziniera, pretese, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 8246, SPI, Torino. 64680

COMPTOMETRISTA diciassettenne, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere casella 3231, SPI, Torino.

CONIUGI soli quarantenni cercano ... portineria. Scrivere casella 8271, SPI, Torino. 24760

CONIUGI cercano portineria oppure custode villa. Oldano, Giacosa 3, tel. 61-080

CUOCO 30enne lunga pratica offresi preferibilmente mensa aziendale. Maggiorel, Consolata 1. 64623

DICIASSETTENNE bellissima presenza offresi commessa casalinga preferibilmente provincia contro vitto alloggio trattamento familiare. Scrivere casella 9962, SPI, Torino. 8443

DONNA abile andamento casa offresi persona sola. Rambaudo, G. Verdi 42.

ESPERTO assistente edile, diplomato, 26 anni di pratica, proveniente dalla Francia offresi imprese serie. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. 64798

IMPIEGATO concetto, contabile, corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, libero subito. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. 64519

INGEGNERE lunga esperienza lavori edilizia industriali acquisti capacità attività disposto viaggiare ovunque. Casella 294 A, SPI, Milano. 8481

ORFANA di guerra, 18enne bisognosa, primo impiego, dattilografa sa commerciale cerca qualsiasi lavoro. Tel. 43-908.

QUARANTASETTENNE volonteroso pratico commercio, lavori ufficio, magazziniere, patente 3o grado benzina, cassiere, offresi ovunque. Referenze. Scrivere casella 8196, SPI, Torino. 22499

RAGIONIERE anziano ex-dirigente esperienza notevole recuperabili anche commerciale, sentinale rateazione. Scrivere casella 2124, SPI, Torino. 24004

RAGIONIERE ventinovenne celibe già capo contabile ottima pratica amministrativa disposto trasferirsi qualsiasi località impiegherebbesi adeguatamente, primarie referenze. Scrivere casella 8144 SPI, Torino. 64689

RETTIFICATORE specializzato interne esterne ex-capo squadra operante macchine automatiche piccola grande lavorazione esperienza venticinquale migliorare condizioni, massime referenze. Scrivere casella 3140, SPI, Torino.

SERIA occupazione cerca, cauzione fotodomicilio. Scriv. casella 2101 SPI Torino.

SIGNORA 25 anni barista abile guida. Scrivere casella 6221, SPI, Torino.

SIGNORA quarantenne conoscenza lingue tedesco occuperebbesi istituto albergo anche assistenza bambini. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. 48190

VEDOVA 30enne veneta offresi guardaroba albergo riviera ligure. Scrivere casella 3222, SPI, Torino. 48189

200.000 regalo impiegare civile per ottimo impiego, massima discrezione. Scrivere casella 2184, SPI, Torino. 24897

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa olearia ligure cerca rappresentanti ovunque. Scrivere SPI, casella 12 D, Genova. 8486

A piazzisti introdotti drogherie affini vasta clientela affidiamo complemento loro attività incarico vendita zona Torino provincia novità rara e prodotti chimici domestici affermati. Presentarsi E.I.V.E.T., Susa 22. 24115

CENTRO meridione ex direttore banco vuole conoscenze e relazioni tutti rami superio rappresentanze estero principalmente area dollaro ante referenze bancarie rappresenterebbe importante società commerciale industriale. Scrivere casella C 13007, SPI, Napoli.

CERCO piazzista per articolo grande consumo esclusivamente introdotto drogherie alimentari e caffè. Trattamento adeguato. Esigonsi referenze, garanzia. Scrivere casella 3241, SPI, Torino. 48197

GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore provincia con automezzo. Scrivere casella 6237, SPI, Torino. 64688

IMPORTANTE società olii minerali lubrificanti altissima qualità per auto agricoltura et industria cerca agenti provinciali esperti introdotti nelle tre categorie di clientela, dettagliare: S.C.I.P.E.D. Corso d'Italia, 34. Roma. 24225

IMPORTANTE salsamenteria meccanico napoletano cerca rappresentanti assolutamente pratici e attivi zona libera Italia. [illegible] referenziando Casella D 2619, SPI, Napoli.

IMPORTANTE ditta, organizzatissima assumerebbe seria proposta esclusive e rappresentanze colori, vernici, materiali edili, caffè ed affini. Indirizzare SPI casella 18 D. Genova. 8535

INDUSTRIA chimica abbinerebbe concessione articolo largo consumo a introdotti drogherie alimentari Torino provincia. Ottime condizioni. Telef. 36-121.

ONESTO attivo introdotto costruttori edili Torino, disponendo ufficio telefono, assumerebbe seria rappresentanza materiali costruzione. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. 48014

PIAZZISTA introdotto commestibili et affini offresi vendita carta. Tel. 553-817

PIAZZISTA alimentari per zona Torino città cerca nota ditta grossista e rappresentanze. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. 24091

PRIMARIO scatolificio e fabbrica cartoni ondulati cerca rappresentanti introdottissimo per zona Torino, Como, Alessandria, Voghera, Tortona. Dimostrare capacità e referenze. Scrivere SPI casella 29 D, Genova. 8136

PRODUTTORI prodotti petroliferi per grande e piccola clientela introdotti ed costieri cercasi. Referenze. Scrivere casella 4228, SPI, Torino. 64638

RAPPRESENTANTI introdotti drogherie profumerie cerca per provincie piemontesi, liguri, grande industria saponiera lombarda prezzi concorrenza condizione premi, esigonsi primarie referenze. Superficio [illegible], Tasciolo Marcello 24, Milano. [illegible]

RINOMATO oleificio ligure cerca rappresentanti piccoli e grandi centri vendita direttamente privati [illegible] forte provvigione. Scrivere SPI casella 24 D, Genova. 8523

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ALTO, 38enne, biondo, distintissimo, elegante, sportivo, Conte origine ducale, benestante, artista, intellettuale, conoscerebbe signora massima comprensione, affetto. Considerasi dettagliati particolari. Assicurasi assoluta segretezza. Scrivere casella 3123, SPI, Torino. 47856

BRAVA casalinga adornatore presenza 34enne sposerebbe ovunque anche vedovo disposto affetto stima. Scrivere casella 8210, SPI, Torino. 64503

DIPLOMATA, distintissima, sola, alloggio arredato, villa campagna, titoli, risposerebbe 50-55enne facoltoso, posizione elevata, anche straniero. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. 24734

DISTINTISSIMA, diplomata, impiego, appartamento, ereditiera dieci milioni, sposerebbe quarantacinque cinquantenne, ottimo, stimatissimo, ottimo carattere, posizione. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. 47877

UCREC, San Massimo 35, cede vicinissima Torino panetteria q.li 2 giornalieri 1.600.000; articoli casalinghi 650.000; mercerie 800.000; grandi alloggi.

UCREC, San Massimo 35, cede profumeria centrale senza alloggio redditizia 250.000. 8461

VENDESI permutasi segheria moderna attrezzata completa macchinari, annesso locale. Telefonare 66-193.

VENDESI urgentemente avviata latteria in Chivasso; via Cairoli 33, Chivasso.

VENDO segheria Valle Aosta, oppure solo macchinario. Scrivere casella 6266, SPI, Torino. 64793

VENTENNALE commestibile drogheria, zona commercialissima, cede urgentemente, 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi centrali, precollinari, zone varie. DOMUS, Garibaldi 50. 7947A

ABITABILE subito, 3 camere, cucinino, termocucina, bagno, palchetti, 4o piano, Vanchiglia 1.425.000. Telefonare 50-032.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 121 (piazza Repubblica), liberi sblocco.

ACQUISTO villa collinare 5-8 camere con giardino, Telefonare Cinnandi 47-022.

ACQUISTO casa 3-5 milioni. Dettagliare. Scrivere casella 6238, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti villa palazzina due tre piani, alloggio libero, garage, giardino zona Francia, S. Paolo, oltre Po. Specificare. Scrivere casella 6191, SPI, Torino. 64506

ACQUISTO alloggio centralissimo signorile, libero, occupato, 6-8 vani, primo-secondo piano. Telefonare 46-678.

ACQUISTO 25.000 mq. terreno appezzamento unico, lire 450 al mq., preferibilmente zona Francia, San Paolo. Telefonare 552-664. 8510

ACQUISTO casa 8.000.000 pagando 50% in contanti 5.000.000, oppure vendo quota. Scrivere casella 6267 SPI Torino

AFFARONE villetta otto camere, garage, orto, frutteto, 850.000. Borra, San Tommaso 6. 64635

AGENZIA Sacco, Cavour 7, acquisterebbe casetta 4-6 camere occupata.

ALASSIO. Prenotansi appartamentini lusso sul mare 1.400.000-1.800.000. Ennicos, corso Dante 2, Alassio.

ALLOGGETTO libero 3 camere servizi termo bagno ascensore zona Lungo Po vendesi occasione. Telefonare 46-534.

ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 700.000 camera Modena. 69 visibili 16,30-18,30. 7812

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti comfort, cantina, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 16-18. 24304

ALLOGGI e negozi vendonsi, via Belfiore 16; facilitazioni pagamento. 42457

ALLOGGI camera cucina servizi 450.000, altro due camere servizi 720.000. Via Chiomonte 5. 48318

ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 15. Acchiardi, Settembre 58. 8072

ALLOGGI, garage, vendonsi ultimi liberi sblocco, corso Tarelli 107. Acchiardi, Settembre 58. 8375

ALLOGGIO sito subito piano costruzione 3 camere accessori [illegible] vendesi 435.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere vecchio stabile 400.000 per camera. Lux, Sant'Agostino 2.

BOTTEGHE, laboratorio, occupati occasionissima vendo. Via Pozzolo 25, ore 17-19

CASA 4 grandi camere, angolare, riscaldabile, mq. 600 giardino, vendesi, Lingotto. Telefonare 84-277. 48076

CASA corso oltre Dora, signorile, 30 camere, soprelevabile, parzialmente libera vendesi. Rag. Forbello, piazza Lagrange.

CASA angolare, semicentrale, ampi vendesi per divisione, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 8370

CASA 60 locali, completamente rimessa a nuovo, soleggiatissima, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 8376

CASA angolare, centrale, 4 scale, 160 locali, alloggetti, adatta frazionamento, 22.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 8376

CASA civile 42 camere, vendo, Santa Rita, 4.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASCINA collinare 15 giornate, con due mucche, attrezzatura, mobili raccolti; libera San Martino 1950; vende in blocco, 120.000 per giornata. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8414

CASCINA collinare 27 giornate paraggi Gassino libera, porte chiuse, 3.000.000, vende, Ferrero, Po, 28. 8341

CASCINA Sommariva 22 giornate collinare libera, 6.500.000, altra 30 giornate Torino rustico civile, macchi chiusi, 7.000.000. Altra 36 giornate, grande civile e rustico, 8.000.000. Altra 11 giornate, 2.000.000, vende Ferrero, Po, 28.

CASCINA paraggi Fossano 100 giornate 100 bosco cedue-irrigue libera prossimo San Martino, altra 120 giornate grandi fabbricati tutto seminativo, irrigua e altra 200 giornate nel pinerolese grandissimo civile, riccamente ammobiliata, parco con piante secolari, vende, Ferrero: Po, 28.

CASCINOTTA collina Pinerolo, giornate quattordici, 4,000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 8389

CASE occupate acquisto. Geometra Borsal, Della Rocca 21. Telefono 88-665.

CASETTA nuova vendesi 3 camere cucina giardino, via Bardagno ang. Asinari Bernezzo. Telefonare 84-604.

CASETTA collina San Mauro 2 camere 1 giornata vigna, 800.000. Altra 5 camere con terreno 700.000. Altra 9 camere 1.800.000. Tutte libere subito. Telefonare: 84-304. 8541

CASETTA zona montagna Alessio 4 camere parte mobiliata vendo cambio con Topolino B C. 1100, Barrago, Nazario Sauro 39, Collegno. 64744

CASETTA rustica nuova tre camere servizi 500 metri giardino zona corso Francia, vendesi. Scrivere casella 3248, SPI, Torino. 48194

CASETTE indivisione qualita camere cucinino, bagno, laboratorio, giardino, direttamente 2.450.000, Tram 10. Telefonare 58-923. 64754

CASTELLO torinese patrizio arredato principesco, parco, lago, cedesi. Intermediari. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. 8030

CENTRALISSIMO palazzo lusso moderno frazionasi, vendi alloggi cinque camere occupati, grandiosi negozi, uffici, magazzini liberi divisibili, adatti per grandi aziende, 10 anni esenzione tasse, trattasi solo direttamente con interessati esclusi speculatori e mediatori, tel. 80-944.

CENTRO San Paolo casa completa, 42 camere, officine, latteria, area libera, buon reddito, 8.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

COMPRASI terreno mq. 1000 circa zona Vanchiglia. Scrivere casella 6054, SPI, Torino. 8512

GIAVENO rara occasione vendesi villa dieci camere arredata giardino terrazzo 2.400.000. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. 24322

GROPELLO 4 (Porta Susa) vendiamo ultime coppie camere occupate, base cento mila. Acchiardi, Settembre 58.

IFIT, amministra stabili anticipando redditi. Richiedete dettagli Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefoni 53-800, 53-848. 8370

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare: IFIT, Arcivescovado 7, telefoni 53-800, 53-848.

LESSONO casa libera 14 vani, ammobiliata, rustico parco, pavimenti piòlpin, acqua, luce, bagno, tutta cintata, mq. 1800, vigneto, frutteto, orto, stalla, garage. Affare Lire 2.800.000. Rivolgersi Pennisi, Agenzia, Savona. 48057

LUX, Sant'Agostino 2, esegue: frazionamenti, compra-vendita, ricostruzioni, sicurezza celerità, perizia, discrezione.

MQ. 1500 circa, zona Tortona 52, vendesi direttamente. Telefonare 30-250.

NEGOZIO camera, cucina liberi subito 1.200.000, via Napione 41. Rivolgersi Verone. 8419

OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventuale rateazione. Telefonare 43-251.

PALAZZINA paraggi piazza Bernini camere vendesi, 6 camere servizi garage giardino. Scrivere casella 6266, SPI, Torino. 82498

PALAZZINA ... bagno cantina ... laboratorio libera vendesi. Via Sarmanno 124, Trattoria.

PALAZZO Città 14 vendesi libero [illegible] piano primo anche adatto ufficio. Visite 16-18. 48291

PIAZZA d'Armi (palazzo nuovo in corso) vendonsi ultimi appartamenti doppi servizi, garages (pronta consegna). Lettieri, telefonare 44-190. 24411

PROFESSIONISTI! Vendo nuovo alloggio piano rialzato 5 camere servizi volendo doppia entrata pronto subito. Via Goffredo Casalis 39. 82112

PROPRIETARI bellissimo terreno angolare corso signorile progetto approvato disposti trattare seria impresa immediata costruzione pagamento alloggi. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. 64447

RAPALLO due locali, bagno, cucina, terrazza, giardino, mobiliati, centrali, vicini spiaggia, 2.200.000, Zoppi, Amoretti 1. T. 8254, Rapallo.

RIVIERA città di Camogli (Genova) vendonsi appartamenti moderni, rateali. Impresa Vianti, via Bonelli, 12. Genova.

RIVIERA Ponente vendesi villa ... camere, vicinissima mare. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. 48030

SAN Paolo, laboratorio libero subito mq. 50 vendo, Borg Pisani 12, ore 14,30-17 Geom. Borsal, telef. 88-665

SANREMO consultate Agenzia Cav Tu levi unica che può soddisfare nelle compra-vendita locazioni.

SANREMO signorilissima vendita villa sei letto 5-6-8 vani oltre servizi. Tutto pieni, prezzi bassi, visite dalle 23, ascensore. 7876

SANREMO vendesi appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutto prezzi. Rateazioni. Sabo, Mameli 40. Sanremo.

SANREMO vende palazzo signorile precollinare vende 40 vani 5 alloggi ampio giardino 16 milioni. Affittansi alloggi vuoti mobiliati 4-8000 camera, Lagna, Vinaglio 11, Torino. 48126

VENDO terreno cintato mq. 1300, posizione ottima. Scrivere casella 3164, SPI Torino. 47999

VENDO alloggio signorile libero sblocco pagamento parziale automobile. Telefonare 42-775. 24381

VENDO o permuto in alloggetto terreno zona Dora, fabbricabile. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. 64794

VENDONSI bellissimi terreni corso Sicilia. Telefonare 49-154.

VENDONSI fabbricati raccordo ferroviario uso industriale immediate vicinanze Torino. Per chiarimenti rivolgersi geometra Guido Candellero, telefono 550-837.

VILLE, villette, appartamenti ovunque città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile «Casacolina», via G. Jeuta 12. telef. 56 153 4127

VILLE precollinari 8-10 camere doppi servizi, parco, giardino, libere, comodità tram, vende. Ferrero, Po, 28.

VILLETTA collinare 5 camere tutti servizi, libera; altra zona Francia vendonsi. Api, Garibaldi 20. 8380

ZONA Francia 1.300.000 vendo libero sblocco alloggio terzo piano, 4 camere più servizi, signorile, ascensore, termo centrale. Ing. Bonomi, telefono 53-949.

ZONE semicentrali alloggi economici prezzi subito vendonsi condizioni pagamento facilitate. Telefonare 42-251.

300.000 alloggetto [illegible] camera spaziosa, cucina, ripostiglio, balconi su sinistro, vendo, corso Peschiera 244, signor Vitali, ore 15-17. 8346

370.000 alloggetti entrata spaziosa camera cucina cucinino, gabinetto, cantina, 460.000 alloggetti entrata 2 camere cucina stanzino gabinetto, cantina, cantine, vendo San Paolo, Borg Pisani 12. Ore: 15-17. 7631

520.000 per camera alloggi costruzione nuova vendo, via Romagna 13, ore 15-17,30. 8346

530.000 vendo ultimo alloggetto grande entrata cucina 2 bellissime camere cantina, via Romagna 13, ore 15-17,30.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI officine ampi locali primo piano centralissimi adatti uffici. Scrivere casella 8234, SPI, Torino.

AFFITTASI comprasi locale per industria 400-800 mq. Telef. 30-810 8260

AFFITTASI locali uso negozio magazzino centrali. Piccolantonio, Corte Appello 7. 64650

AFFITTASI locale indipendente uso magazzino coperto mq. 170 cortile 250 circa. Telef. 56-504. 24236

AFFITTO settembre locale industriale zona Statuto mq. 1700, coperti, 500 scoperti, impianti forza, termo, volendo anche dimensione. Telefonare: 46-824.

AMPIO locale centralissimo piano terreno adatto uffici, magazzini, annodar etc. ristorante, affittasi, vendesi. Tel. 43-170.

AUTOMOBILI. Cedo ampio locale centrale per esposizione permanente in Milano. Sbaffieri, corso Buenos Aires 33.

CEDO ampi locali adatti negozio industria, altro. Demagistris, Emilia 20.

CENTRALE grandioso locale nuovo ampie vetrine annessi tre moderni uffici impianto telefonico interno grandioso sotterraneo adatto banca qualsiasi commercio liberiamo cedesi. Scrivere casella 2113, SPI, Torino. 24160

CERCASI affittare 2 vani uso telefono uso ufficio. Telefonare 553-978. 64748

CERCASI affittare due camere, cucina, accessori, affitto aggiornato. Eventualmente in villetta zona periferica. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 56-587

CERCO 2 camere, cucina, bagno, possibilmente zona Casale. Scrivere casella 6219, SPI, Torino. 64622

CERCO alloggio ammobiliato qualsiasi zona purchè comodità [illegible]. Tel. 84-441

CERCO camera cucina bagno termo zona Crocetta. Scrivere casella 6257, SPI, Torino. 64727

CERCO due camere in qualunque zona; pago massimo. Telef. 61-081, ore pasti.

CERCO alloggio civile 3 camere accessori pagando affitto aggiornato e annualità anticipata. Telefonare Lux 46-476.

CONIUGI soli cercano affitto appartamento vuoto, preferibilmente con magazzino cortile per uso tranquillo deposito. Massime referenze. Indirizzare offerte: Domenico Nardini, S. Vincent - Aosta. 48188

DISTINTI coniugi anziani cercano alloggio sei otto camere centralissimo permuto mobiliato. Referenze. Tel. 68-920

GRANDE ditta cerca alloggi in qualunque posizione. Rivolgetevi Cravenzola, Cernaia, 27. Telefono 50-437.

PERSONA sola cerca affittare due-tre vani centrali abitazione, Telefonare 46-644.

PORTINERIA signorile offresi a coniugi in cambio alloggetto esigonsi referenze. Scrivere casella 2160, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA regala 200.000 buona entrata, 10.000 mensili per 1-2 camere accessori. Telefonare 60-133.

VILLETTA precollinare signorile 7 camere servizi, oltre 1500 metri giardino, comodissima tram, affitta: Dentis, Bertola 24.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI collina [illegible] ridente alloggio [illegible] autobus. Telefonare 550-458. 64744

ALASSIO. Affittasi per stagione balneare graziosa villa e appartamenti al mare. Prenotazioni anche per alberghi e pensioni. Agenzia Aurelia, Alassio.

CERCASI [illegible] 5-6 camere primo piano Villa ragionevole. Referenze, garanzie, esclusi mediatori. Scrivere casella 6270, SPI, Torino. 64781

MARGHERITA LIGURE affittasi appartamento ammobiliato nuovo. Informazioni: Simoncini, « Cieli », Genova.

VILLA Biellese affittasi estate. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. 64686

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBISOLA Marina. Pensione Italia. Telefono 69. Sul mare. Vitto sano. Posti ridotti giugno. Servizio di ristorante. Specialità zuppa di pesce.

ALASSIO Villa Lydia pensione maggio-giugno-settembre. Prezzi ridotti. [illegible] pensione. Hanbury 66, Alassio.

BORDIGHERA Hotel Excelsior nuova apertura centralissimo camere vera mare ogni comfort grande parco cucina ottima pensione 1700. Telefonare 2455.

[illegible] Reale m. 1500 Pensione Stella Alpina accoglie collettività anche ragazzi. Luglio 1100, agosto 1250, tutto compreso. Prenotarsi: prof. Caligaris, via Zola 1, Asti. 7668

FONTANE di Frabosa, Pensione Stellina. Ottimo trattamento. Assistenza per bambini. Prenotarsi. Luglio-agosto 800, tutto compreso. 8615

DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILE commesso panetteria, praticissimo alimentari, offresi. Scrivere casella 9659, SPI, Torino. 8349

ACCUSTATORE localiere provetto offresi. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.

AVVOLGITORE elettromeccanico offresi miti pretese. Disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 8275, SPI, Torino. 64776

BALIA cerca neonato, lunga pratica, esperienza, ottime referenze. Telef. 53-970 dalle 9-10. 48100

(Continua in ottava pagina).

Risposte agli anonimi

Molte persone mandano ancora gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Casella, sono tuttavia nell'errato presupposto che non costringono ad essere truccati e stupidi adulati.

I giovani non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lusinghe e leggere speranze, gli scrocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per cercarsi nella necessità di truffi. Ragionevolmente qualunque, senza preventiva informazione, può lasciarsi attirare ad agire, in un senso o nell'altro, da riscontro eccessivamente lusinghe o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Stolti così, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti inducendo alle molte dolorose cause da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Non ben potrà mai essere indiscriminatamente all'inserzionista, se avrà saputo, permetterà l'annunciatore dalle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti sinceri. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in momenti tormentosamente agitati, una risposta non così terza superflua fra due sole persone che non potrà essere evitato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e misurato, lungo dettagliato e completo; non dimostri diffidenza, sconcertanza, misteria, non risponda se i requisiti propri o di chi che offre contrastino colle aspettative ... ma apra di accettare tempestivamente certezza dell'indeterminatezza; non lasci tempo di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di soddisfazioni all'inserzionista nell'impegno.

Un annunziato deve sempre una giusta tra gentilezza concorrenti: la risposta dove la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'esempio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima occhiata che è quella che fa cadere più facilmente le lettere nel cestino.

La Pubblicità vuole ragionevolmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

DISTINTA, illibata, affettuosa, sensibilissima, sentimenti elevati, presenza, sposerebbe gentiluomo media età, serio, onesto, buono animo veramente superiore, scevro calcolo interesse, desideroso compagna ideale esistenza, collaboratrice intelligente appassionata elevata missione, arte, professione. Inutile scrivere se non seriamente intenzionati. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA vedova con figlia studentessa risposerebbe industriale o professionista 50-54enne veramente signore d'animo, offrendo dedizione affettuosa completa ed eventuale collaborazione nel lavoro. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. 47863

DOTTORE ventinovenne presenza, brillante posizione economica, sposerebbe signorina bella, massimo 26enne, seria, sana, cattolica, benestante, preferibilmente proprietaria terreni. Scrivere cassetta 1440 D. SIP Genova. 8522

FARMACISTA proprietaria città sposerebbe colta meglio collega massimo 27enne realmente bella seria, affettuosa, buon carattere, piemontese, lombarda; tratto anche parenti; dettagliare. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 24295

IMPIEGATA 36enne, seria, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio 37-44enne impiegato o commerciante. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 4738

LAUREATO funzionario ruolo, 800.000 annue, sposerebbe adeguatamente 23-35enne preferibilmente laureata, qualità intellettuali, morali. Dettagli, foto. Scrivere cassetta 18 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 8438

OPERAIO impiegato trentacinquenne presenza media relazionerebbe scopo matrimonio anche vedova piccola con casa arredata. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 24821

SERIA impiegata 40enne conoscerebbe scopo matrimonio distinto affettuoso, buona posizione età adeguata. Scrivere cassetta 6179. SPI, Torino.

TRENTADUENNE operaio possidente presenza sposerebbe signorina con impiego, serietà. Scriv. cassetta 6255, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE bruna sola presenza alloggio arredato piccola proprietaria sposerebbe massimo 45enne impiegato posizione sicura. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 82477

TRENTASEIENNE avviato commercio, distinto casato, doti fisiche morali, desideroso crearsi famiglia relazionerebbe scopo matrimonio direttamente o tramite parenti con distinta giovane bella signorina disposta eventualmente collaborare azienda. Pregasi dettagliare, qualità, possibilità, assicurando massima segretezza. Scrivere cassetta 3229 SPI Torino

VEDOVA ufficiale 40enne alta bella presenza sola casa arredata risposerebbe signore 50-60enne solo, onesto, posizione sicura. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 47867

VENTINOVENNE seria, illibata, presenza, diplomata sposerebbe sano, serio, distinto, alto, pari cultura, posizione, 35-45enne. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

VENTOTTENNE impiegato banca serio sposerebbesi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 84817

27enne, alta, impiegata, alloggio, sposerebbe settentrionale 30enne operaio impiegato. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 84464

47enne distinto ottimo impiego sposerebbe signorina 38enne seria cattolica preferibile provinciale. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 84824

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

ABBISOGNANDOFI Macchine Ducre, apparecchi Radio praterie Marchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000 Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-109. 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-672. Carlo Alberto 49. 4099

ACQUISTANDO macchina cucire ancora oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Reguli, Gioberti 47.

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, S. Secondo 48 (cortile), [illegible] dare in pagamento [illegible] mobili usati, pagando differenza ratealmente. 48031

ACQUISTATE ratealmente; matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23.

ACQUISTIAMO oro, argenterie, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8366

ANCHE rate: mobili bar, carrelli thé, soprammobili, articoli regalo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdeta, Garibaldi 19. Torino. 2251

ANTICHI mobili soprammobili quadri bronzi ceramiche ecc. Canova 24. Telefonare 690-133. 42183

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4749

ARTIGIANO vende ricca imponente matrimoniale Barocco. Daghino, via Frejus 72

ASSORTIMENTO poltronelette, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-626. 15280

A 150.000 causa partenza, privata vende mobilio per arredamento alloggio 4 vani. Arca, Stampatori, 15. 8642

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 62-586.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti rivenditori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 4387

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno ». portici Barbaroux 2

CAMERE, tinelli, cucine, salotti, lavori, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 6905

CAUSA espatrio urgent vendere camera letto noce massiccio, cucina seminuova. Ferrero, via Graglia 6. 47934

CERCASI seggiolone con ruote per invalido. Telefonare feriali 80-067.

CIMITERO Torino acquisterebbesi tomba 8-10 loculi completamente libera; scrivere dettagliando a cassetta 2201, SPI, Torino. 24402

COMPRO occasione carrozzella paralitico. Telefonare 56-438. 82401

COMPRO stampati archivio [illegible] mediatori usati bottiglie qualunque materiale inservibile. Telefoni 60-071 - 84-517

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni semestrali senza interesse. Cumino, piazza Vittorio 3. 7447

FOSSE 16 antica tomba cimitero primitivo Torino cedonsi. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 24206

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 40-160, San Secondo 33.

LAMPADARI Murano, Boemia, rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Aricoli, S. Francesco Paola, 9. Telefono 41-864.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Aste, via Cigna 17, telefono 22-844. 3634

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 4488

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cascci, Arsenale 40, telefono 53-368.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Monselio, Montebello 21. 14955

MACCHINE cucire normali, zigzag, originali tedesche. Garanzia, rateazioni. Casiagno, San Francesco d'Assisi 23.

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario, 4. 6577

MOBILIFICIO F.lli Miscotti, ultimi giorni liquida metà prezzo rimanenza camere, sale Chippendal, Novecento. Facilitazioni. Corso Vittorio 35. 7676

MOBILI Castelli, fabbricante ai consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Orvano 34. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 49 ang. via Valperga Caluso.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria Dubied, volendo insegnamento. Trione, S. Chiara 50. 48170

OCCASIONE privato vende salottino stadio Rinascimento. Antoniazzi, Arci 4

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 5'x 50. Telefonare 54-553, ore 12-14.

PAGO massimo qualunque oggetto occasione, mobili, soprammobili, antichità, porcellane, dischi, articoli vari, ecc. Bal. Barbaroux 40, telefono 46-615.

TACHEOMETRO, bussola livella cannocchiale, strumenti topografici d'occasione cercasi. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 64568

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7162

VENDO bellissima bicicletta donna cromata, lettino per bambino. Telef. 51-747

VENDO 9.000 valigia armadio, abiti donna usati. Telefonare 45-409.

VENDO elegante camera letto barocco per scapolo sessantamila. Telefon. 58-843

VENDO banco, ghiacciaia uso famiglia, via Goito 8. 48105

VENDONSI tele juta per tappezzieri guarnizione tubi rame buffet letto. Telefonare 60-071 - 84-517. 48160

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canta lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento). 13506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO ciclomotori occasione, tutti prezzi. Via Volta, 8. Telefono: 52-939.

ACQUISTASI contanti Topolino, 1100 diconsi ceppore bocciata. Telef. 381-373 (pomeriggio). 48061

ACQUISTO da privato 1500 oppure 1100 ultima serie ottimo stato. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 64729

ACQUISTO contanti furgoncino 500 A-B perfetto. Scrivere Cartoleria Buda, Carrù.

ALFA ROMEO 2500 ministeriale sette posti seminuova, vendo condizioni pagamento. Galliari 35. 7653

A lire 55.000 vendo motocarrozzetta Fongri 500. Telefonare 48-310. 84762

BALILLA pelle quadrimarce 4 porte ottimo stato privato vende privato. Autorimessa; via Torricelli 29-bis. 82401

BALILLA quattro marce, camioncino trimarce, Guzzi 175 vendo. Autoriparazioni Capello, Rivoli. 48164

BELLA Aprilia 1500 vendo privato. Telefonare 553-136. 64722

BELLISSIMO camioncino nuovo cassone mt. 2 x 1,35 portata 18 quintali, reale occasione, vendo. Telefonare 83-776.

B.S.A. 500 bellissima come nuova unico proprietario vendesi. Bicego, Napione 21.

B.S.A. 500 corsona vendo o cambio Vespa o Lambretta. Telef. 24-188. 48137

CAMBIO motocarro perfetto stato con moto oppure mobilio nuovo. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.

CAMIONCINO Augusta, furgone Ardea 12 Volta, 500 B, altre occasioni vendo permuta Autogeneale, Cigna 5.

CIGNA 5, auto nuove furgoni giardinette veicoli occasione compra vendita, prenotazioni veicoli nuovi. 8186

CISTERNE per autotreni per trasporti carburanti vini serbatoi per ogni uso, prezzi ridotti, consegne rapide, pagamenti dilazionati. Polledro, Monti 3, telefono 52-588. 74282

COMPERO automobili usate, buone condizioni. Come, Martorelli 102, tel. 22-628

COMPRO contanti 1100 B recentissimo esclusi intermediari. Telefonare Ismas 880-724 Torino, Unione Sovietica 150.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 15406

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara. Vesturello, Via Principe 2. 48040

CUCCIOLO molleggiato seminuovo occasione vendesi. Telef. ore ufficio 82-501.

MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, usati, facilitazioni, informazioni: via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 7190

MILLECENTO sei posti 1948 bellissima; 500 A, B, C seminuovi; furgoncino 500 A recentissimo. F.lli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. Telefono 60-494.

MOTO M.M. 350 quattro marce, perfetta, vendo. Visibile presso Lattes, via Garibaldi 3. 48138

MOTO bicilindrica 500 TT vendo. Virili, via Avigliana 45. 54333

MOTOSCOOTER MV, 125, km. 1400, vendesi o cambiasi con Lambretta C. Differenza in contanti. Telefonare 60-409 ore ufficio. 64567

MOTO Bianchi 500. Buone condizioni, vendesi. Corso Vigevano 4. 64621

MOTOCARRO Gilera 500 quintali dieci buone condizioni vendesi prezzo conveniente. Portinaio, corso Vigevano 25, giorni feriali. 47022

MOTOCICLETTE sfilate motori nuovi Royal Elfield 350 prezzi imbattibili Ghiacciaia 240. 82401

MOTOM 18 II serie notevoli perfezionamenti. rateazioni SISER, Lamarmora 80, telefono 43-192. 5104

M.V. scooter ceda contratto, pronta consegna. Tel. 20-702, ore 19-21. 64724

O.M. Commissionaria di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 7, tel. 690-530, Torino.

PER riparazioni di fiducia vetture Lancia rivolgetevi all'officina Lanmagno, Via Parma, 6. 8511

PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 giolello Ghia, 1.750.000. Vetture occasione. Morbidelli, Saluzzo 20. 7578

PRIVATO vende 1100 B unico proprietario chilometri 10.000. Telefonare 21-136

PRIVATO vende Vespa nuovissima. Rivolgersi custode, San Tommaso 20.

PRIVATO vende rimorchio millepiedi seminuovo a 24 ruote, già con libretto, camioncino millecento inglese, moto BMW. con carrozzino. Telefono 663-670. 6444

PRIVATO vende esclusivamente privato 1100 E come nuova. Carmine 18. 48203

PRIVATO vende Topolino balestrino, unico proprietario. Telefonare 60-112. Belfiore 13. 48199

PRIVATO urge vendere Matchless 350 sidecar ottima. Visibile Garage Averono, corso Orbassano 380. 48122

PRIVATO vende moto Gilera 250 molleggiata efficientissima 180.000, occasione. Telefonare 60-375. 64722

PRIVATO vende furgoncino 500 motore, 93.000. Massa, Orbassano 69. 64730

PRIVATO a privato vende camioncino 500, portata q.li 5. Telefonare 690-527.

PRIVATO vende Vespa Lambretta ottime condizioni. Telefonare 380-314 ore ufficio

PRIVATO vende a privato 1100 musone perfettissima. Tel. 21-088. 64701

PRIVATO vende motofurgoncino, cabina lamiera: Via Bonelli Pio 24. 48120

PRIVATO acquista contanti 1100 anno 1948-1949 esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 48165

PRIVATO vende Vespa ultimo modello come nuova. Tel. 52-484. 48163

PRIVATO vende Topolino A, perfetto ordine, occasione, telefono 47-043. 8515

RELITTI moto BMW., DKW., NSU., Benelli, Sertum, Guzzi, Bianchi e BMW. 500 sidecar. Telefono 34-635. 64642

RETTIFICHE cilindri auto, moto, micro e giocu rulli eseguisce giornata Regna, Barelli 34. 24370

RIMORCHIO Viberti ultimo modello portata 85 quintali nuovo da immatricolare vende privato. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 48085

SERTUM vendo duecentocinquanta laterale nuovissima 1050; Alpino trasporto. Telefonare 773-512. 24183

SICA Commissionaria Fiat preacciaiatrice SAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 28, telefono 62-662.

TAGLIERO Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata. Corso Unione Sovietica 91, Torino. Telefono 690104. 3722

TOPOLINO A ultima vende privato esclusi intermediari. Rivolgersi Autoriparazioni corso Mediterraneo 64. 64777

TOPOLINO « C » seminuovo, guida destra vendo. Ferrero, Moncenisio da Po 9 (Madonna Pilone). 64767

TOPOLINO 100.000 motore corredatissimo, gommato nuova vendo privato. Telefonare 41-060. 64732

TOPOLINO 89.000 motore vendo. Telefonare 681-069. 48149

VENDESI perfetto stato 500 A aprilile, BMW. 750 telescopico sidecar, OK. Supreme 500 monotubo sidecar, Ariel 1 c sidecar. Gentilini, Savoia 8. 64643

VENDESI camioncini Balilla 509, 1100 B bellissimo. Marietti, P. Acaja 43 Torino.

VENDESI B.M.V. 500 v. l. buona occasione; rivolgersi Grasso, via Accademia Albertina 34, Torino. 48186

VENDIAMO, Dodge piccolo circolante perfetto 200.000, 621 vettura 150.000, 505/F 160.000, 507/F 220.000, 1100 camioncino 450.000, Molino, Raffaello 15. Telefono 60-505. 8371

VENDO cambio Benelli 500 molleggiata con motosidecar. Gioberti 18. Domenica.

VENDO Vespa centoventicinque come nuova. Rivolgersi Galleria Subalpina, Mara. Acconciature Signora. 46008

VENDO 1100 completamente rimessa nuova. Rivolgersi via Parella 9 oppure telefonare 291-026. 64899

VENDO Benelli 250 gran sport, molleggiata come nuova. Carrù, corso Tassoni 76. 48152

VENDO occasione tanta Balestra freni grandi veher ridusa, ottimo stato. Via Giovanni Somis 5 B. 64460

VENDO moto 175 circolante, Balilla quattro porte ottima. Telefonare 57-704.

VENDO furgoncino 500 motore 120.000, come nuovo. Telefonare 82-557. 42440

VENDO motto privato Fiat 1500 in ordine numero motore 18.000 a L. 270.000. Via Petrarca 6, Torino. 64715

VENDO vettura Ford 8 V vera occasione. Telefonare 23-842. 8351

VENDO rimorchio Viberti come nuovo, 140 lordi. Telef. 690-721. 64735

VESPA in garanzia altre seminuove Guzzino, motoleggera 175. Corso Umbria 44

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalieri, corso Marconi, 2.

VESPA nuovissima, completa accessori, vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 82409

VESPA 125 seminuova autovelistella fuori serie 125 ripassata nuovo perfetta vendo 165.000. S. Secondo 9, tel. 49-520

VESPA 125 nuovissima non adoperata vendesi miglior offerente. Portinaio, corso Vigevano 25, giorni feriali.

VESPA 125 come nuova completa accessori vendo occasione. Telefonare 41-618.

VESPA 125. Bredino seminuovi vende Casa della Vespa, Rosine 1.

500 C 7500 km., vende funzionario Fiat. Telefonare al n. 23-340. 64675

500 C lusso nuova Fiat, diaframma bleu pastello, vettura. Telefonare 770-284.

1100 giardinetta Viotti seminuova, 1100 vettura 1948, 500 A B C, 1500 B, Balilla aprilia 1500 bilux, vendo conto privati. Sciolla, Galliari 33 (Valentino)

1100 prima serie musetto; 1500 B musetto riportato; topolino furgone 1947 ottime condizioni, vendonsi. Via P. Tommaso 12. Telef. 60-564. 24289

1100 seminuova unico proprietario vendo a privato. Telefonare 62-527. 48124

PELLICCE grandioso assortimento avendo, ratei Parena, Madama Cristina 188.

PARRUCCHIERI poltrone americane perfezionate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Fasolo, Saluzzo 2

PELLICCE! Liquidazione straordinaria Rieckt persiano, zampe, teste, 65.000. Ocelot, Pannofix, 23.000. Renard azzurri, argentati: 8.000. Borelli, via Carlo Alberto, 22. 7032

PIANOFORTE oppure harmonium comprerei contanti, anche fuori Torino. Peroglio, Sobrero 23, telefono 74-279.

PIANOFORTE oppure autopiano cercasi acquisto in qualsiasi località anche a partita. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 24013

PIANOFORTI verticali, mezzacoda, primarie marche, massima garanzia; ottime occasioni da 90.000. Steinbach nuovissimi esclusività Pistino, via Po 6. Riparazioni, cambi, noleggi, acquisto contanti pianoforti usati. 8114

POLTRONE divani pelle stoffa ribassatissimi! Spalla, piazza Statuto 13 (cortile)

PRIVATO compera da privato pianoforte mezzacoda. Corso Regio Parco 20.

SINGER, Pfaff, Necchi, Kayser, altre marche, soprammobiletti, Cucimo, ricamano, rammendano. Massime garanzie; nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Canavesio, corso Umberto 11, Torino. Compra, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7954

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabrica specializzata Fratelli Borgatio corso Vercelli 94 Tel. 23-748.

SOFALETTO, poltronelette, salotti completi, pelle stoffa, tavolini, mobili soggiorno, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Viareggio 5. 7181

ALFA ROMEO 85, coupé Touring perfetta seminuova vendo. Riviera, San Secondo 83, telefono 60-067. 48129

ARDETTA berlina 290.000; Topolino aprilia 390.000; Balilla quadriporte 860.000, Torquato Tasso 9. 48045

A miglior offerente vendo moto 250, corso Regio Parco 149. 48121

AMMORTIZZATORI, sospensioni, crik idraulici, riparazioni garantite. Piazza, Stati Uniti 23, telefono 653-917.

ARDEA tutta revisionata bellissima privato vende, esclusi mediatori. Tel. 42-249.

ASTURA 4 posti II serie freni idraulici come nuova vendo, cambio. telef. 80-774.

AUTOCAGNO, Baretti 39. Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8716

AUTOCARRO elettrico Lancia 3 assi portata 35, perfette condizioni meccaniche carrozzato nuovo, autonomia km. 80, raddrizzatore per carica Westing. nuovo vende Ferrari, Madama Cristina 119.

AUTOCONDOR, corso Palestro 6, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto pagando. Accetta vetture in vendita addebitando. Telefonare 50-442.

AUTOMOBILISTI per riparazione e trasformazioni di assoluta fiducia e garanzia alla carrozzeria. Cristiglio, via Arrigo 6 ang. corso Unione Sovietica 67. Telefonare 603-613. 47086

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli demoliti, esteri, nazionali; Assali e mozzi per tutte le applicazioni. Molino Raffaello 15. Telefono 60-505.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Fait, via San Quintino 9. Telef. 50-808.

DAVIDSON 750 ottimissime condizioni urge vendere. Stazione Sisti, piazza Zara.

DELLA FERRERA motofurgoncino 175 ordine vendo. Sacchi, Emilia 5, telefono 20-030. 48083

DIPENDENTE Fiat, cede 500 C pelle arredatissima, come nuova. Telefon. 43-656

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 500 C, giardinetta, furgoncino vettura, seminuove. Via Le Chiuse 6. 64759

FIAT 500 C nuova perfettissima vende privato. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 48087

FILTRI aria a doppio bagno d'olio per 500 C. Stazione di montaggio stabilimento Monviso. Corso Unione Sovietica 76.

FURGONCINO Topolino balestrino urge vendere 325.000 vera occasione. San Secondo 17. 24398

GILERA 500 occasionissima vendo espatriando. Aliberti, Giosuè Borsi 53, dopo 18. 64751

GILERA 500 laterale ottime condizioni vendesi. Ansaldi, via Aquileia 6.

LAMBRETTA come nuova « C » comprero. Telefonare 68-576, ore 13-14. 64695

LAMBRETTA B 2000 km. vendesi miglior offerente. Via Monterosa 40.

LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 70-335.

LANCIA Augusta funzionamento perfetto vende privato. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 48066

MATCHLESS 350 bellissima vendo. Telefonare 70-446. 64696

MEDICO vende Aprilia cabriolet ottimo stato. Telefonare 50-973, ore 13-16.

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Siser, Lamarmora 30.